



AVETE PROGETTI  
PER IL FUTURO?  
Bandi 2010



**fondazione**  
**cariplo**

DIAMO UN FUTURO ALLE IDEE

## INDICE

## GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

Come presentare un progetto sui bandi della Fondazione	2	I documenti necessari per presentare il progetto	4
La procedura di selezione e valutazione dei progetti	2	Progetti in partenariato	6
Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo	3	La descrizione dettagliata del progetto	6
Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo	4	Il piano economico dettagliato del progetto	8



## AMBIENTE

Educare alla sostenibilità	14	Valorizzare il patrimonio culturale attraverso la gestione integrata dei beni	32
Promuovere forme di mobilità sostenibile alternative all'auto privata	16	Diffondere le metodologie innovative per la conservazione programmata del patrimonio storico-architettonico	35
Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi	19	Promuovere la "buona gestione" nel campo dello spettacolo dal vivo	38
Tutelare e valorizzare la biodiversità	22	Valorizzare la creatività giovanile in campo artistico e culturale	42
Tutelare la qualità delle acque	26	Incrementare la presenza di pubblico nei "luoghi della cultura"	44



## ARTE E CULTURA



## RICERCA SCIENTIFICA

Ricerca scientifica in ambito biomedico	50
Ricerca scientifica e tecnologica sui materiali avanzati	52
Promuovere progetti internazionali finalizzati al reclutamento di giovani ricercatori	54



## SERVIZI ALLA PERSONA

Promuovere percorsi di integrazione interculturale tra scuola e territorio	62
Diffondere e potenziare gli interventi di housing sociale temporaneo a favore di soggetti deboli	69
Favorire lo sviluppo dell'impresa sociale per inserire al lavoro persone in condizione di svantaggio	71
Creare partnership internazionali per lo sviluppo	73
Tutelare l'infanzia e garantire il diritto del minore a vivere in famiglia	76

## GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

*La Fondazione Cariplo è una persona giuridica privata, dotata di piena autonomia gestionale, che, nel quadro delle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998, n. 461, e del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.*

*La Fondazione Cariplo opera prevalentemente attraverso l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative di terzi; la selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare avviene a insindacabile giudizio della Fondazione.*

Oltre alla presente Guida, le organizzazioni che intendono sottoporre una richiesta sui bandi della Fondazione Cariplo, sono invitate a prendere visione della *Guida alla rendicontazione*, disponibile sul sito web della Fondazione, che può rivelarsi estremamente utile anche in fase di presentazione dei progetti. Le parti di cui si consiglia la consultazione sono:

- capitolo 5 "Argomenti economici e finanziari";
- paragrafi 10.4.1, 10.4.2 e 10.4.10 del capitolo 10 "Procedure di verifica";
- capitolo 11 "Il Disciplinare".

### 1) Come presentare un progetto sui bandi della Fondazione

Per presentare un progetto nell'ambito dei bandi della Fondazione è necessario:

- a) collegarsi al sito **www.fondazione-cariplo.it** e selezionare la sezione "area riservata" (tramite il comando "login" posizionato nella parte alta della home page del sito);
- b) registrarsi, secondo la procedura illustrata (o accedere all'area riservata se si dispone già di uno username e di una password validi);
- c) compilare integralmente **l'Anagrafica organizzazione**, corredandola di tutti gli allegati richiesti (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto").

Se l'organizzazione ha presentato una domanda on line a Fondazione Cariplo dal 2007 in poi, è già attivo un profilo per accedere all'area riservata e l'Anagrafica organizzazione (con i relativi allegati) dovrà essere unicamente verificata ed eventualmente aggiornata.

In caso di smarrimento di username o password dell'organizzazione, si suggerisce di contattare il servizio Help Desk, scrivendo a [helpdesk@fondazione-cariplo.it](mailto:helpdesk@fondazione-cariplo.it) o telefonando al numero verde 800.416.300 attivo dal lunedì al venerdì negli orari 10.00-13.00 e 14.30-17.30.

### 1.a) Bandi con scadenza

Per presentare un progetto nell'ambito dei bandi con scadenza della Fondazione Cariplo, una volta effettuato l'accesso all'area riservata secondo le modalità precedentemente illustrate e compilata/aggiornata l'Anagrafica organizzazione, è necessario:

- d) selezionare il bando di riferimento e compilare integralmente il **Modulo progetto** (Progetto, Piano economico ed eventuali Dati complementari) corredandolo di tutti gli allegati richiesti (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto");
- e) inviare esclusivamente on line il Modulo progetto.

### 1.b) Bandi senza scadenza

Per i bandi senza scadenza, la procedura di presentazione dei progetti prevede un momento preliminare di confronto con gli Uffici della Fondazione Cariplo, finalizzato a comprendere con precisione le caratteristiche degli interventi, individuare la coerenza e la fattibilità delle operazioni proposte e valutare l'affidabilità delle organizzazioni richiedenti.

Pertanto, una volta effettuato l'accesso all'area riservata e compilata/aggiornata l'Anagrafica organizzazione, è necessario:

- f) selezionare il bando di riferimento e compilare integralmente la **Scheda pre-progetto**;
- g) inviare esclusivamente on line la Scheda pre-progetto.

La proposta preliminare non rappresenta una richiesta ufficiale di contributo: dopo aver inviato on line la Scheda, infatti, le organizzazioni saranno contattate dagli Uffici della Fondazione Cariplo per effettuare, se necessario, l'incontro previsto dall'iter dei bandi senza scadenza e solo successivamente potranno presentare regolare domanda di contributo e quindi:

- h) compilare integralmente il **Modulo progetto** (Progetto, Piano economico ed eventuali Dati complementari), corredandolo di tutti gli allegati richiesti (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto");
- i) inviare esclusivamente on line il Modulo progetto.

### 2) La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sui bandi si articola in due fasi: la prima fase riguarda l'ammissibilità formale della proposta e la coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando; la seconda fase, a cui acce-

dono esclusivamente le proposte risultate idonee, è incentrata sulla valutazione dei singoli progetti.

Rispetto ai criteri di idoneità, sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- a) **presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo** da parte della Fondazione (si veda il paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo");
- b) **incomplete**, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 5 ("I documenti necessari per presentare il progetto");
- c) **incoerenti** con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dalla guida e dal bando;
- d) **presentate in ritardo** rispetto alla scadenza (solo nel caso di bandi con scadenza). Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di inoltro elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata che devono essere inviati entro le ore 23.59 del giorno indicato dal bando come termine per la presentazione di progetti (si segnala che, anche nelle giornate di scadenza dei bandi, la Fondazione Cariplo fornisce assistenza tecnica non oltre le ore 17.30).

Il processo di valutazione consiste in un'analisi di merito, incentrata sia sui contenuti (qualità e chiarezza dell'esposizione, coerenza e rilevanza degli obiettivi, adeguatezza delle strategie, significatività dei risultati attesi e congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato), sia sulla sostenibilità economico-finanziaria dei singoli progetti.

Sulla base della valutazione effettuata dagli Uffici (in taluni casi affiancati da Comitati di specialisti esterni), il Consiglio di Amministrazione della Fondazione individua i progetti cui assegnare un contributo.

Al termine dell'intero processo, l'elenco dei progetti accolti viene reso pubblico sul sito internet [www.fondazioneCARIPLO.it](http://www.fondazioneCARIPLO.it) nella sezione "Contributi" alla voce "Delibere contributi assegnati".

L'esito della proposta (sia in caso di assegnazione di un contributo, sia in caso di mancato accoglimento) viene inoltre direttamente comunicato, con **lettera del Presidente** della Fondazione, al Rappresentante legale dell'organizzazione richiedente.

In caso di esito positivo, una seconda **comunicazione**, a firma del **Segretario Generale** della Fondazione, viene resa disponibile nell'area riservata dell'organizzazione beneficiaria per illustrare

le modalità di erogazione del contributo assegnato; in questa comunicazione si richiede che l'ente provveda – sempre in modalità on line - ad alcuni adempimenti, fra i quali l'obbligo di notificare alla Fondazione entro 6 mesi dalla data di delibera di assegnazione del contributo:

- l'avvio del progetto;
- le date previste di avvio e di conclusione del progetto;
- la disponibilità certa delle risorse finanziarie occorrenti per fare fronte alle spese previste dal progetto.

Le organizzazioni beneficiarie di un contributo, in seguito all'assegnazione, vengono invitate a partecipare a un apposito incontro di formazione sulla procedura di rendicontazione.

Per quanto riguarda le regole sulla rendicontazione dei progetti, si rimanda comunque alla *Guida alla rendicontazione*, disponibile sul sito internet della Fondazione Cariplo nella sezione "Contributi".

### 3) Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo

#### 3.a) Regole generali di ammissibilità

La Fondazione non può concedere, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, a eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo statuto e i bilanci (si veda il successivo paragrafo 5, "I documenti necessari per presentare il progetto"), non esclusa la facoltà della Fondazione di richiedere o acquisire ulteriori documenti o elementi.

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di clausole che:

- a) vietino la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b) dispongano la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c) prevedano l'obbligo di destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Sono in ogni caso ammissibili al contributo, anche se i loro statuti non riportino le clausole di cui sopra, gli enti iscritti ai

registri regionali delle cooperative sociali, delle organizzazioni di volontariato o all'albo nazionale delle ONG [gli estremi di tali iscrizioni dovranno essere correttamente riportati nei campi appositi presenti nella modulistica on line].

Sono invece esclusi interventi a sostegno di enti e organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato, di partiti politici, di organizzazioni sindacali o di patronato, di associazioni di categoria, di soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali, nonché a sostegno di soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione.

Si declinano infine richieste di contributo da parte di persone fisiche.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

### 3.b) Regole specifiche di ammissibilità

Con riferimento specifico ai bandi della Fondazione, non possono presentare domanda di contributo gli enti che:

- 1) abbiano **già presentato domanda** sullo stesso bando:
  - a. per i bandi con scadenza non è ammessa la presentazione di più di una richiesta di contributo per edizione del medesimo bando;
  - b. per i bandi senza scadenza non è ammessa la presentazione di una ulteriore richiesta di contributo prima che siano decorsi 12 mesi dalla data di presentazione del progetto precedente;
- 2) abbiano, nell'ambito dei bandi dell'area di riferimento (Ambiente, Arte e Cultura o Servizi alla Persona), **più di un progetto da rendicontare "a saldo"** la cui data ufficiale di conclusione, stabilita secondo le procedure adottate dalla Fondazione, sia stata superata da oltre 6 mesi;
- 3) abbiano già beneficiato di **più di un contributo nelle due edizioni precedenti** del bando.

Le regole di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 si applicano:

- a. nel caso di Università, con riferimento al singolo Responsabile scientifico;
- b. nel caso di Enti pubblici territoriali, con riferimento al singolo Assessore;
- c. nel caso di tutti gli altri enti, con riferimento all'ente nel suo complesso.

Le regole di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 non si applicano ai bandi dell'Area Ricerca Scientifica.

La regola di cui al punto 3 non si applica ai bandi dell'Area Ambiente.

### 4) Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo

Nel rispetto del tradizionale territorio di riferimento della Fondazione, sono considerati ammissibili i progetti che hanno l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, salvo quanto specificatamente previsto dai singoli bandi.

### 5) I documenti necessari per presentare il progetto

Ai fini della partecipazione ai bandi, l'organizzazione proponente deve allegare in formato elettronico alla modulistica on line integralmente compilata i documenti obbligatori segnalati nella tabella che segue.

Ente	Pubblico	Ecclesiastico/religioso	Privato
<b>DOCUMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE (da allegare on line all'Anagrafica organizzazione)</b>			
<b>Atto costitutivo</b> regolarmente registrato	No	No	Sì
<b>Statuto</b> vigente regolarmente registrato	No	No	Sì
<b>Provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore</b>	No	Sì	Sì
<b>Bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi</b> con nota integrativa e relazione sulla gestione	No	Sì (1)	Sì (2)
<b>Bilancio preventivo dell'esercizio corrente</b>	No	Sì (3)	Sì (3)
<b>DOCUMENTI SUL PROGETTO (da allegare on line al Modulo progetto)</b>			
<b>Lettera accompagnatoria</b> a firma del Rappresentante legale (4)	Sì	Sì	Sì
<b>Descrizione dettagliata del progetto</b>	Sì	Sì	Sì
<b>Piano economico dettagliato del progetto</b>	Sì	Sì	Sì
<b>Eventuali ulteriori documenti specifici richiesti nei singoli bandi</b>	Sì, se richiesti	Sì, se richiesti	Sì, se richiesti
<b>Accordo di partenariato</b> stipulato tra il capofila e il/i partner di progetto	Sì, per progetti in partenariato	Sì, per progetti in partenariato	Sì, per progetti in partenariato
<b>DOCUMENTI PARTNER (da allegare on line al Modulo progetto per i progetti in partenariato)</b>			
<b>Lettera accompagnatoria</b> a firma del Rappresentante legale (4)	Sì	Sì	Sì
<b>Atto costitutivo</b> regolarmente registrato	No	No	Sì
<b>Statuto</b> vigente regolarmente registrato	No	No	Sì
<b>Bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio</b>	No	Sì (1)	Sì (2)

(1) Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto (ad esempio, parrocchia, ospedale, scuola, museo, ecc.). Tali documenti dovranno, in ogni caso, riportare la sottoscrizione del Rappresentante legale.

(2) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, sottoscritto dal Rappresentante legale, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre i documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti nonprofit" emanate dall'Agenzia per le Onlus.

(3) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio preventivo, è indispensabile la presentazione di un documento, sottoscritto dal Rappresentante legale, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l'esercizio in corso.

(4) La lettera accompagnatoria si genera selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto. La lettera accompagnatoria (una per ogni eventuale partner di progetto) deve essere stampata su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale dell'organizzazione e poi allegata al Modulo progetto.

Per tutte le organizzazioni (pubbliche, religiose, private), sono considerati utili in sede di valutazione, anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- eventuali convenzioni o accordi stipulati per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;
- eventuali lettere di sostegno al progetto;
- nel caso in cui il progetto comporti interventi di costruzione, ristrutturazione o restauro di immobili, documenti comprovanti il titolo di godimento del bene (contratti di locazione, atti

di comodato, ecc.);

- nel caso in cui il progetto comporti acquisto o noleggio di beni/attrezzature, preventivi dei fornitori;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali bilancio sociale, rapporto annuale, bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

## 6) Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila" e da uno o più "partner".

Ai fini della partecipazione ai bandi, vengono di seguito riportati i requisiti necessari per il capofila e per ciascun partner di progetto e si illustrano le modalità richieste dalla Fondazione per la formalizzazione dei cosiddetti "accordi di partenariato", che disciplinano i rapporti tra capofila e partner di progetto.

### 6.a) Capofila

Il ruolo di "capofila" può essere rivestito da un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo");
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto;
- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività;
- è interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

### 6.b) Partner

Per "partner" deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo");
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

Ferma tale definizione, eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto dovranno considerarsi – a seconda dei casi specifici – fornitori (enti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto) ovvero finanziatori (enti che apportano solo elementi di ricavo per il progetto).

### 6.c) Accordi di partenariato

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso uno specifico "accordo di partenariato", cioè un documento sottoscritto dai Rappresentanti legali (o loro delegati) dell'ente capofila e di tutti i partner, volto a precisare **tutti** i seguenti elementi:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner (costi direttamente sostenuti nell'ambito del progetto, quota parte di competenza dell'eventuale contributo della Fondazione, ecc.);
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

In caso di partenariato, l'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio alla Fondazione di tutta la documentazione necessaria. Pertanto, oltre ai propri documenti (già indicati nella prima parte del presente paragrafo 5), dovrà produrre:

- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere si generano selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto);
- accordo di partenariato stipulato tra i partner di progetto;
- Atto costitutivo e Statuto regolarmente registrati e ultimo bilancio di ciascun partner coinvolto (i documenti in questione non sono necessari se il partner è un ente pubblico).

Nel caso in cui il soggetto partner sia un ente straniero, l'ente capofila dovrà inoltre presentare documenti che attestino l'iscrizione dell'ente partner in albi/elenchi/registri tenuti da apposite autorità e riservati a soggetti che non abbiano scopo di lucro e perseguano finalità di interesse generale.

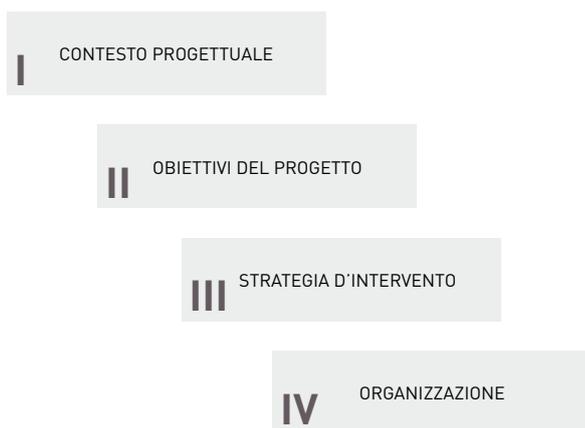
Nel caso in cui i suddetti registri non siano previsti dalla legislazione del paese dell'ente partner, il capofila dovrà rilasciare, utilizzando la modulistica predisposta dalla Fondazione Cariplo, una dichiarazione sulla natura non lucrativa del partner.

## 7) La descrizione dettagliata del progetto

Si propone un breve schema per la redazione della Descrizione dettagliata del progetto da sottoporre alla Fondazione Cariplo (le presenti indicazioni non valgono per i bandi dell'Area Ricerca per i quali è stato predisposto un apposito modello, disponibile nella sezione Dati complementari del Modulo progetto).

Si tratta, ovviamente, solo di uno schema da adattare alle esigenze specifiche, che rappresenta una integrazione rispetto a quanto indicato sinteticamente nel Modulo progetto.

La descrizione, che di norma non dovrebbe superare le 40/50 cartelle, sarà articolata nei seguenti punti:



### **I – Contesto progettuale**

*(Ambito dell'intervento)*

Questa sezione specifica il problema generale che il bando intende affrontare descrivendo la realtà concreta nella quale il progetto si realizzerà. Vengono quindi illustrate approfonditamente le condizioni del contesto nelle quali si inserisce il progetto; si esplicitano le dimensioni considerate rilevanti, le cause specifiche del problema che si intende affrontare, gli elementi di criticità del territorio ma anche i suoi punti di forza e, più in generale, le risorse locali che possono essere mobilitate per contribuire alla riuscita dell'iniziativa.

Le informazioni prodotte possono essere il risultato di un'attività di ricerca diretta o derivare dalla raccolta di documentazione di terzi, ovvero possono rappresentare il frutto dell'esperienza concreta dell'organizzazione. Questa sezione deve essere succinta e documentata: le informazioni presentate, la cui consistenza dipende solitamente dall'entità del progetto, devono essere esposte in una sequenza logica e facilmente comprensibile.

### **II – Obiettivi del progetto**

*(Cambiamento perseguito)*

Questa sezione illustra le finalità che l'intervento intende perseguire, descrivendo:

- gli obiettivi generali del progetto (che solitamente rappresentano una contestualizzazione e uno sviluppo degli obiettivi del bando della Fondazione);
- gli obiettivi specifici del progetto (che di norma costituiscono il dettaglio degli obiettivi generali e una loro declinazione rispetto all'ambito in cui si realizzerà il progetto).

Generalmente, gli obiettivi di un progetto possono essere espressi anche in relazione al cambiamento che l'intervento intende produrre nel contesto di riferimento; questo approccio risulta tra l'altro molto utile in sede di valutazione degli esiti del progetto, sia da parte della Fondazione sia da parte dei proponenti stessi. In tal caso, nell'ambito di questa sezione, è opportuno descrivere nel dettaglio:

- il cambiamento che l'intervento intende produrre;
- gli obiettivi specifici di tale cambiamento;
- i soggetti che saranno interessati dal cambiamento;
- i tempi in cui il cambiamento è atteso.

### **III – Strategia d'intervento**

*(Modalità d'intervento e azioni progettuali)*

Questa sezione fa riferimento agli aspetti più operativi del progetto e, generalmente, la presentazione delle informazioni risulta suddivisa in due parti:

- A) le modalità di realizzazione dell'intervento;
- B) le azioni in cui si articola il progetto.

La prima parte, in sintesi, illustra:

- le riflessioni che hanno condotto alla scelta della strategia (l'idea è nata dall'esperienza accumulata nel settore specifico oppure dall'analisi della letteratura internazionale o ancora dall'identificazione di best practice?);
- i vantaggi della strategia adottata rispetto a eventuali soluzioni alternative;
- i fattori esterni che possono influire sull'esito dell'intervento (ipotizzandone il possibile effetto sul progetto e descrivendo le eventuali misure per contrastarlo).

La seconda parte illustra l'eventuale articolazione in azioni del progetto (o il progetto nel suo complesso, se la proposta consiste in un'unica azione) e fornisce, per ciascuna azione, le seguenti informazioni:

- soggetti coinvolti (in qualità di capofila, partner, finanziatori, fornitori, ecc.);
- risorse (umane, materiali, economiche) necessarie;
- tempi di realizzazione;
- soggetti beneficiari;
- risultati attesi;
- criteri di valutazione degli esiti.

#### IV - Organizzazione richiedente

*(Informazioni sull'organizzazione e sugli eventuali partner)*

L'organizzazione presenta dati e informazioni sul proprio passato, sulle attività svolte e, in particolare, sull'esperienza maturata nel settore in cui si colloca il progetto. Questa parte deve essere sufficientemente articolata poiché serve a dimostrare che:

- l'organizzazione, sia per esperienza che per dimensioni operative, è in grado di realizzare e gestire il progetto;
- il progetto è coerente con la filosofia, la missione dell'organizzazione e le attività precedentemente svolte.

NB. Nel caso di progetti di partenariato, le informazioni in questione vengono fornite sia per il capofila sia per ciascun partner coinvolto nel progetto.

#### 8) Il piano economico dettagliato del progetto

I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio, anche in forma "narrativa". Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare on line al Modulo progetto e denominato "Piano economico dettagliato" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento (le indicazioni che seguono non valgono per i bandi dell'Area Ricerca per i quali è stato predisposto un apposito modello, disponibile nella sezione Dati complementari del Modulo progetto).

Nel Piano economico dettagliato del progetto, che non può consistere nella semplice copia (o "esportazione") del Piano economico contenuto nel Modulo progetto on line, è necessario:

- esporre i costi complessivi, dettagliando il più possibile tutte le

spese associate al progetto e specificando gli eventuali criteri attraverso i quali si è arrivati alla definizione di ogni singola voce di spesa prevista (NB. nel caso di progetti articolati in azioni, per ognuna di esse dovranno essere dettagliati i costi preventivati);

- illustrare il piano per la copertura delle spese, distinguendo tra le somme già disponibili o sicuramente stanziati e le risorse finalizzate alla realizzazione del progetto per le quali non esista ancora la disponibilità certa.

Le organizzazioni debbono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta di seguito e di cui una versione maggiormente dettagliata è disponibile sul sito della Fondazione Cariplo nella sezione "Contributi" alla voce *Guida alla rendicontazione*.

**Tabella dei codici per il Piano economico dettagliato**

COSTI / ONERI	
Cod.	Voce di spesa
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato
A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

RICAVI / PROVENTI	
Cod.	Fonte di finanziamento
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Fondazione Cariplo
B5	Altri cofinanziatori (specificare)

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio collegate ai Costi/oneri se, a titolo di esempio, il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato (A5)", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

- **Risorse finanziarie proprie (B1)**

Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno a seguito di flussi finanziari positivi (incasso e/o cessione di crediti, vendita di beni mobili e/o immobili, vendita di titoli).

Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono compresi utili o ricavi non ancora maturati (e quindi in conto esercizi futuri).

Per gli enti pubblici che hanno già effettuato appositi stanziamenti in favore del progetto, occorre inserire fra gli allegati copia dei provvedimenti con cui tali stanziamenti sono stati formalizzati.

- **Prestiti da banca e altri soggetti (B2)**

Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato riguardano l'ammontare del finanziamento richiesto alla banca o ad altro soggetto abilitato e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, ecc.). Per altre ipotesi (inclusa quella di prestiti da soci) può essere inserita una descrizione specifica.

- **Proventi da attività del progetto (B3)**

È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia dei proventi da attività del progetto. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.

- **Altri cofinanziatori (B5)**

Ipotizzando che in questa voce si faccia riferimento a contributi o finanziamenti da soggetti pubblici e/o privati, se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre indicare: il titolo del progetto per il quale è stato richiesto il finanziamento, l'ammontare del finanziamento richiesto, il nome del finanziatore interpellato, la data presumibile della decisione da parte del finanziatore stesso.

Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente) oppure della lettera di assegnazione. Si ricorda, in proposito, che il

cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo alla Fondazione e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione. Tale criterio va ricordato, in ogni caso, con quanto previsto dallo specifico bando.





BANDI 2010



## AMBIENTE



## SISTEMATIZZARE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA PER ORIENTARE LE DECISIONI E I COMPORAMENTI IN MODO SOSTENIBILE

### EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

#### IL PROBLEMA

Le sempre più evidenti criticità ambientali locali (inquinamento diffuso, rifiuti, consumo di suolo, conseguenze sulla salute, ecc.), che si affiancano ai noti problemi globali (cambiamento climatico, competizione per le risorse ecc.), possono trovare soluzione solo in un mutamento culturale che modifichi stili di vita e di pensiero – diffusi e consolidati - incompatibili con un futuro sostenibile.

Tale cambiamento può essere innescato attraverso la diffusione di conoscenze ambientali scientificamente verificate e di competenze pratiche immediatamente attuabili. Una maggiore conoscenza e capacità di lettura dell'ambiente rappresentano infatti la base di partenza per incrementare nei singoli e nelle comunità la capacità di contribuire al mantenimento e miglioramento della qualità del proprio territorio, al contempo generando un'influenza positiva sui problemi ambientali globali. Solo un'ottica di azione territoriale, di partecipazione, di comunicazione e coordinamento – in particolare - tra cittadini e Istituzioni, attori sociali ed economici, consentirà di agire con efficacia, correggendo atteggiamenti non sostenibili e cercando di prevenire i problemi futuri.

Vi sono in tal senso ambiti in cui appare prioritario agire, diffondendo nuovi comportamenti e scelte economiche e di consumo, come, ad esempio, un uso prudente delle risorse naturali (acqua, suolo, ecc.), il risparmio energetico, l'autoproduzione comunitaria di energia rinnovabile, la gestione efficiente del ciclo di vita dei prodotti, la modifica degli stili di vita, la mobilità sostenibile, il turismo consapevole, la conservazione della biodiversità ecc.

#### OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando intende promuovere la diffusione di comportamenti volti alla conservazione dell'ambiente attraverso percorsi educativi finalizzati allo sviluppo sostenibile delle comunità e dei territori. Tali iniziative, che non potranno consistere in azioni estemporanee di sola sensibilizzazione o informazione sulle problematiche ambientali, dovranno essere finalizzate a diffondere conoscenza e a responsabilizzare sulle conseguenze di azioni individuali e collettive, a sviluppare capacità di azione responsabile, a modificare atteggiamenti e comportamenti diffusi non sostenibili **nel territorio di riferimento dei destinatari dell'iniziativa** e a innescare azioni virtuose conseguenti. I progetti dovranno pertanto dare luogo a **pratiche di sostenibilità** e avere un impatto verificabile.

#### LINEE GUIDA

##### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali sulla finanziabilità degli enti contenute nella *Guida alla presentazione* dei progetti, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate esclusivamente da:

- organizzazioni private senza scopo di lucro con esperienza nel settore della sostenibilità ambientale;
- Comuni, Province, Comunità Montane e Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale (PLIS) solo se in partenariato<sup>1</sup> con organizzazioni private senza scopo di lucro con esperienza nel settore della sostenibilità ambientale.

In previsione della pubblicazione sul sito della Fondazione di una sezione dedicata alla banca dati dei progetti finanziati, alle organizzazioni viene richiesta l'esplicita disponibilità a fornire adeguato materiale in formato elettronico sul progetto e la sua evoluzione e l'accettazione del fatto che tale materiale possa essere reso pubblico tramite internet.

##### Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno:

- formulare una richiesta di contributo compresa tra 25.000 € e 100.000 € e non superiore al 60% dei costi totali del progetto;
- documentare l'attività/esperienza in campo ambientale dell'organizzazione richiedente;
- consistere in un percorso educativo finalizzato allo sviluppo sostenibile delle comunità e dei territori. Con il termine "percorso educativo" si vuole indicare un processo volto alla modifica dei comportamenti attraverso attività educative articolate nel tempo che prevedano la partecipazione attiva degli utenti e l'avvio di pratiche virtuose conseguenti.

##### Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare gli obiettivi del bando e i requisiti sopra descritti, siano in linea con i seguenti criteri:

- coinvolgimento del territorio nell'iniziativa;
- realizzazione in rete con i principali soggetti del territorio d'intervento (enti pubblici e privati, anche profit, scuole, parchi, musei ecc.);
- partecipazione attiva delle comunità locali nel miglioramento della qualità del proprio territorio;

<sup>1</sup> per la definizione di partenariato si veda lo specifico paragrafo della *Guida alla presentazione* dei progetti.

- incremento della capacità dei destinatari dell'iniziativa di risolvere problemi ambientali e attivare comportamenti ambientalmente corretti;
- rispetto del luogo, degli aspetti culturali e delle tradizioni locali;
- collaborazione con istituti universitari o di ricerca per la verifica dei contenuti scientifici del progetto;
- grado di innovatività del progetto;
- accuratezza dell'analisi del contesto d'intervento e dei bisogni dei beneficiari del progetto;
- ampiezza delle ricadute dell'intervento;
- continuità nel tempo degli effetti dell'iniziativa;
- adozione di adeguate strategie di monitoraggio dell'iniziativa nel corso del suo svolgimento;
- adozione di adeguate strategie di analisi e valutazione dei cambiamenti dei comportamenti (reali e/o percepiti) innescati dagli interventi educativi avviati dal progetto.

#### **Progetti non ammissibili**

Non saranno ammessi alla valutazione progetti consistenti in:

- visite o soggiorni residenziali presso centri di educazione ambientale o siti di interesse ambientale o culturale non inseriti in un percorso educativo;
- iniziative volte unicamente allo studio e alla conoscenza dell'ambiente e delle sue dinamiche non inserite in uno specifico percorso educativo;
- campagne di comunicazione, informazione o sensibilizzazione alle tematiche ambientali non inserite in uno specifico percorso educativo;
- conferenze o seminari, mostre o esposizioni non inseriti in uno specifico percorso educativo;
- iniziative erogate prevalentemente nell'ambito dell'e-learning;
- gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni.

Non saranno inoltre ammessi alla valutazione i progetti in cui sia previsto:

- l'acquisto di terreni o immobili;
- la riqualificazione di terreni e la ristrutturazione di immobili in una percentuale superiore al 20% dei costi totali di progetto.

#### **BUDGET DISPONIBILE**

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1,5 milioni di euro.

## PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE

# PROMUOVERE FORME DI MOBILITÀ SOSTENIBILE ALTERNATIVE ALL' AUTO PRIVATA

### IL PROBLEMA

L'attenzione verso l'inquinamento atmosferico e acustico e i relativi effetti sulla salute umana è in forte crescita. In questo contesto il contributo del traffico urbano è determinante: è infatti responsabile in Europa del 40% delle emissioni di CO<sub>2</sub> e del 70% delle altre emissioni inquinanti prodotte dagli autoveicoli, come ricordato nel Libro Verde della Commissione delle Comunità europee "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" COM(2007) 551.

Altrettanto, se non più rilevante, è il fenomeno degli incidenti stradali in città: un incidente mortale su tre in Europa si verifica in zona urbana e ne sono vittime per lo più gli utenti della strada più vulnerabili, ovvero pedoni e ciclisti.

Gli effetti locali, inoltre, si ripercuotono su scala planetaria, con conseguenze in termini di cambiamenti climatici e di riscaldamento globale.

È necessario quindi ripensare la mobilità urbana, ovvero ottimizzare l'uso di tutte le modalità di trasporto e integrare i diversi modi di trasporto collettivo (treno, tram, metropolitana, autobus, taxi) e individuale (automobile, motocicletta, bicicletta, spostamenti a piedi).

Promuovere la mobilità sostenibile significa in concreto attuare misure ed interventi finalizzati alla riduzione del traffico privato in favore di quello collettivo e soprattutto offrire un ventaglio di soluzioni innovative (quali ad es. il car-pooling, il car-sharing, il trasporto intermodale, il bike sharing) alle esigenze individuali di mobilità, in grado di modificare abitudini consolidate riducendo significativamente la propensione all'uso dell'autovettura privata.

È dunque necessario promuovere lo sviluppo della mobilità ciclistica, ciclopedonale e di altre forme di mobilità alternative all'auto privata, garantendo anche la coesistenza tra utenza motorizzata e non motorizzata. A questo fine è stata anche emanata in regione Lombardia la L.R. n. 7 del 30 aprile 2009 proprio relativa a "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", a cui ha fatto seguito la D.G.R. n. 9895 del 22/07/2009, che finanzia numerosi interventi tra cui la realizzazione di piste ciclabili.

È tuttavia evidente che si possa massimizzare l'efficacia delle politiche di mobilità solo integrandole con una corretta pianificazione del territorio attraverso un'attenta programmazione delle aree di sviluppo e dei servizi di mobilità collettiva, contrastando in tal modo anche il crescente consumo di suolo.

### OBIETTIVI DEL BANDO

I progetti che verranno selezionati nell'ambito del bando dovranno essere mirati alla diffusione di forme di mobilità sostenibile alternative all'utilizzo dell'auto privata, con la finalità di ridurre il contributo in termini di CO<sub>2</sub> ed altri inquinanti atmosferici da parte del settore dei trasporti civili e la congestione nei centri urbani, nonché di tutelare pedoni e ciclisti.

In particolare, il bando intende:

1. sostenere la **realizzazione di piani della mobilità sostenibile e studi di fattibilità** su vasta scala territoriale, mirati all'ottimizzazione dei servizi di trasporto pubblico e alla promozione delle forme di mobilità collettiva in un'ottica di sostenibilità ambientale;
2. promuovere la **realizzazione di interventi** a sostegno della mobilità ciclistica e pedonale, dei sistemi di infomobilità e di altre forme innovative di mobilità sostenibile.

Attraverso i **piani della mobilità sostenibile e gli studi di fattibilità** si vuole promuovere un ripensamento complessivo della mobilità territoriale da parte di una pluralità di soggetti insistenti sul territorio (Comuni limitrofi con problemi di traffico - anche stagionale -, capoluoghi di provincia, Province, Comunità montane, organizzazioni nonprofit, ecc.).

In questa dimensione può essere inclusa la previsione di diversi strumenti: pedonalizzazioni, limitazioni del traffico, car-pooling, car-sharing (attraverso l'adesione ai sistemi già esistenti), bike sharing (anche sovramunicipale), riprogettazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico nei piccoli e medi comuni (anche con iniziative innovative come ad es. trasporto serale giovani, ecc.), strumenti economici (road pricing, permessi di mobilità, ecc.), intermodalità, mobilità su ferro (ad es. utilizzo e valorizzazione di linee ferroviarie minori), ecc.

Ciascun piano o studio di fattibilità deve prevedere rigorosi sistemi in grado di controllare l'andamento degli interventi proposti nel tempo e la valutazione di esperienze precedenti (locali e non).

Gli **interventi concreti a favore della mobilità sostenibile**, implementabili direttamente ed efficaci anche in assenza di una pianificazione complessiva, dovranno prevedere il coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse, nonché l'adozione di sistemi avanzati di comunicazione e potranno riguardare, a titolo esclusivamente esemplificativo:

- progettazione (compresa la progettazione esecutiva) di interventi relativi alla realizzazione, all'accessibilità e alla sicurezza di percorsi pedonali e ciclabili;
- progettazione di interventi relativi alla valorizzazione di linee ferroviarie minori;
- interventi a favore della mobilità ciclistica quali ad es. la progettazione e la realizzazione di sistemi di bike sharing e di velostazioni/ciclofficine;
- sistemi e servizi di "infomobilità" (sviluppo di servizi informativi sui diversi sistemi di trasporto disponibili e sulla loro possibile integrazione);
- iniziative innovative di promozione e facilitazione di forme di mobilità sostenibile;
- diffusione della figura del mobility manager d'Area.

Anche in questo caso, dovranno essere previsti rigorosi sistemi di valutazione in grado di controllare l'andamento degli interventi proposti nel tempo. A titolo esemplificativo, potranno essere previsti e monitorati a cadenza periodica predefinita i seguenti indicatori:

- numero di registrazioni;
- numero di accessi su sito web;
- rilevazione dei dati di servizio;
- numero di guasti e disservizi;
- manutenzioni;
- numero di furti/atti vandalici;
- assistenza e comunicazione verso gli utenti;
- ottimizzazione dei parametri di efficienza del servizio.

## LINEE GUIDA

### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione* dei progetti, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate da:

- Comuni tra i 15.000 e i 500.000 abitanti;
- Aggregazioni di comuni, per i quali la somma del numero di abitanti sia superiore a 15.000 e che abbiano problematiche di "mobilità congiunta";
- Comuni e aggregazioni di comuni con numero di residenti inferiore ai 15.000 abitanti con rilevanti problemi di mobilità derivanti da elevati flussi turistici concentrati temporalmente;
- Province, Comunità montane, Enti Parco e altri organismi sovracomunali;
- Organizzazioni nonprofit con documentata esperienza in campo ambientale;

- Grandi attrattori di traffico (ad es. Ospedali, Università, ASL) e loro raggruppamenti.

### Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo compresa tra 15.000 e 150.000 euro;
- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 60% dei costi totali di progetto.

### Criteri

Oltre al rispetto dei precedenti vincoli, i progetti verranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

- significatività e criticità dell'ambito di intervento;
- significatività dello strumento proposto;
- coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse comprovato dalla presenza di lettere di intenti o altri documenti indirizzati all'ente capofila;
- partnership tra Enti locali e organizzazioni nonprofit;
- aggregazione di più comuni;
- azioni documentate precedentemente messe in atto da parte dei proponenti per la mobilità sostenibile (incluse realizzazioni di piste ciclabili, velostazioni, miglioramenti del servizio di trasporto pubblico, ecc.);
- presenza di sistemi di gestione ambientale (ad es. EMAS)/strumenti di pianificazione partecipata (ad es. Agenda 21) presso i soggetti proponenti;
- presenza di sistemi informatici o di rete che permettano un'effettiva fruibilità dei progetti di mobilità;
- comprovata esperienza del proponente e/o dei partner di progetto nel settore ambientale e/o della mobilità sostenibile;
- prosecuzione dell'iniziativa nel tempo.

### Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili:

- le attività di studio e ricerca non finalizzate ad un piano di mobilità/studio di fattibilità;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni e dagli enti pubblici;
- l'integrazione di piani di mobilità esistenti;
- l'ideazione di sistemi di car sharing diversi da quelli già esistenti;
- interventi di realizzazione e manutenzione di piste ciclabili e percorsi pedonali;
- interventi volti prevalentemente alla fruizione turistica;
- piani e interventi privi di sistemi di valutazione in grado di controllare l'andamento degli interventi proposti nel tempo;

- progetti finanziati attraverso il bando della Regione Lombardia emanato con Delibera di Giunta Regionale n. 9895 del 22 luglio 2009.

I progetti non potranno inoltre contenere voci di costo relative a:

- acquisto/ristrutturazione di terreni o edifici;
- realizzazione di edifici;
- acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale;
- acquisto di servizi di trasporto;
- acquisto o noleggio di automezzi.

Sono invece ammissibili costi relativi a:

- acquisto di biciclette e rastrelliere;
- interventi minori di sistemazione di locali da adibire a servizi di mobilità (es. ciclo-officine ecc.) fino a un massimo del 10% dei costi totali di progetto;
- acquisto di prefabbricati/container per bike sharing, ciclo-officine ecc.

#### BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1,5 milioni di euro.

## PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE

# PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA NEI COMUNI PICCOLI E MEDI

### IL PROBLEMA

L'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas climalteranti e degli inquinanti atmosferici deve essere perseguito anche attraverso politiche e interventi a livello locale oltre che nazionale e internazionale. Per perseguire questo obiettivo, i Comuni possono – tra l'altro – proporsi di realizzare un utilizzo razionale dell'energia negli usi finali e di promuovere l'efficienza energetica, così da coniugare vantaggi ambientali ed economici.

Proprio sulla base di queste osservazioni, la Commissione Europea, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), ha lanciato il **Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors)**, un'iniziativa mirata a coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. Questa iniziativa, di tipo volontario, impegna le città europee a predisporre Piani d'Azione finalizzati a superare gli obiettivi fissati dall'Unione Europea al 2020, **riducendo di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra** attraverso politiche locali che migliorino l'efficienza energetica, aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e stimolino il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

I Comuni che sottoscrivono il Patto si assumono l'impegno di:

- preparare un **inventario delle emissioni** (baseline) come punto di partenza per le successive azioni;
- presentare un **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile** entro un anno dalla formale ratifica del Patto dei Sindaci;
- adattare le strutture della città, inclusa l'allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie;
- presentare, su base biennale, un **Rapporto sull'attuazione del Piano d'Azione**, includendo le attività di **monitoraggio** e verifica svolte, pena l'esclusione dall'Elenco delle città aderenti al Patto.

Attualmente molti Comuni europei, tra cui circa 130 Comuni italiani, hanno aderito o sono in fase di ratifica del Patto.

Per favorire l'azione dei Comuni, la Fondazione Cariplo, nel triennio 2006-2008, ha finanziato un bando per promuovere e sostenere la realizzazione di audit energetici degli edifici dei Comuni piccoli e medi. In totale, sono stati eseguiti oltre 4.000 audit "leggeri" (censimenti energetici degli edifici) e oltre 1.500 audit di dettaglio, con il coinvolgimento di 650 comuni, pari a quasi il 40% di tutti i comuni sotto i 30.000 abitanti delle province lombarde e di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

Le diagnosi hanno individuato gli interventi prioritari che potrebbero essere effettuati per migliorare le performance energetiche degli edifici pubblici. Pochi di questi interventi sono, tuttavia, stati realizzati, soprattutto per i vincoli alla spesa imposti agli enti locali dal Patto di stabilità.

In questa situazione è necessaria un'azione coordinata delle diverse istituzioni a livello nazionale e locale, che favorisca il compito dei Comuni da un punto di vista strategico, pianificatorio, normativo, finanziario e gestionale. Si citano ad esempio alcune delle attività più significative recentemente condotte da diversi soggetti istituzionali.

Alcune Regioni (Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana), che hanno dato vita alla Rete CARTESIO, hanno cercato di approfondire il contributo che potrebbe essere dato a livello locale per il raggiungimento dei target di riduzione delle emissioni climalteranti e all'identificazione di metodi e strumenti omogenei. A tal fine hanno elaborato delle "Linee di indirizzo per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle Pubbliche Amministrazioni", di particolare valore metodologico e operativo.

La Regione Lombardia ha recentemente presentato il Piano Strategico delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica in Lombardia (ottobre 2009) e sta inoltre promuovendo vari finanziamenti per la realizzazione di interventi, nonché costituendo un Fondo di garanzia per riqualificare il patrimonio edilizio pubblico e sostenere lo sviluppo del mercato delle ESCo (Energy Service Companies).

La Regione Piemonte ha recentemente prodotto la Relazione Programmatica sull'Energia (deliberazione della Giunta Regionale n. 30-12221 del 28.09.2009), che sintetizza obiettivi, strumenti e risorse finanziarie disponibili per favorire l'efficienza energetica e le fonti di energia rinnovabile.

Alcune province hanno avviato concrete misure di sostegno all'attività dei comuni; tra queste, la Provincia di Milano ha coordinato una richiesta di finanziamento alla BEI per la ristrutturazione – con finalità di risparmio energetico – di edifici pubblici di 30-40 comuni, attraverso le ESCo.

La Fondazione Cariplo, dando continuità all'esperienza condotta negli scorsi anni, intende dare il proprio contributo al successo delle diverse iniziative in corso. Per questo la Fondazione ritiene opportuno sostenere l'adesione dei Comuni di piccole e medie dimensioni all'iniziativa del Patto dei Sindaci e la realizzazione delle azioni ad esso correlate, nell'intento di diffondere concretamente un approccio al consumo razionale dell'energia e un maggiore ricorso alle energie rinnovabili.

## OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando intende sostenere un processo di definizione di obiettivi ambiziosi e di realizzazione di azioni per la riduzione di emissioni climalteranti da parte dei comuni piccoli e medi, attraverso:

1. l'adesione formale dei Comuni piccoli e medi al **Patto dei Sindaci**;
  2. la predisposizione di un **inventario** delle emissioni di CO<sub>2</sub> (baseline);
  3. la redazione e l'adozione del **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile** (PAES);
  4. la predisposizione di un **sistema di monitoraggio** degli obiettivi e delle azioni previste dal PAES;
  5. l'inserimento delle informazioni prodotte in un'apposita **banca dati** predisposta dalla Fondazione Cariplo;
  6. il rafforzamento delle **competenze energetiche** all'interno dell'Amministrazione comunale;
  7. la **sensibilizzazione** della cittadinanza sul processo in corso.
1. **L'adesione al Patto dei Sindaci**, propedeutica alle successive azioni, dovrà essere garantita attraverso l'approvazione di un'apposita delibera di ciascun Consiglio Comunale entro 6 mesi dalla data di avvio del progetto, qualora non già precedentemente approvata.
  2. **L'inventario delle emissioni** è uno strumento indispensabile per la definizione di politiche di risparmio energetico credibili. Solo conoscendo o stimando in modo accurato il livello di partenza delle emissioni è possibile stabilire obiettivi di riduzione specifici e comparare i risultati nel tempo attraverso un'azione di monitoraggio.  
Le emissioni censite includono quelle prodotte da:
    - consumi finali di energia;
    - produzione locale di elettricità;
    - generazione locale di riscaldamento e raffrescamento;
    - altre fonti di emissioni [ad es. impianti di trattamento rifiuti].
 Tale inventario beneficerà dei dati che saranno messi a disposizione da Regione Lombardia (banca dati SIRENA - Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente) e da Regione Piemonte (Banca dati IREA - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera) e dovrà seguire le Linee guida per la redazione dei PAES preparate dal JRC (Joint Research Centre) per conto della Commissione Europea. Le Linee guida sono riportate nell'Allegato 1 del bando.
  3. Il **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile** (PAES) dovrà essere redatto secondo le Linee guida citate al punto 2. Gli obiettivi e le azioni dovranno essere identificati in ordine di priorità, coinvolgendo gli stakeholders e la comunità locale. Per le azioni ritenute prioritarie, dovrà essere redatta una scheda specifica nella quale si analizzi la fattibilità tecnico-economica e si verifichi la possibilità di usufruire di finanziamenti. Inoltre, qualora non ancora predisposto alla data di avvio del progetto, dovrà essere redatto ed approvato l'allegato energetico al regolamento edilizio comunale, quale importante strumento di orientamento dei cittadini verso l'adozione di pratiche di risparmio energetico.
  4. Il progetto dovrà prevedere l'utilizzo di uno strumento informatico (programmi, fogli di calcolo, ecc.) per la definizione di scenari che supporti la scelta delle politiche e delle azioni simulandone costi e contributo al raggiungimento degli obiettivi. Dovranno inoltre essere presentati la struttura, i contenuti e le modalità di rilevazione dei dati del sistema di **monitoraggio** adottato relativamente alla realizzazione delle azioni definite nel PAES e dei conseguenti interventi concreti. Tale sistema di monitoraggio ha l'obiettivo di alimentare la riflessione sull'implementazione del Piano d'Azione e fornire dati utili per il rilascio del Report di Implementazione da sottoporre all'Unione Europea ogni 2 anni.
  5. I Comuni che partecipano al bando si impegnano a inserire nella **banca dati** predisposta da Fondazione Cariplo i dati relativi ai punti 1, 2 e 3 e a mantenere aggiornati per almeno due anni dal termine del progetto i dati relativi al punto 4 (monitoraggio delle azioni e del raggiungimento degli obiettivi).
  6. Il progetto dovrà inoltre costituire un'opportunità per rafforzare le **competenze** del personale tecnico che all'interno dell'Amministrazione si occupa di risparmio energetico. Il percorso dovrà prevedere:
    - a) Lo sviluppo e il consolidamento di specifiche competenze in tema di efficienza energetica negli usi finali e sull'utilizzo delle energie rinnovabili;
    - b) L'acquisizione di conoscenze sulle vigenti norme nazionali e regionali inerenti l'efficienza energetica, sui possibili strumenti per il finanziamento degli interventi di risparmio energetico e la riduzione di CO<sub>2</sub> e sulla conduzione di eventuali gare per l'assegnazione dei servizi energia;
    - c) La formazione sulle modalità di aggiornamento dei dati di cui al punto 5.

7. La **sensibilizzazione** della cittadinanza dovrà prevedere lo svolgimento di azioni informative presso i cittadini volte alla diffusione del Patto dei Sindaci, degli impegni presi e delle azioni previste dal Comune, nonché l'utilizzo di strumenti che possano stimolare azioni concrete da parte dei cittadini per il raggiungimento degli obiettivi.

## LINEE GUIDA

### Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo potranno essere presentate da Comuni, singoli o aggregati, con un numero di residenti uguale o inferiore a **30.000** unità per ciascun Comune.

I Comuni potranno aggregarsi attraverso la firma di un protocollo d'intesa; in tal caso la richiesta di contributo dovrà essere presentata da un Comune capofila in rappresentanza dell'aggregazione.

L'aggregazione tra diversi Comuni è obbligatoria per i Comuni aventi un numero di residenti uguale o inferiore alle 3.000 unità, attraverso raggruppamenti per i quali il totale dei residenti superi i 3.000 abitanti.

Le richieste di contributo potranno essere presentate anche dalle Unioni di Comuni e dalle Comunità Montane, fermo restando il soddisfacimento di tutti i requisiti sopra esposti.

### Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo compresa tra 15.000 e 60.000 euro;
- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 70% dei costi totali del progetto;
- presenza di una quota non superiore al 30% dei costi complessivi del progetto come cofinanziamento da parte dei Comuni sotto forma di costi del personale impegnato nelle attività di progetto.

### Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare i requisiti sopra descritti, siano in linea con i seguenti criteri:

- affidabilità delle metodologie per il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- adeguatezza delle procedure di monitoraggio delle azioni di piano;
- significatività del processo di formazione, all'interno dell'Amministrazione comunale, di competenze relative alle tematiche energetiche;

- rilevanza del processo di coinvolgimento dei cittadini nell'adozione del PAES e, in particolare, di azioni di efficienza energetica;
- adeguatezza ed equilibrio del piano finanziario;
- precedente esecuzione di audit energetici sugli edifici comunali;
- azioni documentate precedentemente messe in atto da parte dei Comuni per il risparmio energetico (incluse realizzazioni di interventi eventualmente individuati nell'ambito di precedenti audit energetici) e nel campo della sostenibilità (incluse azioni per riduzione del consumo di suolo, riutilizzo di aree dismesse, conservazione dei suoli agricoli e delle aree a verde, ecc.).

### Progetti non ammissibili

Non saranno ammessi alla valutazione progetti che:

- prevedano interventi di carattere strutturale;
- perseguano solo alcuni degli obiettivi indicati ai punti 1-7 o obiettivi differenti.

## SCADENZE

- Il progetto dovrà essere realizzato nel periodo compreso tra la data di presentazione della richiesta di contributo e il 30 novembre 2011, pena la revoca del contributo.
- I Comuni dovranno rendicontare le spese sostenute per l'intero progetto entro 6 mesi dalla fine del progetto, pena la revoca del contributo.
- I dati di aggiornamento di cui al punto 5 dovranno essere inseriti ciascun anno entro il 30 marzo.

## BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a 2 milioni di euro.

**N.B. L'Allegato 1 del presente bando è disponibile sul sito internet della Fondazione Cariplo [www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it)**

## PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE

# TUTELARE E VALORIZZARE LA BIODIVERSITÀ

### IL PROBLEMA

Lo sviluppo umano è oggi causa di profonde alterazioni della biodiversità della Terra e pone a rischio di estinzione numerose specie e habitat, sia a livello locale che globale. Moltissime sono le specie minacciate e alcuni scienziati sostengono che il 10-20% delle specie attualmente viventi sul pianeta si estingueranno nei prossimi 20-50 anni.

La biodiversità ha un ruolo estremamente importante nella realtà quotidiana poiché assicura la funzionalità degli ecosistemi che consentono la sopravvivenza di tutte le specie, sia animali che vegetali. La tutela della biodiversità necessita di una pianificazione e di una gestione corrette, efficienti e responsabili al fine di garantire uno sviluppo realmente sostenibile.

A livello europeo sono state emanate due direttive che recepiscono la Convenzione sulla Biodiversità, elaborata a Rio de Janeiro nel 1992 e l'iniziativa Countdown 2010: la Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e la Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), che prevedono la realizzazione di SIC e ZPS per la tutela di flora, fauna e habitat. L'insieme di questi siti costituisce "Rete Natura 2000".

Secondo quanto previsto dalla Direttiva Habitat e come recepito dal D.P.R. 357/1997, ogni sito Natura 2000 deve essere parte integrante del sistema di aree individuate per garantire a livello europeo la presenza e la distribuzione degli habitat e delle specie considerate di particolare valore e la gestione di Rete natura 2000 deve garantire la corretta collocazione di ciascun sito nel quadro della rete.

L'impegno dell'UE è stato ulteriormente ribadito attraverso la recente Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)216 "Arrestare la perdita di Biodiversità entro il 2010 - e oltre", che individua settori e obiettivi prioritari di intervento, a cui gli Stati Membri dovranno dare seguito operativo.

Insieme a Rete Natura 2000 vi sono altre tipologie di aree naturalistiche importanti dal punto di vista della tutela della biodiversità, quali, ad esempio, Parchi Regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), Riserve e Monumenti naturali, altre aree di particolare rilevanza ambientale (ad es. aree "prioritarie" così denominate dalla "Rete Ecologica Regionale" della Lombardia).

Attualmente esistono anche numerose aree di pregio localizzate in contesti urbani, spesso sottoposte a forti pressioni edilizie. Esse potrebbero trovare una valida tutela attraverso strumenti di valorizzazione quali, ad esempio, i PLIS.

Tuttavia, nonostante l'individuazione di aree protette, la notevole ricchezza e varietà di specie faunistiche, floristiche e di vegetazioni è in diversi luoghi fortemente minacciata. In particolare un recente lavoro, volto ad individuare il possibile scenario di perdita di diversità floristica (che sta alla base anche della ricchezza faunistica) in Europa, prevede per il settore prealpino e alpino un'estinzione di specie pari circa al 60% entro il 2080.

L'imperativo è dunque tutelare, pianificare e gestire in modo responsabile e razionale il patrimonio ambientale per garantirne uno sviluppo realmente sostenibile.

### OBIETTIVI DEL BANDO

I progetti che verranno selezionati nell'ambito del bando dovranno essere mirati alla conservazione della diversità biologica e di un eventuale ampliamento delle aree ove habitat e specie da tutelare trovano dimora.

In particolare, il bando intende:

- 1) sostenere la **redazione di Studi di fattibilità mirati a**:
  - a) **ampliare/riperimetrare** Aree protette esistenti e/o **creare** nuovi **sistemi verdi** necessari al mantenimento ed all'incremento della biodiversità (es. PLIS, SIC, ZPS);
  - b) **realizzare corridoi ecologici che possano mettere in collegamento** aree naturalistiche importanti per il mantenimento della biodiversità (SIC, ZPS, Parchi, PLIS, Aree prioritarie individuate dallo studio "Rete Ecologica Regionale" della Regione Lombardia, etc.) su vasta scala;
- 2) promuovere la **realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità** nelle aree di interesse naturalistico.

La redazione degli **Studi di fattibilità 1a) relativi all'ampliamento/riperimetrazione/creazione di sistemi verdi** dovrà seguire lo schema presentato in *Figura 1*.

Gli studi di fattibilità dovranno essere definiti attraverso il coinvolgimento di tutti gli Enti territorialmente interessati, secondo una modalità partecipativa di condivisione delle informazioni, della visione futura dell'area in termini progettuali e dei processi decisionali.



Figura 1  
Contenuti minimi per la redazione degli Studi di fattibilità relativi alla creazione/ampliamento/riperimetrazione di Aree protette.

La redazione degli **Studi di fattibilità 1b) relativi alla realizzazione di corridoi ecologici su vasta scala** dovrà seguire lo schema presentato in *Figura 2*.

Gli studi di fattibilità dovranno prevedere il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders, in particolare i Comuni e i proprietari delle aree territorialmente interessate. Il progetto dovrà coniugare studi scientifici e analisi tecnico-urbanistiche del territorio e quindi avvalersi del supporto di esperti naturalisti e/o biologi, geologi, tecnici specializzati in opere di ingegneria naturalistica, architetti e urbanisti con esperienza nel campo della pianifica-

zione territoriale del contesto urbano comunale e provinciale, nonché di soggetti esperti nella conduzione di percorsi di progettazione partecipata e coinvolgimento delle comunità locali. Si precisa, infine, che la portata dell'intervento dovrà essere ampia in relazione alla dimensione delle aree e rilevante dal punto di vista delle specie coinvolte.

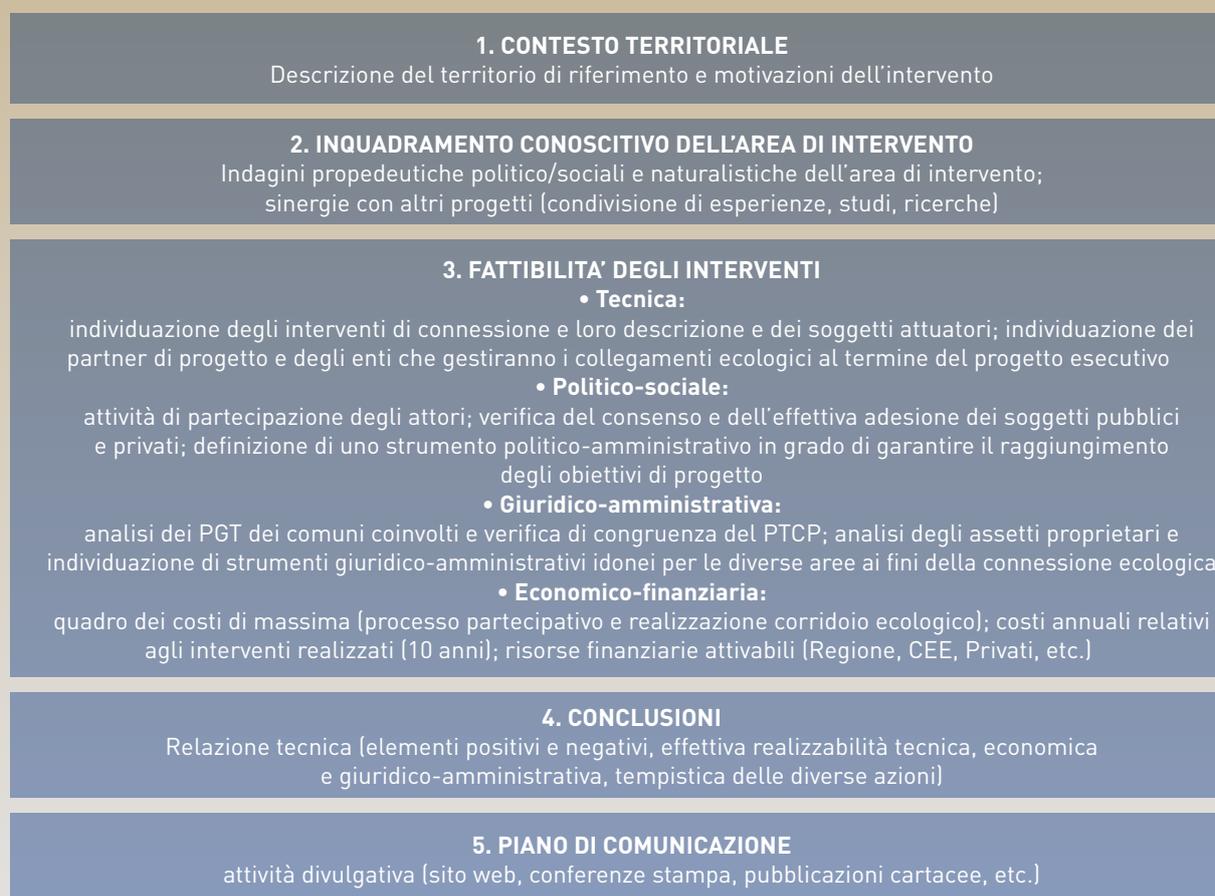


Figura 2

Contenuti minimi per la redazione dello Studio di fattibilità relativo alla realizzazione di corridoi ecologici.

**Gli interventi di tutela e valorizzazione**, che dovranno essere implementati attraverso il coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse, potranno riguardare:

- azioni finalizzate a mettere a sistema e/o collegare i diversi ambiti di protezione (ad es. corridoi ecologici, deframmentazione di ambienti naturali);
- azioni volte alla salvaguardia della biodiversità e individuati dai Piani di Gestione delle aree di Rete Natura 2000;
- azioni mirate ad aumentare la fruibilità dei siti, anche in considerazione della vocazione turistica del territorio di riferimen-

to, senza comprometterne l'equilibrio ecologico (ad es. sentieri natura, osservatori faunistici, ecc.);

- azioni di riqualificazione ambientale e rinaturazione, con particolare riferimento all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
- azioni mirate alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (ad es. reinserimento di specie vegetali autoctone e rimozione di specie alloctone, ricostituzione di habitat).

## LINEE GUIDA

### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione* dei progetti, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate da:

- Enti gestori (e loro raggruppamenti) dei siti Natura 2000;
- Enti gestori di aree naturalistiche ad elevata importanza per la tutela della biodiversità (Parchi Regionali, PLIS, Riserve Naturali, Monumenti Naturali, etc.);
- Associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro con documentata esperienza nel campo della tutela della biodiversità.

### Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo:
  - compresa tra 10.000 e 60.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto per i progetti di cui al punto 1.a;
  - compresa tra 80.000 e 150.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto per i progetti di cui al punto 1.b;
  - maggiore di 40.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto per i progetti di cui al punto 2;
- esperienza almeno triennale nel settore della pianificazione territoriale e competenze naturalistiche dei soggetti incaricati della redazione degli Studi di fattibilità. Laddove non sia stato possibile identificare i soggetti incaricati al momento della presentazione del progetto, il curriculum dovrà essere inviato alla Fondazione prima del conferimento dell'incarico, per verifica dei requisiti richiesti;
- esperienza almeno triennale dei soggetti incaricati dei progetti di cui al punto 2 nella progettazione e realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica/attività mirate ad aumentare la fruibilità dei siti. Laddove non sia stato possibile identificare i soggetti incaricati al momento della presentazione del progetto, il curriculum dovrà essere inviato alla Fondazione prima del conferimento dell'incarico, per verifica dei requisiti richiesti.

Sono ammessi anche progetti che perseguano contemporaneamente gli obiettivi indicati al punto 1 e 2.<sup>1</sup>

### Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare i requisiti sopra descritti, siano in linea con i seguenti criteri:

- significatività e criticità dell'ambito di intervento;
- presenza di cofinanziamento da parte di enti pubblici territoriali;

- coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse;
- inserimento all'interno di strumenti di pianificazione partecipata (es. Agenda 21, Contratti di Fiume ecc.);
- presenza di lettere di intenti o altri documenti indirizzati all'ente capofila comprovanti la volontà di partecipazione dei diversi portatori di interesse;
- partnership tra Enti gestori;
- partnership tra Enti gestori e Associazioni ambientaliste;
- connessione in rete di più siti ad elevata biodiversità (ad es. proposte congiunte presentate da più enti);
- presenza di forme strutturate di condivisione delle informazioni (ad es. sito web, newsletter, ecc.);
- presenza di effettive forme di monitoraggio e valutazione;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (ad es. EMAS)/strumenti di pianificazione partecipata (ad es. Agenda 21) presso gli enti gestori delle aree;
- nel caso di interventi all'interno di Aree Natura 2000, presenza di Piano di Gestione formalmente approvato (allegare la documentazione relativa all'approvazione).

### Progetti non ammissibili

Per quanto riguarda il punto 1 (Studi di fattibilità), non saranno considerati ammissibili progetti finalizzati alle sole attività di:

- integrazione di Studi di fattibilità esistenti;
  - monitoraggio di aree naturalistiche.
- Non saranno inoltre considerati ammissibili progetti:
- consistenti in sole attività di studio e ricerca;
  - volti alla gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni e dagli enti pubblici e alla manutenzione ordinaria delle aree naturalistiche;
  - che prevedono l'acquisto di edifici.

Per quanto riguarda il punto 2 (interventi) i progetti potranno contenere voci di costo relative all'acquisto di terreni mirati a collegare tra loro aree ad elevato valore naturalistico per una percentuale massima del 10% rispetto al costo totale di progetto.

Saranno inoltre ammessi costi relativi alla ristrutturazione di edifici esclusivamente finalizzati alla migliore fruizione delle aree naturalistiche, nella misura massima del 10% del costo totale di progetto.

## BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 3 milioni di euro.

<sup>1</sup> NB: nel caso di progetti che riguardino entrambi gli obiettivi, il Piano Finanziario di dettaglio deve mantenere separata l'attribuzione dei costi.

## PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE

# TUTELARE LA QUALITÀ DELLE ACQUE

### IL PROBLEMA

La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE si pone gli "obiettivi ambientali" di protezione, miglioramento e ripristino dei corpi idrici superficiali e delle acque sotterranee al fine di raggiungere un "buono stato" delle acque entro il 2015 (art. 4).

A livello di attuazione, mentre i processi partecipati connessi alla realizzazione di azioni di miglioramento delle acque a scala di bacino sembrano ormai essere abbastanza sviluppati<sup>1</sup>, l'applicazione delle misure di tutela necessarie rimane limitata. In particolare si rileva che, nonostante l'esistenza di molte linee guida e studi di fattibilità, sia partecipati che a scala di bacino, l'effettiva realizzazione di interventi di riqualificazione volti al miglioramento dello stato dei corpi idrici<sup>2</sup> è circoscritta a casi isolati, spesso, limitati a risolvere problemi di carattere locale. Poco diffusi, non solo a scala regionale, sono infine gli strumenti di analisi economica a supporto della pianificazione, fondamentali per l'attribuzione del giusto valore alla risorsa nella valutazione dei costi ambientali così come previsto dall'art.5 della Direttiva.

Il presente bando vuole contribuire a sostenere e diffondere quegli aspetti della Direttiva, fondamentali per il raggiungimento di un'adeguata qualità ambientale dei corpi idrici, ancora poco recepiti nella pratica.

### OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando, considerando la stretta interconnessione tra processi partecipativi, corretta valorizzazione economica della risorsa acqua e interventi di riqualificazione, intende sostenere progetti innovativi, condivisi e replicabili, finalizzati al miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali.

In particolare il bando intende sostenere le seguenti tipologie di progetti:

1. **strumenti di analisi economica** che fungano da supporto alla pianificazione e alla gestione delle risorse idriche da parte dei soggetti gestori, quali, a titolo esemplificativo:
  - definizione ed eventuale sperimentazione di strumenti economici attivabili per ridurre i consumi idrici irrigui favorendo eventuali cambiamenti colturali e/o tecnologici;

- sperimentazione di meccanismi finanziari volti al recupero totale dei costi dei servizi idrici, inclusi i costi ambientali e della risorsa.

2. **i seguenti interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ecologiche, chimiche, biologiche e idromorfologiche** dei corpi idrici superficiali:

- azioni di riqualificazione dei corpi idrici superficiali e loro monitoraggio;
- applicazione di tecniche di depurazione naturale (fasce tampone boscate, sistemi di fitodepurazione<sup>3</sup> per il trattamento delle acque di sfioro e per l'affinamento terziario dei reflui, interventi di recupero della capacità autodepurante dei corsi d'acqua) e loro monitoraggio.

### LINEE GUIDA

#### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali sulla finanziabilità degli enti contenute nella *Guida alla presentazione* dei progetti, le richieste di contributo potranno essere presentate solo dagli enti sotto elencati:

- Consorzi di bonifica, irrigazione, regolazione;
- Comunità montane;
- Comuni singoli o aggregati attraverso la firma di un protocollo d'intesa;
- Consorzi di Comuni (es. Bacini Idrici Montani);
- Ambiti Territoriali Ottimali;
- Province;
- Enti gestori di Parchi nazionali, Parchi Regionali, Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale;
- Associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro con esperienza nel settore della tutela delle acque.

#### Ammissibilità formale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, le richieste di contributo alla Fondazione Cariplo dovranno essere:

- comprese tra 20.000 € e 100.000 € per gli strumenti di analisi economica;

1 La Fondazione Cariplo ha contribuito a questo risultato attraverso la promozione - nel periodo 2004/2006 - del bando "Gestione sostenibile delle acque superficiali".

2 Si segnala a questo proposito il documento dell'Autorità di bacino del fiume Po "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art.36 delle norme del PAI. Linee guida tecnico-procedurali per la progettazione e valutazione degli interventi di rinaturazione".

3 Un riferimento specifico è rappresentato dalle "Linee guida nazionali per la progettazione e la gestione di zone umide artificiali per la gestione di reflui civili" (APAT 2005).

- comprese tra 40.000 € e 600.000 € per gli interventi;
- non superiori al 60% dei costi totali del progetto.

#### **Criteri**

Oltre al rispetto dei precedenti vincoli, i progetti verranno valutati sulla base dei criteri seguenti.

#### **Per gli strumenti di analisi economica:**

- ottica di bacino;
- finalizzazione dello strumento all'utilizzo nell'ambito di una pianificazione territoriale già avviata;
- significatività e criticità dell'ambito di intervento;
- possibilità di concreta sperimentazione;
- grado di condivisione del progetto (es. esito di processi partecipativi).

#### **Per gli interventi:**

- ottica di bacino;
- innovazione e replicabilità degli interventi (es. contenuto dimostrativo, best practice ecc.);
- significatività e criticità dell'ambito di intervento (es. ambito urbano, rischio idraulico, corpi altamente modificati, specie a rischio ecc.);
- grado di condivisione del progetto (es. esito di processi partecipativi come Agenda 21 o Contratti di Fiume ecc.);
- presenza di studi di fattibilità già realizzati;
- contributo alla ricostituzione di reti ecologiche;
- contributo al miglioramento della qualità naturalistica e paesaggistica;
- presenza di attività educative funzionali agli obiettivi di progetto (es. sensibilizzazione della cittadinanza, imprese, mondo agricolo);
- presenza di forme strutturate di condivisione delle informazioni (es. sito web, newsletter ecc.);
- esperienza nel settore delle acque dei membri di progetto;
- esiti/applicazioni di progetti finanziati nell'ambito del bando 2004-2006 della Fondazione Cariplo "Gestione sostenibile delle acque".

#### **Progetti non ammissibili**

Per gli obiettivi di cui al punto 1. saranno considerate ammissibili solo le richieste di finanziamento presentate da un soggetto gestore o in partnership con un soggetto gestore.

Per gli obiettivi di cui al punto 2. non saranno considerati ammissibili:

- studi e ricerche non finalizzati alla realizzazione degli inter-

venti da eseguirsi nell'ambito del progetto;

- sviluppo di metodologie, tecniche e strumenti non finalizzati alla realizzazione degli interventi da eseguirsi nell'ambito del progetto;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dagli enti proponenti;
- la manutenzione ordinaria della rete idrica;
- interventi di collettamento fognario;
- interventi di depurazione diversi da quelli menzionati al punto 2;
- interventi di sola educazione e formazione;
- acquisto di terreni finalizzato alla riqualificazione del corpo idrico in percentuale superiore al 10% dei costi totali di progetto;
- l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.





BANDI 2010



## ARTE E CULTURA



## PROMUOVERE LA RAZIONALIZZAZIONE E IL RINNOVAMENTO DELL'OFFERTA CULTURALE

# VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE ATTRAVERSO LA GESTIONE INTEGRATA DEI BENI

### IL PROBLEMA

Le strategie e le politiche d'intervento nel settore culturale finora messe in atto in Italia non sono state in grado di assicurare una valorizzazione economica dei beni culturali con modalità compatibili con le particolarità di queste risorse e con soluzioni sostenibili per i beni e per il contesto territoriale di riferimento.

Il patrimonio culturale è ancora oggi una risorsa poco valorizzata, a dispetto della sua notevole consistenza e della sua elevata attrattività da un punto di vista turistico; tale patrimonio può diventare un volano per lo sviluppo economico locale nella misura in cui si integrino risorse e servizi all'interno di aree connotate da identità territoriali forti e riconoscibili.

### OBIETTIVI DEL BANDO

La Fondazione intende favorire la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso una modalità di gestione integrata dei beni culturali sia negli aspetti legati alla tutela sia in quelli riferiti alla valorizzazione.

L'obiettivo del bando è la creazione e il potenziamento di sistemi culturali integrati, capaci di innescare sviluppo economico locale, a partire dalla valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale di un territorio. Si vuole affermare la possibilità di ampliare, su base locale, l'offerta culturale e i servizi a differenti tipi di pubblico e di migliorare sensibilmente le capacità imprenditoriali dei soggetti che operano nel mondo della cultura e dell'arte.

L'intento è dimostrare come i beni culturali e ambientali possano costituire una vera e propria risorsa che, attraverso un'adeguata gestione integrata, possa fornire un significativo contributo allo sviluppo economico locale.

### LINEE GUIDA

Per essere in linea con gli obiettivi del bando i progetti dovranno dimostrare di concorrere alla nascita, allo sviluppo e al potenziamento di specifici sistemi culturali locali.

Tali progetti dovranno essere riferiti ad aree territoriali caratterizzate da una precisa identità storico-culturale, riconoscibile attraverso l'esistenza di un patrimonio culturale di pregio, e dalla presenza di soggetti attivi nel settore del recupero, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio.

I progetti volti alla creazione di sistemi culturali locali dovranno prevedere:

- a) una progettazione integrata su più beni culturali di un territorio;
- b) azioni finalizzate ad assicurare stabilmente la conservazione di tali beni;
- c) azioni di valorizzazione, volte ad aumentarne la conoscenza e la fruizione, migliorarne le infrastrutture e i servizi di accessibilità, attivare o potenziare servizi di accoglienza, ampliare i servizi connessi all'offerta culturale.

Il progetto dovrà basarsi sul riconoscimento condiviso dei connotati identitari storici, sociali e culturali, come elementi caratterizzanti dell'area e come fattori di potenziale sviluppo.

Il progetto dovrà prevedere azioni per la messa in rete dei beni e azioni specifiche di avvio e gestione del sistema (coordinamento, formazione, attività didattiche, comunicazione, ecc.).

Dovrà, inoltre, delineare le modalità istituzionali e organizzative per la gestione del sistema a regime, individuando l'ipotesi più adeguata a facilitare la sostenibilità economica nel tempo dell'operazione.

Gli obiettivi e le strategie di sviluppo del sistema dovranno essere costruiti partendo dal riconoscimento degli elementi identitari del territorio, che dovranno costituire l'idea-guida del sistema. L'individuazione dell'identità locale dovrà avvenire attraverso un processo di condivisione tra gli attori locali, pubblici e privati, che avranno un ruolo attivo nella costruzione e nella gestione del sistema. Gli interventi proposti sui beni culturali dovranno essere coerenti e funzionali agli obiettivi di valorizzazione sistemica dell'identità del territorio.

I sistemi culturali locali potranno individuare connessioni tematiche coerenti con risorse (materiali o immateriali) in altri territori e potranno, in questi casi, creare delle reti lunghe attraverso azioni di coordinamento specifiche.

Le iniziative di questi progetti non dovranno proporsi come sommatoria di azioni di promozione culturale, ma come un programma strutturato di interventi legati da tematismi che connotino ed identifichino il territorio di riferimento. La valorizzazione del tessuto economico connessa alla valorizzazione dei beni culturali non dovrà intendersi ed esplicitarsi esclusivamente nella promozione di attività turistiche, né la promozione e l'attività di un sistema culturale dovrà identificarsi con il solo piano di marketing territoriale.

### Soggetti ammissibili

Le regole relative all'ammissibilità formale degli enti richiedenti sono illustrate nella *Guida alla presentazione*, comune a tutti i bandi della Fondazione.

La Fondazione prenderà in esame unicamente le richieste

presentate da un soggetto capofila in collaborazione con più partner, pubblici e privati del territorio, coinvolti con diversi ruoli nel processo di creazione del sistema culturale.

Il soggetto capofila dovrà dimostrare la capacità di condurre a sistema la progettualità del territorio e di gestire la realizzazione del progetto, coordinando le diverse azioni e i diversi partner.

Come riportato nella *Guida alla presentazione* (cui si rimanda per approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un'organizzazione che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo;
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinataria di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti dai Rappresentanti legali (o loro delegati) di tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

#### Progetti ammissibili

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

1. essere localizzati all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
2. formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a 500.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali del progetto;
3. intervenire su un'area che presenta potenzialità di sviluppo culturale (valutate principalmente con riferimento alla dotazione di attrattori culturali, alle politiche di pianificazione territoriale, alla presenza di istituzioni culturali);
4. realizzare azioni di valorizzazione e messa a sistema di un vasto insieme di beni e servizi culturali del territorio, caratterizzati da una forte integrazione tra le componenti culturali (beni architettonici e archeologici, centri storici) e quelle dei settori connessi (turismo, ricerca scientifica, attività didattiche e divulgative, formazione professionale, artigianato);
5. includere interventi strutturali su uno o più beni immobili di interesse culturale;
6. prevedere azioni di gestione per l'avvio e lo sviluppo del sistema culturale;

7. formulare un piano finanziario che ripartisca e dettagli adeguatamente le voci di costo relative a interventi strutturali su beni immobili di interesse culturale, azioni di valorizzazione e attività di gestione del sistema.

#### Criteri

Saranno privilegiate le richieste che:

- indicano chiari obiettivi di valorizzazione delle risorse culturali, espressive dell'identità culturale ed economica locale;
- presentano un programma d'interventi strutturato di valorizzazione e messa a sistema del patrimonio, coerente con i tematismi che identificano e connotano il territorio di riferimento;
- si basano su un partenariato locale, formalmente costituito e adeguatamente rappresentativo dei soggetti locali che possono svolgere un ruolo attivo nella definizione, nella costruzione e nella gestione del sistema (enti locali territoriali, organizzazioni nonprofit, università e altri enti di formazione, ecc.);
- presentano un buon grado di maturità rispetto alla formazione del sistema culturale, intesa come chiarezza degli obiettivi di valorizzazione, grado di condivisione tra i partner, esperienze di collaborazione già svolte;
- propongono azioni di gestione integrata dei beni e delle istituzioni culturali del sistema;
- prospettano un cronoprogramma definito delle azioni previste, caratterizzato da uno stato avanzato della progettazione degli interventi strutturali e da una chiara articolazione temporale delle azioni di messa a sistema e di gestione;
- propongono concrete azioni di connessione con risorse culturali anche in aree territoriali diverse da quelle del sistema, creando reti lunghe coerenti e funzionali agli obiettivi di valorizzazione;
- conducono a un ampliamento dell'offerta culturale, a un potenziamento dei servizi connessi e allo sviluppo delle filiere produttive locali;
- intervengono sui fattori di accessibilità, valutati rispetto al sistema delle infrastrutture di trasporto e in relazione alle infrastrutture territoriali;
- prevedono l'applicazione di tecnologie innovative per potenziare la gestione integrata, la comunicazione e la fruizione del sistema da parte del pubblico;
- definiscono chiaramente modalità (istituzionali e organizzative) per la gestione del sistema a regime, orientate a garantire la sostenibilità economica;
- prevedono di generare un significativo beneficio economico indotto sul territorio grazie ai servizi connessi alla valorizzazione del patrimonio culturale.

**Progetti non ammissibili**

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- singoli eventi artistico-culturali, quali esposizioni temporanee, seminari, corsi, conferenze, visite guidate, ecc.;
- interventi di rifunionalizzazione di edifici da adibire a sedi di attività istituzionali di enti pubblici, organizzazioni, collegi, ecc., non riferite a servizi culturali;
- iniziative su beni culturali di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo della Fondazione;
- operazioni che includano esclusivamente ristrutturazione, recupero e restauro;
- iniziative di sola gestione del sistema culturale;
- interventi di costruzione, ristrutturazione e manutenzione di immobili non coerenti con le finalità e gli obiettivi del presente bando;
- operazioni finalizzate al solo acquisto di immobili;
- iniziative coincidenti con la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dai soggetti richiedenti.

## PROMUOVERE LA RAZIONALIZZAZIONE E IL RINNOVAMENTO DELL'OFFERTA CULTURALE

# DIFFONDERE LE METODOLOGIE INNOVATIVE PER LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO

### IL PROBLEMA

Il patrimonio culturale è esposto ad un continuo rischio di degrado che può essere più o meno aggravato e accelerato dalle condizioni ambientali del contesto in cui i beni si trovano. Sia l'innovazione tecnologica (nuove tecniche di indagine e nuovi materiali) che quella di processo (nuovi metodi di prevenzione e conservazione) potrebbero consentire di ridurre o ritardare il degrado o, almeno, i costi degli interventi di manutenzione e restauro. Tuttavia, le soluzioni ad oggi messe in atto nel nostro paese appaiono contraddistinte da una scarsa diffusione dell'innovazione tecnologica e di processo secondo la definizione sopra esplicitata, non tanto a causa di una particolare carenza di conoscenza e ricerca nel settore, quanto piuttosto ad una limitata attuazione di processi conservativi di qualità in cui queste tecnologie possano trovare applicazione.

La diffusione d'innovazione tecnologica e di processo appare particolarmente lacunosa nel settore del patrimonio storico-architettonico e archeologico, esposto a un elevato rischio di degrado da agenti esterni.

In questo ambito, benché il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs 42/2004, art. 29) abbia affermato la necessità di diffondere l'approccio della conservazione programmata, sottolineando che il processo conservativo deve basarsi su "una coordinata, coerente e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro", trovano ancora poco spazio interventi incentrati su questa logica che facciano uso di tecnologie innovative. Le politiche sono perlopiù concentrate su grandi interventi di restauro, spesso dettati da condizioni d'urgenza o di comunicazione, e trascurano invece investimenti nella cura continuativa nel tempo dei beni culturali e nella diffusione di buone pratiche tra gli attori istituzionali e i proprietari del patrimonio.

Va tuttavia osservato come a livello nazionale esistano attualmente alcuni protocolli per la diagnostica e il monitoraggio e come la Regione Lombardia abbia definito delle Linee guida per la conservazione programmata e realizzato applicativi informativi per i piani di conservazione dei monumenti.

Alla luce di questo quadro, l'adozione diffusa di metodologie innovative nell'ambito delle pratiche della conservazione programmata può diventare uno degli strumenti di sviluppo del settore, apportando benefici conoscitivi, conservativi ed economici al patrimonio culturale.

### OBIETTIVI

L'obiettivo generale della Fondazione è sperimentare azioni che favoriscano il miglioramento delle politiche di conservazione del patrimonio, grazie all'adozione di innovazione tecnologica e di processo, come fase indispensabile della gestione sostenibile dei beni culturali del nostro territorio.

Finalità del bando è sostenere progetti che dimostrino come l'applicazione congiunta di innovazione tecnologica (nuove tecniche di indagine e nuovi materiali) e di processo (nuovi metodi di prevenzione e conservazione) rappresenti uno degli strumenti per il miglioramento della qualità dei processi di conservazione.

### LINEE GUIDA

#### Soggetti ammissibili

Il presente bando è destinato ai soggetti proprietari dei beni culturali, eventualmente in collaborazione con le organizzazioni che si occupano della gestione dei beni stessi.

Le regole relative all'ammissibilità formale degli enti richiedenti sono illustrate nella *Guida alla presentazione*, comune a tutti i bandi della Fondazione.

#### Progetti ammissibili

Saranno considerati ammissibili i progetti che prevedano l'applicazione di tecnologie e processi innovativi nell'ambito di attività di conservazione programmata sul patrimonio culturale storico-architettonico e archeologico.

I beni culturali oggetto dell'intervento dovranno essere localizzati nel territorio della regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

I progetti dovranno prevedere l'utilizzo di tecnologie innovative (metodologie, materiali e strumenti già messi a disposizione dalla ricerca) in azioni di diagnostica, monitoraggio e pianificazione della conservazione, mirando sia a migliorare la qualità dei processi di conservazione che a renderne maggiormente sostenibili i costi nel lungo periodo.

In particolare si considerano ammissibili progetti che prevedano attività trasversali di:

- **diagnostica**, intesa come rilievi e indagini per verificare le condizioni di conservazione dei beni, le cause di degrado e identificare gli interventi preventivi atti a "limitare le situazioni di rischio";
- **monitoraggio**, intesa come attività di controllo periodico e sistematico delle condizioni del bene nel suo contesto;

- **pianificazione della conservazione**, intesa come definizione o aggiornamento di piani di manutenzione informatizzati;
- **interventi manutentivi**, per garantire "il mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti".

I progetti, per essere considerati ammissibili, dovranno comprendere attività di:

- formazione sulle metodologie e gli strumenti della conservazione programmata;
- diffusione dei risultati (dati analitici, progetti, piani di conservazione, ecc.) finalizzate sia al confronto sui metodi e gli esiti tra gli specialisti del settore, sia alla divulgazione presso gli attori delle politiche ed i proprietari di altri beni.

Queste attività dovranno essere destinate al personale del soggetto proprietario/gestore del bene e ad un'utenza allargata interessata dalle medesime problematiche (ad esempio proprietari di beni con caratteristiche materiche comuni, tipologie di degrado affini, simili problematiche gestionali, ecc.).

I progetti dovranno intervenire con azioni di diagnostica, pianificazione della conservazione, monitoraggio e attività manutentive su beni storico-architettonici e archeologici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, che rispondano a uno dei seguenti requisiti:

- 1) beni **non sottoposti a restauro da tempo**, in condizioni di conservazione critiche (senza carattere d'urgenza), su cui non sia previsto a breve termine un intervento di restauro (questi progetti saranno focalizzati prevalentemente sulle fasi diagnostiche e di pianificazione della conservazione);

oppure

- 2) beni **recentemente restaurati** e in condizioni ambientali a forte rischio di degrado da inquinamento o per altri fattori di rischio.

I progetti dovranno avere carattere emblematico per la tipologia architettonica del bene rispetto al contesto territoriale di riferimento e per la peculiarità degli interventi tecnici rispetto alla natura dei materiali e/o delle tecniche adottate.

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno prevedere una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 50% dei costi complessivi preventivati.

N.B. Si segnala che i costi complessivi del progetto preventi-

vati al momento della presentazione della richiesta, nel caso in cui la Fondazione Cariplo deliberasse l'assegnazione di un contributo, dovranno essere interamente rendicontati (tramite documentazione delle spese sostenute), pena la revoca del contributo accordato.

#### Criteri di valutazione

Saranno privilegiati i progetti che:

- prevedano che il soggetto richiedente (proprietario del bene) si avvalga di un gruppo di lavoro composto da istituzioni scientifiche e imprese del settore qualificate, coerente con gli obiettivi e le attività specifiche proposte; (i soggetti proponenti dovranno indicare i soggetti incaricati dello svolgimento delle attività tecniche previste nel progetto, a meno che la natura giuridica del soggetto e l'importo delle attività richiedano una procedura di evidenza pubblica attuabile dopo l'ottenuto finanziamento);
- propongano l'applicazione di tecnologie e processi innovativi nelle diverse fasi del progetto, coerenti con le problematiche del bene e in grado di apportare significativi e duraturi benefici conoscitivi, conservativi ed economici sul bene in relazione al contesto ambientale in cui esso si trova;
- includano applicazioni innovative con particolare riferimento alle condizioni macro/microclimatiche e a soluzioni a basso impatto ambientale (materiali ecologici, controllo di emissioni, prestazioni energetiche, ecc.);
- prevedano interventi inseriti in piani di manutenzione già esistenti;
- si riferiscano a beni architettonici o archeologici di cui sia garantita l'apertura al pubblico e di cui sia incrementata la fruibilità e la valorizzazione;
- privilegino applicazioni relative a più beni con caratteristiche affini per materiali, tecniche costruttive, tipologie di degrado, problematiche di ordine gestionale, ubicazione remota, ecc.;
- prevedano a favore del personale del soggetto proprietario/gestore del bene un piano di formazione che garantisca il trasferimento di competenze necessarie per la gestione continuativa nel tempo delle azioni di conservazione programmata avviate dal progetto;
- propongano un'attività formativa commisurata alle esigenze degli enti coinvolti, in relazione anche al contesto territoriale di riferimento;
- prevedano forme di diffusione dei risultati adeguate a veicolare la replicabilità dei dati ottenuti tra i soggetti potenzialmente interessati;
- comprendano modalità efficaci ed innovative di fruizione, coinvolgimento e partecipazione attiva della popolazione locale

- anche nelle attività stesse di manutenzione e fund raising;
- evidenzino, attraverso una simulazione dei costi, le esternalità positive (conoscitive, conservative ed economiche) che l'intervento di conservazione programmata (diagnostica, monitoraggio, riequilibrio dei parametri ambientali) è in grado di produrre sulla futura gestione del bene.

**Progetti e costi non ammissibili**

Saranno considerati inammissibili i progetti che prevedano:

- attività di ricerca pura e ricerca applicata sulle tecnologie;
- esclusivamente progetti di restauro o di redazione dei piani di conservazione;
- interventi di restauro vero e proprio dei beni;
- attività di esclusivo scavo archeologico;
- azioni di ristrutturazione edilizia;
- costi per l'acquisto di beni e attrezzature durevoli superiori al 15% rispetto ai costi totali.

## PROMUOVERE LA RAZIONALIZZAZIONE E IL RINNOVAMENTO DELL'OFFERTA CULTURALE

### PROMUOVERE LA "BUONA GESTIONE" NEL CAMPO DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

#### IL PROBLEMA

In Italia, il "sistema" dello spettacolo dal vivo, è caratterizzato da alcuni limiti storici e strutturali, due dei quali difficilmente contestabili e tra loro intrecciati: a) la fragilità economica, tanto delle istituzioni pubbliche, soggette alle alterne fortune della finanza pubblica, quanto dei soggetti privati, le cui attività mostrano bassi livelli di sostenibilità; b) la resistenza alla trasformazione, intesa sia come resistenza all'innovazione artistica e linguistica, sia come resistenza ai cambiamenti delle governance e delle gestioni, anche tramite passaggi di competenze e ricambio tra le persone e le generazioni.

Molti fattori (storici, culturali, politici e sociali) hanno contribuito a rendere queste caratteristiche dominanti, ostacolando processi altrove naturali e fisiologici. Ed è quasi incredibile che, nonostante questi limiti, lo spettacolo italiano abbia continuato e continui a esprimere punte di grande qualità e originalità, una vivacità diffusa che si manifesta talvolta all'interno e, più spesso, "ai bordi" del sistema istituzionale, un vivaio di talenti, un serbatoio di persone e idee che genera vantaggi non solo per il mondo della musica, del teatro, della danza ma anche per il cinema e la televisione.

Per un settore sostanzialmente chiuso come quello dello spettacolo dal vivo, attualmente privo di efficaci politiche pubbliche di sostegno e sviluppo, capaci di integrare i livelli di intervento nazionale e locali e di operare con criteri estranei a logiche assistenziali e contemporaneamente schiacciato dalla concorrenza dei media e di forme commerciali di intrattenimento, diventa sempre più difficile individuare i modi e attivare le risorse per consolidarsi e addirittura per sopravvivere. Di fronte a una crisi economica di cui non è possibile valutare con chiarezza sviluppi e ricadute nel campo dello spettacolo dal vivo e ad un'incerta trasformazione in atto nelle politiche nazionali e locali, l'equilibrio già instabile di organizzazioni deboli e poco flessibili e di un'attività diffusa ma sempre ai limiti della sussistenza, rischia di subire contraccolpi che potrebbero rivelarsi molto gravi per la partecipazione, la qualità dell'offerta e l'occupazione.

Risulta evidente, tanto per gli enti che già operano da anni in questo campo, quanto per gli organismi di più recente costituzione, la necessità di puntare sull'innovazione e sull'efficienza, sviluppando strategie di miglioramento delle proprie capacità organizzative e gestionali per perseguire obiettivi di sviluppo, non solo a livello locale ma anche nazionale e internazionale: si ritiene infatti che un migliore posizionamento sul mercato dipen-

da anche e in gran parte dalla qualificazione delle componenti organizzativo-gestionali le quali, tramite una corretta interazione con le componenti artistiche, mettano le "imprese" di spettacolo in condizione di operare per il rafforzamento e la diversificazione/differenziazione dell'offerta, sia in senso tradizionale sia in senso innovativo.

Il presente bando rappresenta il frutto delle sperimentazioni condotte dalla Fondazione Cariplo attraverso le linee di intervento messe in atto soprattutto nell'ultimo quinquennio che, a partire dalla messa a fuoco di precisi problemi riconducibili anche all'analisi precedente, hanno consentito a un importante numero di organizzazioni di consolidare la propria struttura e la propria attività e alla Fondazione di verificare con maggior precisione i problemi e l'efficacia degli strumenti adottati.

#### OBIETTIVI DEL BANDO

Coerentemente con i criteri introdotti nell'ultimo quinquennio, la Fondazione ha deciso di confermare il proprio impegno nel campo dello spettacolo dal vivo, ponendo l'accento sugli aspetti di qualità, innovazione ed efficienza nella gestione.

Pertanto, il contributo nell'ambito di questo bando si configurerà come un incentivo destinato ai soggetti e alle iniziative che, oltre a distinguersi per la qualità della programmazione e l'originalità dei percorsi artistici e dei linguaggi, nonché per una corretta politica del lavoro, si prefiggano chiari obiettivi di sostenibilità economica e "buona gestione", tramite specifici progetti di **miglioramento** e di **aggregazione**.

A titolo esemplificativo, saranno sostenuti interventi tesi all'efficienza gestionale e alla sostenibilità economica finalizzati a:

- favorire la qualificazione del personale (non artistico) e dei servizi interni alle organizzazioni tramite percorsi di formazione, valorizzazione, trasferimenti di competenze e ricambio generazionale finalizzati a specifici obiettivi di miglioramento;
- rafforzare, estendere, differenziare l'offerta, anche attraverso l'interazione con il complesso delle risorse, competenze e capacità presenti sul territorio, il confronto con altre istituzioni, italiane o straniere, o la riconversione della propria attività;
- perseguire forme di collaborazione stabile e aggregazione con altri soggetti del settore.

## LINEE GUIDA

### Soggetti ammissibili

Il bando si rivolge alle organizzazioni promotrici di iniziative a livello professionale nel campo dello spettacolo dal vivo che abbiano sede e svolgano le proprie attività nel territorio della regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

Sono considerate soggetti ammissibili sia le organizzazioni che operano disponendo di un proprio organico artistico, sia quelle che, coerentemente con i propri obiettivi statutari, propongono al pubblico programmi dal vivo realizzati da artisti ospiti.

Le istituzioni pubbliche (o qualificabili come organismi di diritto pubblico) e gli enti ecclesiastici/religiosi operanti nel campo dello spettacolo dal vivo possono partecipare al bando solo per progetti miglioramento organizzativo e gestionale di iniziative (di cui al successivo paragrafo **Progetti ammissibili**, punto 1.b).

Sono in ogni caso considerati inammissibili al contributo tutti gli enti nel cui statuto non compaia tra le finalità principali la produzione e/o l'organizzazione di attività nel campo dello spettacolo dal vivo.

### Progetti ammissibili

Saranno considerati ammissibili al presente bando:

#### 1) progetti di miglioramento organizzativo e gestionale di enti o di iniziative.

Verranno presi in considerazione unicamente:

##### a) progetti di miglioramento organizzativo e gestionale di enti con almeno 2 anni di attività costante e dimostrabile nel campo dello spettacolo dal vivo.

Su questa linea saranno considerate ammissibili anche proposte di enti specializzati nell'erogazione a terzi di servizi di supporto –organizzativi, gestionali, logistici e tecnici- o di enti che intendano orientare la propria attività a questa funzione in misura prevalente, con non più di 5 anni di attività nel campo dello spettacolo dal vivo;

##### b) progetti di miglioramento organizzativo e gestionale di iniziative (festival, rassegne, manifestazioni, circuiti, reti tematiche, sistemi territoriali) con almeno 2 anni di vita, preferibilmente se realizzate in partenariato fra più enti operanti nel campo dello spettacolo dal vivo (su questa linea saranno considerate ammissibili, tra le azioni dell'intervento di miglioramento, anche forme di coproduzione tra partner di progetto - inclusi enti con sede all'estero - quando orientate a precise strategie di sviluppo artistico e organizzativo).

#### 2) progetti di miglioramento organizzativo e gestionale basato sull'aggregazione.

Verranno presi in considerazione unicamente:

##### a) progetti di messa in comune/condivisione di aree di attività o servizi (anche attraverso motivate forme di esternalizzazione che favoriscano la qualificazione dei servizi e la realizzazione di economie di scala) realizzati in partenariato tra 3 o più enti con almeno 2 anni di attività costante e dimostrabile nel campo dello spettacolo dal vivo;

##### b) progetti di fusione di 2 o più enti con almeno 2 anni di attività costante e dimostrabile nel campo dello spettacolo dal vivo e avvio della gestione del nuovo soggetto (che, dal punto di vista della forma giuridica, dovrà risultare ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo). La fusione, oltre che prefigurare chiare strategie gestionali, dovrà essere motivata da precisi obiettivi artistici.

In ogni caso, le proposte dovranno presentare i seguenti requisiti:

- articolazione su base biennale o triennale del progetto e della richiesta di contributo;
- previsione di avvio delle attività in data non precedente a quella di presentazione della proposta definitiva;
- formulazione di una richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore al 70% dei costi totali del progetto (non superiore al 50% dei costi totali del progetto nel caso di interventi di miglioramento organizzativo e gestionale di iniziative di cui al precedente punto 1.b).

Relativamente ai progetti in partenariato, come riportato nella *Guida alla presentazione* (cui si rimanda per approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un'organizzazione che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo;
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinataria di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti dai Rappresentanti legali (o loro delegati) di tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

### Criteri

La Fondazione Cariplo sosterrà per ogni edizione del bando un

gruppo di progetti con l'obiettivo che le iniziative proposte giungano – entro il biennio/triennio – a livelli di economicità tali da prescindere dall'erogazione di ulteriori contributi da parte della Fondazione stessa.

I criteri che verranno utilizzati per l'attività di selezione, in base alle due linee in cui è articolato il bando, sono illustrati di seguito.

#### 1) Progetti di miglioramento organizzativo e gestionale di enti o di iniziative

La Fondazione selezionerà progetti che:

- **presentino una profonda analisi del contesto specifico in cui si intende operare e quindi dell'ente proponente (o dell'iniziativa):**
  - della sua struttura organizzativa (eventuale organigramma, personale e relative mansioni, collaboratori e relative mansioni allo stato attuale e una volta concluso il progetto);
  - della sua situazione economico-finanziaria (principali oneri e proventi da bilancio nell'ultimo biennio e spiegazione degli andamenti nel tempo);
  - delle sue principali attività (analisi dell'attività caratteristica e delle eventuali attività collaterali, analisi del pubblico effettivo e del pubblico potenziale).
- **definiscano in modo rigoroso gli obiettivi specifici in termini di evoluzione organizzativa e gestionale dell'ente proponente (o dell'iniziativa), illustrando il cambiamento concreto che il progetto intende produrre in termini di:**
  - sviluppo della struttura organizzativa;
  - consolidamento economico-finanziario;
  - evoluzione delle attività.
- **individuino ed analizzino i principali rischi ed opportunità, vantaggi e svantaggi dell'evoluzione perseguita;**
- **illustrino con chiarezza le strategie operative, dettagliando per ogni singola azione predisposta:**
  - i tempi stimati;
  - il personale e le risorse di altra natura impiegate;
  - gli oneri previsti;
  - le modalità di copertura degli oneri nel biennio/triennio di progetto, con particolare attenzione alla stima dei proventi da attività del progetto;
  - le modalità di copertura degli oneri una volta esauritosi l'eventuale sostegno biennale/triennale della Fondazione Cariplo.

- **individuino i possibili indicatori e fattori osservabili che evidenzino il cambiamento realizzato e indichino, per l'intero progetto, l'impatto delle azioni previste sui bilanci dell'ente proponente (o dell'iniziativa) con stima degli oneri e dei proventi differenziali generati dal progetto, sia in aumento che in diminuzione e relativo dettaglio (la stima dovrà essere realizzata attraverso budget previsionali, corredati da chiare note esplicative, per ognuno degli anni previsti dal progetto e per i due anni successivi).**

#### 2) Progetti di miglioramento organizzativo e gestionale basato sull'aggregazione

La Fondazione selezionerà progetti che:

- **presentino una profonda analisi del contesto specifico in cui si intende operare e quindi degli enti proponenti:**
  - della loro struttura organizzativa (eventuale organigramma, personale e relative mansioni, collaboratori e relative mansioni allo stato attuale e una volta concluso il progetto);
  - della loro situazione economico-finanziaria (principali oneri e proventi da bilancio nell'ultimo biennio e spiegazione degli andamenti nel tempo);
  - delle loro principali attività (analisi dell'attività caratteristica ed eventuali attività commerciali, analisi del pubblico effettivo e del pubblico potenziale).
- **definiscano in modo rigoroso gli obiettivi specifici in termini di evoluzione organizzativa e gestionale degli enti proponenti, illustrando il cambiamento concreto che il progetto intende produrre in termini di:**
  - sviluppo della struttura organizzativa;
  - consolidamento economico-finanziario;
  - evoluzione delle attività.
- **individuino ed analizzino i principali rischi ed opportunità, vantaggi e svantaggi dell'evoluzione perseguita;**
- **illustrino con chiarezza le strategie operative, dettagliando per ogni singola azione predisposta:**
  - i tempi stimati;
  - il personale e le risorse di altra natura impiegate;
  - gli oneri previsti;
  - le modalità di copertura degli oneri nel biennio/triennio di progetto, con particolare attenzione alla stima dei proventi da attività del progetto;
  - le modalità di copertura degli oneri una volta esauritosi l'eventuale sostegno biennale/triennale della Fondazione Cariplo.

- **individuino i possibili indicatori e fattori osservabili che evidenzino il cambiamento realizzato e indichino, per l'intero progetto, l'impatto delle azioni previste sui bilanci degli enti proponenti (o dell'ente risultato della fusione)** con stima degli oneri e dei proventi differenziali generati dal progetto, sia in aumento che in diminuzione e relativo dettaglio; la stima dovrà essere realizzata attraverso budget previsionali, corredati da chiare note esplicative, per ognuno degli anni previsti dal progetto e per i due anni successivi.

In sede di valutazione di merito e con riferimento a entrambe le linee del bando, l'analisi prenderà in esame anche gli aspetti qualitativi della proposta artistica.

In particolare, sulla base del curriculum degli enti richiedenti e della loro attività per gli anni a venire, saranno tenuti in considerazione:

- la qualità complessiva della proposta artistica (della direzione artistica, della programmazione, degli artisti coinvolti ecc.);
- l'originalità dei percorsi artistici, ovvero la capacità, grazie a opportune attività di ricerca e sperimentazione, di recepire le migliori tendenze ed esperienze artistiche nazionali e internazionali, di introdurre nuove tecniche e nuovi stili, di rinnovare nel tempo la propria poetica e i propri linguaggi;
- la diversificazione delle attività proposte e la predisposizione di azioni specifiche volte a rendere culturalmente più accessibile la propria offerta artistica;
- il collegamento con altri soggetti (servizi e organizzazioni, non necessariamente culturali) presenti sul territorio.

NB. Se il budget di progetto è stato prodotto con l'ausilio di preventivi ad hoc, si consiglia di includerli nella documentazione di progetto, a supporto delle previsioni di spesa effettuate (sono escluse le forniture usuali, che non vanno in ogni caso inserite tra i costi di progetto).

#### **Progetti e costi non ammissibili**

- progetti che prevedano, nel budget complessivo, costi per interventi strutturali;
- progetti che presentino, nel budget complessivo, costi artistici di qualsiasi natura (ad eccezione di eventuali costi di coproduzione nell'ambito di progetti di miglioramento organizzativo e gestionale di iniziative, di cui al precedente paragrafo **Progetti ammissibili**, punto 1.b);
- progetti di miglioramento con fini esclusivamente promozionali.

## PROMUOVERE LA RAZIONALIZZAZIONE E IL RINNOVAMENTO DELL'OFFERTA CULTURALE

# VALORIZZARE LA CREATIVITÀ GIOVANILE IN CAMPO ARTISTICO E CULTURALE

### IL PROBLEMA

In un passato relativamente recente, Milano e più in generale la Lombardia si distinguevano per la propria capacità di produrre innovazione culturale (si pensi per esempio ai campi dell'arte contemporanea, della moda e del design). Negli ultimi decenni, sono venute meno le condizioni che hanno favorito la nascita e l'affermazione dell'eccellenza creativa lombarda e si assiste oggi alla proliferazione di singole iniziative pubbliche di grande richiamo che tuttavia non rappresentano il frutto di adeguati percorsi di ricerca, formazione, sperimentazione e produzione artistica e culturale.

Si ritiene che questa situazione possa essere ricondotta in particolare alla presenza di:

- 1) un sistema formativo che, specie se confrontato con le esperienze internazionali che tendono a trasmettere conoscenze e competenze in modo innovativo, non sembra in grado di educare alla creatività né di intercettare e valorizzare le eccellenze in campo artistico e culturale;
- 2) un contesto logistico sfavorevole, frutto di una carente programmazione nella destinazione degli spazi. In Lombardia, i rari esempi di luoghi finalizzati alla promozione della contemporaneità e dei nuovi linguaggi faticano a competere con altre destinazioni d'uso in grado di garantire rendimenti nettamente superiori;
- 3) un tessuto socio-economico estremamente condizionato da fattori economico-finanziari che tende a reclutare e assorbire i migliori talenti artistici a fini quasi esclusivamente "commerciali", deprimendo le opportunità di emersione delle forme più spontanee e originali di espressione e produzione creativa;
- 4) un contesto socio-politico che penalizza le generazioni più giovani rendendo loro più difficile l'accesso ai circuiti produttivi e più rara la possibilità di organizzare autonomamente attività di ricerca e sperimentazione artistica.

### OBIETTIVI DEL BANDO

La Fondazione intende intercettare, convogliare, stimolare e valorizzare quelle energie creative che, nell'ambito dell'espressione artistica e culturale contemporanea, si connotano per qualità, efficacia e competenza.

Il presente bando, pertanto, sosterrà l'avvio di progetti a carattere fortemente innovativo, destinati alle giovani generazioni, da loro principalmente gestiti e finalizzati a:

- la formazione e lo sviluppo delle capacità creative;
- la sperimentazione e la produzione di nuove forme di creatività;
- il sostegno e l'accompagnamento delle eccellenze creative.

Diversamente dagli altri bandi di settore, il bando "Valorizzare la creatività giovanile in campo artistico e culturale" non è finalizzato alla promozione delle sole arti dal vivo (musica, teatro, danza, ecc.) ma mirato al sostegno di tutte le forme di espressione artistica e culturale che:

1. si connotino per un approccio di tipo creativo, inteso soprattutto come orientamento alla ricerca artistica e culturale, alla sperimentazione e all'uso di nuovi linguaggi;
2. siano gestite (o garantiscano un adeguato coinvolgimento) dei giovani sia nella fase organizzativa sia in quella di realizzazione.

### LINEE GUIDA

#### Soggetti ammissibili

Il presente bando si rivolge a tutte le organizzazioni operanti nel settore artistico e culturale che abbiano sede nel territorio della regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

Le regole relative all'ammissibilità formale degli enti richiedenti sono illustrate nella *Guida alla presentazione*, comune a tutti i bandi della Fondazione.

#### Progetti ammissibili

Saranno considerati ammissibili unicamente i progetti di valorizzazione della creatività che abbiano per beneficiari le giovani generazioni, siano essi rivolti a singole persone fisiche, gruppi non formalizzati di individui oppure organizzazioni formalmente costituite.

La Fondazione ritiene coerenti con il bando progetti che:

1. siano diretta espressione di creatività giovanile e vedano pertanto i giovani come ideatori, promotori e organizzatori degli interventi;
2. siano incentrati sul talent scouting e sull'accompagnamento di giovani artisti/creativi alla produzione (preferibilmente se proposti da organizzazioni già attive e riconosciute sul territorio e operanti in rete).

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti di valorizzazione della creatività dovranno inoltre soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione dell'intervento all'interno del territorio della regione Lombardia e delle province di Novara e del VCO;
- data di avvio delle attività non precedente la presentazione del progetto nella sua forma definitiva;
- richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore a:
  - 70% dei costi complessivi preventivati qualora l'organo di gestione (Consiglio direttivo, Consiglio d'amministrazione) dell'organizzazione proponente sia costituito in maggioranza assoluta da giovani tra i 18 e i 36 anni non compiuti;
  - 50% dei costi complessivi preventivati qualora l'organizzazione proponente non rientri nella fattispecie sopra indicata.

NB. Si segnala che i costi complessivi del progetto preventivati al momento della presentazione della richiesta, nel caso in cui la Fondazione Cariplo deliberasse l'assegnazione di un contributo, dovranno essere rendicontati tramite documentazione delle spese sostenute, pena la revoca del contributo accordato.

#### **Criteri di valutazione dei progetti**

La Fondazione selezionerà i progetti, tenendo in particolare considerazione, relativamente alle modalità di realizzazione dei singoli interventi, la presenza di una strategia convincente, tanto dal punto di vista organizzativo quanto dal punto di vista economico-finanziario.

L'attività di valutazione prenderà innanzitutto in esame:

- la qualità e l'originalità del progetto (alla formulazione di un giudizio di valore concorrerà naturalmente anche una analisi dei curricula degli artisti coinvolti);
- l'adeguatezza del piano di gestione, che dovrà essere coerente, convincente, economicamente sostenibile e comunque finalizzato ad assicurare il protagonismo giovanile;
- l'effettivo beneficio per i giovani protagonisti e l'impatto generale del progetto sulle giovani generazioni;
- la presenza di risorse finanziarie certe e disponibili a titolo di cofinanziamento del progetto;
- il grado di coinvolgimento, a livello organizzativo e finanziario, degli enti locali e culturali di base presenti sul territorio (sarà considerata premiante la presentazione di progetti di partenariato fra più organizzazioni del settore artistico-culturale);
- l'attenzione alla ricaduta culturale dell'attività creativa all'interno del contesto sociale che l'ha prodotta;
- la capacità di intercettare linguaggi creativi originali espressi da soggetti che operano al di fuori dei circuiti istituzionali;
- la presenza di partnership che sostengano nel medio/lungo periodo il perseguimento degli obiettivi progettuali;
- il collegamento con iniziative internazionali;
- l'uso delle tecnologie innovative.

#### **Progetti e costi non ammissibili**

- progetti che prevedano, nel budget complessivo presentato alla Fondazione, spese per interventi strutturali o acquisto di immobili;
- progetti che prevedano, nel budget complessivo presentato alla Fondazione, spese per acquisto di attrezzature/allestimenti superiori al 25% dei costi complessivi preventivati;
- progetti coincidenti con l'attività ordinaria di scuole, accademie, istituti di formazione artistica e culturale, pubblici o privati;
- progetti di laboratorio presso le scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori;
- progetti eccessivamente sbilanciati su attività di formazione;
- singole iniziative artistico-culturali (pubblicazioni, esposizioni, mostre, convegni, conferenze, seminari, rassegne, festival, spettacoli, eventi, ecc.) e attività di promozione se non inserite in più ampi e articolati progetti di ricerca, formazione, sperimentazione e/o produzione della creatività.

## FAVORIRE L'ACCESSO ALLA CULTURA E LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

# INCREMENTARE LA PRESENZA DI PUBBLICO NEI "LUOGHI DELLA CULTURA"

### IL PROBLEMA

I frequentatori abituali dei luoghi tradizionalmente deputati alla cultura (musei, biblioteche e archivi, monumenti e aree archeologiche, teatri, sale da concerto, cinema, ecc.) rappresentano anche nella nostra regione una minoranza della popolazione. E in Lombardia, come nel resto del paese, esistono ampi margini di crescita delle presenze del pubblico.

La scarsa consuetudine con i cosiddetti "luoghi della cultura" non può essere unicamente ricondotta alla carenza di offerta culturale o all'assenza di un'offerta culturale sufficientemente articolata e qualificata sul territorio. La scelta di "prodotti culturali", infatti, è influenzata da molteplici fattori e l'intensa concorrenza delle nuove forme di intrattenimento rende sempre più difficile la sopravvivenza delle forme più tradizionali di cultura: i consumatori, di fronte all'esistenza di numerosi canali informativi e di offerte differenziate, se non addirittura personalizzate, di impiego del tempo libero, sono spesso spinti o indotti a un consumo di proposte nelle quali il contenuto culturale è accessorio e contingente; mentre la partecipazione a eventi artistici o culturali, così come la fruizione del patrimonio, prevede generalmente un comportamento attivo e consapevole da parte di coloro ai quali l'offerta è rivolta.

Inoltre, pur non mancando i riferimenti alla "domanda di cultura" e alcune indicazioni orientate a favorire la partecipazione e la fruizione, i finanziamenti al settore della cultura, soprattutto quelli statali, si sono storicamente sempre indirizzati verso l'offerta, anche se alcune valide iniziative promosse in particolare dalle regioni e degli enti locali hanno, in anni più o meno recenti, sperimentato forme originali di promozione della partecipazione.

Si ritiene pertanto necessario restituire centralità e protagonismo al pubblico e operare per un'estensione della domanda di cultura che punti su fattori qualitativi e innovativi di fruizione, condivisione e partecipazione, nella convinzione che ciò rappresenti anche un fattore fondamentale di stimolo sul versante dell'offerta, sia perché favorisce una produzione e una diffusione ancor più qualificata e articolata, sia perché spinge alla ricerca di un rapporto più equilibrato fra sostenibilità economica e qualità.

### OBIETTIVI DEL BANDO

La Fondazione si propone di incentivare, presso le organizzazioni che gestiscono od operano a vario titolo nei "luoghi della

cultura" (musei, biblioteche e archivi, monumenti e aree archeologiche, teatri, sale da concerto, cinema, ecc.), una più incisiva sensibilità per il pubblico, sostenendo l'ideazione e la realizzazione di progetti a forte carattere innovativo, direttamente finalizzati a:

- 1) favorire la crescita quantitativa del pubblico;
- 2) orientare, qualificare ed equilibrare la partecipazione, favorendo l'incontro/integrazione fra diversi pubblici;
- 3) rimuovere le eventuali barriere (economiche, sociali, culturali, di orario, ecc.) che ostacolano l'accesso.

L'attenzione della Fondazione si concentrerà, in particolare, sui progetti rivolti a precisi target di popolazione, possibilmente destinati a territori geograficamente definiti e preferibilmente realizzati in partenariato tra più enti del settore.

Il contributo della Fondazione Cariplo non sosterrà l'offerta culturale o il suo sviluppo/miglioramento/qualificazione bensì unicamente l'azione o l'insieme delle azioni previste dai proponenti per favorire l'accesso del pubblico alla cultura e l'incremento della partecipazione, da parte di precise fasce di popolazione e in territori ben individuati, ai progetti e alle iniziative culturali.

### LINEE GUIDA

#### Soggetti ammissibili

Il bando si rivolge a tutti gli enti, di natura pubblica e privata nonprofit, che gestiscono od operano a vario titolo nei "luoghi della cultura".

Le regole relative all'ammissibilità formale degli enti richiedenti sono illustrate nella *Guida alla presentazione*, comune a tutti i bandi della Fondazione.

#### Progetti ammissibili

In molti casi, anche grazie alle diverse opportunità rese oggi possibili dall'innovazione tecnologica, è possibile ideare e realizzare progetti incisivi, di qualità e a costi contenuti, specie se destinati a uno specifico territorio o a una particolare area sociale/fascia di popolazione.

La Fondazione sosterrà un numero limitato di progetti, consistenti in singole azioni di dimensione economica contenuta, anche a carattere sperimentale, o articolati in più azioni integrate e preferibilmente realizzate in partenariato fra due o più organizzazioni del settore culturale.

A titolo esemplificativo, i progetti potranno prevedere una o più azioni di incentivazione della partecipazione del pubblico e riguardanti i seguenti ambiti:

- l'informazione e la promozione, anche tramite il legame e il collegamento con eventi culturali di grande diffusione e/o con servizi turistico-ricettivi;
- la formazione e la qualificazione del pubblico;
- l'organizzazione di servizi tesi a favorire e semplificare la partecipazione/fruizione in qualunque forma;
- l'organizzazione di forme di incentivazione diretta a determinate categorie di utenti/spettatori particolarmente svantaggiate/sfavorite;
- il sostegno alla mobilità del pubblico, specie in territori particolarmente periferici;
- il riequilibrio della partecipazione tra più poli culturali.

I progetti, che potranno contenere anche piccole/specifiche indagini volte alla conoscenza del proprio pubblico di riferimento, effettivo e potenziale, dovranno dimostrare come i proponenti intendono allargare la partecipazione, indicando con precisione i seguenti elementi di strategia operativa:

- il contesto in cui si intende operare;
- gli obiettivi specifici che saranno perseguiti in riferimento all'incremento della partecipazione del pubblico;
- i soggetti destinatari dell'intervento;
- la strategia operativa che sarà adottata per incrementare la partecipazione e per consolidare tale cambiamento;
- i tempi in cui è atteso l'incremento della partecipazione del pubblico;
- i possibili indicatori e fattori osservabili che evidenzino il cambiamento realizzato.

In ogni caso, le proposte dovranno presentare i seguenti requisiti:

- previsione di avvio delle attività in data non precedente l'1 settembre 2010;
- formulazione di una richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non superiore a 50.000 € e comunque non superiore al 50% dei costi totali del progetto.

Relativamente ai progetti in partenariato, come riportato nella *Guida alla presentazione* (cui si rimanda per approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un'organizzazione che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo;
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinataria di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso specifici "accordi di partenariato", cioè documenti sottoscritti dai Rappresentanti legali (o loro delegati) di tutti i partner, volti a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

#### **Criteri**

Fatto salvo il valore culturale delle attività o dei beni gestiti dai proponenti, in fase di valutazione saranno tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- la capacità dei proponenti di analizzare l'ambito territoriale e/o sociale di intervento;
- il carattere innovativo, sperimentale e replicabile dell'iniziativa;
- il rapporto costi/risultati attesi (facendo riferimento alla partecipazione prevista);
- la capacità di prefigurare e misurare gli esiti del progetto;
- l'efficacia/ricaduta potenziale nel tempo;
- i criteri di definizione dei prezzi;
- la presenza di rapporti di partenariato con altre organizzazioni del settore culturale;
- la coerenza dell'iniziativa con l'attività dell'organizzazione (o delle organizzazioni);
- la coerenza dell'iniziativa nel quadro di eventuali piani di sviluppo territoriali;
- la presenza di un investimento economico da parte degli enti locali;
- la presenza di sponsor privati;
- il manifesto consenso/interesse da parte della comunità cui il progetto si rivolge.

#### **Progetti non ammissibili**

- iniziative già in atto o abitualmente promosse dai proponenti;
- campagne pubblicitarie e promozionali istituzionali o legate all'attività ordinaria anche quando prevedano l'uso delle nuove tecnologie.

#### **BUDGET DISPONIBILE**

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 1 milione di euro.





BANDI 2010



## RICERCA SCIENTIFICA



## AUMENTARE I LIVELLI DI ECCELLENZA SCIENTIFICA DEI GRUPPI ATTIVI NELLA RICERCA MEDICA DI BASE ATTRAVERSO IL SOSTEGNO A PROGETTI DI GRANDE IMPATTO SULLA COMUNITÀ SCIENTIFICA INTERNAZIONALE

### RICERCA SCIENTIFICA IN AMBITO BIOMEDICO

#### IL PROBLEMA

Il sequenziamento del genoma umano ha dato il via all'era post-genomica della biomedicina, un campo di indagine che si può avvalere di nuove risorse nella caratterizzazione genetica e molecolare delle malattie dell'uomo, alla ricerca di nuove e più efficaci pratiche preventive, diagnostiche e terapeutiche. La conoscenza del patrimonio genetico, conseguita nell'uomo come in diversi organismi modello per gli studi biomedici, è motivo infatti di inaspettati sviluppi per quanto concerne la comprensione delle funzioni dei geni, dei meccanismi di regolazione della loro espressione e dell'impatto che ne deriva sul contesto cellulare e sistemico. Accanto agli effetti conseguenti a un'alterata informazione o regolazione genica, gli eventi molecolari conseguenti all'azione di fattori ambientali contribuiscono al processo patogenetico. Entrambi gli aspetti debbono quindi essere presi in considerazione nel tentativo di comprendere sempre meglio le basi molecolari delle patologie, al fine di produrre benefici concreti sulla salute umana e sulla qualità della vita.

#### OBIETTIVI DEL BANDO

Il presente bando ha l'obiettivo di sostenere progetti di ricerca volti all'identificazione e comprensione delle basi molecolari delle patologie, senza limitare la propositività dei gruppi di ricerca per quanto concerne i target patologici dei progetti presentati, mantenendo fede ai principi generali che hanno ispirato l'operato della Fondazione Cariplo in questo ambito. Particolare attenzione sarà invece prestata agli aspetti innovativi, agli approcci metodologici che saranno impiegati per raggiungere l'obiettivo proposto e alle eventuali ricadute applicative delle conoscenze che saranno prodotte nei progetti.

In particolare, i progetti dovranno basarsi su piani di ricerca ben focalizzati, basati su chiare e robuste ipotesi di lavoro, elaborate a partire da consistenti dati preliminari. Inoltre, i piani sperimentali dovranno adottare un approccio multidisciplinare, che veda l'integrazione di un ampio spettro di settori disciplinari medico-biologici (es. *biochimica e biologia strutturale, biologia cellulare e molecolare, bioinformatica, genetica molecolare, genomica, immunologia, proteomica...*).

Al fine di perseguire in maniera più concreta la valorizzazione delle conoscenze che saranno prodotte, con particolare riferimento al miglioramento delle pratiche preventive, diagnostiche e terapeutiche, sarà sostenuta ricerca sperimentale di laboratorio che si avvalga, laddove opportuno e comunque non in maniera vincolante, di solide basi cliniche.

Attraverso il bando, la Fondazione si pone il duplice obiettivo di incoraggiare la collaborazione tra diversi enti ed organizzazioni di ricerca, affinché integrino le rispettive risorse in termini di competenze, capitale umano e strumentazioni e di favorire la crescita professionale dei giovani ricercatori.

Infine, nell'ambito del presente bando la Fondazione intende stimolare la presentazione di progetti da parte di responsabili scientifici al di sotto dei 35 anni, al fine di offrire loro l'opportunità di sviluppare competenze non solo scientifiche, ma anche gestionali. I futuri PI dovranno essere almeno post doc e vantare nel proprio curriculum importanti esperienze di studio o ricerca, anche presso laboratori esteri. Con particolare riferimento a tali progetti, si sconsigliano approcci speculativi nella composizione del gruppo di ricerca.

#### LINEE GUIDA

##### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione* dei progetti, il bando è rivolto a enti che svolgano attività di ricerca scientifica nell'ambito identificato e dispongano di risorse umane e strumentali proprie per lo svolgimento della medesima.

Con riferimento alla territorialità delle suddette organizzazioni, si richiede che il capofila dei partenariati proponenti abbia la sede operativa del progetto nell'area territoriale di riferimento della Fondazione Cariplo (Lombardia e province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola). Tale requisito non riguarda i partner.

La Fondazione non prenderà in esame le proposte:

- presentate dal titolare di un progetto già finanziato da parte della Fondazione Cariplo, qualora non sia stato dimostrato, attraverso opportuna rendicontazione, lo stato di avanzamento lavori relativamente a progetti precedentemente finanziati;
- presentate dal titolare di un progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'edizione precedente di questo bando.

##### Progetti ammissibili

La Fondazione, con l'apporto di un Comitato Scientifico Internazionale, che garantirà la trasparenza e l'oggettività scientifica della valutazione di merito, selezionerà un numero ristretto di progetti che dovranno:

- essere presentati da un partenariato composto da almeno due diversi enti ammissibili, di cui uno in veste di capofila;
- prevedere il reclutamento di nuovo personale da impiegare

- per la realizzazione delle attività di ricerca del progetto;
- rispettare le priorità scientifiche identificate dal bando.

La richiesta di contributo dovrà essere non inferiore a 100.000 euro e non superiore al 50% del costo totale.

Con riferimento al "Piano economico di progetto", potranno essere previsti costi inerenti alle sole attività del progetto proposto, nel rispetto dei criteri di eleggibilità e dei massimali di seguito elencati:

- "Acquisto di arredi e attrezzature"

Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 20% dei costi totali del progetto e potrà riguardare solo attrezzature o programmi software di uso pluriennale acquisiti ex novo, limitatamente alla percentuale di utilizzo imputabile allo specifico progetto.

- "Altre spese per investimenti ammortizzabili"
- "Personale strutturato"

Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 30% dei costi totali del progetto.

- "Personale non strutturato"
- "Prestazioni professionali di terzi"
- "Materiali di consumo"

Tale voce di spesa non dovrà comprendere cancelleria d'ufficio e fotocopie.

- "Altre spese gestionali"

Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 5% dei costi totali del progetto e dovrà comprendere le sole spese per missioni e pubblicazioni, ove previste.

Si precisa quindi che non saranno considerate ammissibili per il presente bando le seguenti voci di spesa:

- "Acquisto di immobili"
- "Ristrutturazione, manutenzione, restauro di immobili"
- "Altre spese per investimenti ammortizzabili"
- "Spese correnti".

### Criteria

Oltre alla qualità scientifica complessiva della ricerca proposta, la valutazione di merito dei progetti terrà in particolare considerazione i seguenti elementi:

- la chiarezza della formulazione degli obiettivi e delle strategie adottate;
- i risultati attesi e l'impatto previsto sul contesto biomedico;
- le potenziali ricadute delle conoscenze prodotte sulla salute;
- l'originalità e innovatività della ricerca proposta;
- l'addizionalità del piano di ricerca nel caso di prosecuzioni di progetti già avviati e/o conclusi;

- l'adozione di approcci multidisciplinari;
- l'autorevolezza della leadership scientifica dei proponenti;
- il curriculum del responsabile scientifico e del team di ricerca coinvolto;
- la capacità di attrarre giovani talenti e quindi di investire sul capitale umano della ricerca scientifica;
- la collaborazione tra centri di ricerca e lo sviluppo di reti e forme di partnership;
- il grado di strutturazione della partnership e il valore aggiunto di ciascun partner per l'implementazione del progetto;
- l'esperienza maturata nell'ambito specifico di ricerca e la coerenza del progetto con le strategie di sviluppo delle organizzazioni coinvolte;
- la sostenibilità del piano finanziario, la presenza di risorse finanziarie certe e disponibili;
- il livello e le forme di disseminazione dei risultati e di comunicazione scientifica.

### Progetti non ammissibili

Saranno ritenuti inammissibili alla valutazione, i progetti che presenteranno le seguenti caratteristiche:

- ricerche a carattere meramente descrittivo;
- studi clinici su farmaci;
- progetti di carattere esclusivamente clinico;
- progetti in cui non sia documentata la presenza di una partnership tra almeno due diversi enti ammissibili;
- interventi di mera gestione delle attività ordinarie dei centri e delle strutture di ricerca;
- richieste di finanziamento per la creazione di nuovi centri di ricerca;
- richieste di finanziamento per l'allestimento di laboratori e/o stabulari;
- richieste di finanziamento per l'acquisto e ristrutturazione di immobili.

Si raccomanda un'attenta lettura della *Guida alla presentazione* dei progetti e della *Policy* della Fondazione in tema di tutela della proprietà intellettuale.

### BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 8 milioni di euro.

## POTENZIARE LA VALORIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA ATTRAVERSO IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI RICERCA SU TECNOLOGIE EMERGENTI CON FORTI RICADUTE APPLICATIVE

### RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA SUI MATERIALI AVANZATI

#### IL PROBLEMA

La profonda riflessione che ha recentemente animato la comunità scientifica sui temi della ricerca, si trova oggi a fronteggiare due ordini di problemi: l'endemica carenza di fondi destinati alla ricerca e l'esigenza sempre più diffusa di una maggiore definizione dei ruoli e degli impegni concreti degli attori che a vario titolo, in qualità di finanziatori o di centri di produzione scientifica, devono assumere in questo ambito.

Per sottolineare i recenti progressi scientifici e tecnologici, si parla sempre più spesso di società della conoscenza; tuttavia, se questa conoscenza non viene prodotta oggi, in futuro essa dovrà essere acquisita dall'esterno e i sistemi economico-sociali che non avranno posto le basi per la loro crescita si troveranno a rincorrere non chi ha 'speso', ma chi ha 'investito' in ricerca. La differenza tra i due approcci è sostanziale: alcuni sistemi economici potranno agire sulla base di piani di sviluppo, potendo contare su un novero significativo di opzioni strategiche, altri saranno costretti a reagire, relegati ad una condizione di inseguitori. I distacchi generati da questa competizione determineranno le condizioni sociali e di lavoro di domani, gli assetti economici e l'attrattività dei singoli paesi.

In altri termini, ricerca e sviluppo tecnologico non vanno considerati come problemi da risolvere, ma come opportunità da cogliere: la ricerca infatti - condotta sia all'interno delle università, dei centri di ricerca pubblici e privati, sia all'interno delle imprese - costituisce la forza e il fattore propulsivo delle società di domani.

#### OBIETTIVI DEL BANDO

La Fondazione, al fine di puntare sul raggiungimento o mantenimento dei livelli di eccellenza in termini di competitività del sistema lombardo, concentrerà i propri interventi su un numero limitato di progetti pluriennali di ricerca applicata appartenenti all'area tematica dei materiali avanzati. Tale ambito è ritenuto strategico e decisivo per lo sviluppo del sistema economico-industriale lombardo in considerazione della trasversalità delle sue ricadute applicative e in quanto terreno privilegiato per lo sviluppo di approcci di ricerca multidisciplinari. Più in particolare l'attenzione sarà focalizzata sulle seguenti famiglie tecnologiche:

- Materiali biologici o biomimetici
- Materiali polimerici
- Materiali per dispositivi e applicazioni elettroniche, ottiche e magnetiche
- Materiali per dispositivi e sistemi biomedicali

- Materiali per applicazioni energetico-ambientali
- Materiali per applicazioni strutturali e funzionali
- Materiali per la conservazione del patrimonio culturale
- Nanotecnologie, nanodispositivi e nanomateriali
- Scienza dei materiali computazionale e fisica dello stato solido

I progetti dovranno essere caratterizzati da un approccio esclusivamente precompetitivo che permetta di creare le precondizioni a livello di sistema per indirizzare la ricerca condotta dai centri di produzione scientifica verso quelle tecnologie abilitanti, fattori chiave di competitività in un'ottica di medio periodo, che avranno un ruolo decisivo per la crescita non solo economica del nostro paese. A tal fine saranno finanziati i progetti più innovativi e dinamici condotti nelle università o nei centri di ricerca ammissibili sul bando.

#### LINEE GUIDA

##### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione* dei progetti, il bando è rivolto a enti che svolgano attività di ricerca scientifica nell'ambito identificato e dispongano di risorse umane e strumentali proprie per lo svolgimento della medesima.

Con riferimento alla territorialità delle suddette organizzazioni, si richiede che il proponente unico o il capofila di eventuali partenariati abbia la sede operativa del progetto nell'area territoriale di riferimento della Fondazione Cariplo (Lombardia e province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola). Tale requisito non riguarda i partner.

La Fondazione non prenderà in esame le proposte:

- presentate dal titolare di un progetto già finanziato da parte della Fondazione Cariplo, qualora non sia stato dimostrato, attraverso opportuna rendicontazione, lo stato di avanzamento lavori relativamente a progetti precedentemente finanziati;
- presentate dal titolare di un progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'edizione precedente di questo bando.

##### Progetti ammissibili

La Fondazione, con l'apporto di un Comitato Scientifico Internazionale, che garantirà la trasparenza e l'oggettività scientifica della valutazione di merito, selezionerà un numero ristretto di progetti che dovranno:

- prevedere il reclutamento di nuovo personale da impiegare

- per la realizzazione delle attività di ricerca del progetto;
- rispettare le priorità scientifiche identificate dal bando.

La richiesta di contributo dovrà essere non inferiore a 100.000 euro e non superiore al 50% del costo totale.

Con riferimento al "Piano economico di progetto", potranno essere previsti costi inerenti alle sole attività del progetto proposto, nel rispetto dei criteri di eleggibilità e dei massimali di seguito elencati:

- "Acquisto di arredi e attrezzature"

Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 20% dei costi totali del progetto e potrà riguardare solo attrezzature o programmi software di uso pluriennale acquisiti ex novo, limitatamente alla percentuale di utilizzo imputabile allo specifico progetto.

- "Altre spese per investimenti ammortizzabili"
- "Personale strutturato"

Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 30% dei costi totali del progetto.

- "Personale non strutturato"
- "Prestazioni professionali di terzi"
- "Materiali di consumo"

Tale voce di spesa non dovrà comprendere cancelleria d'ufficio e fotocopie.

- "Altre spese gestionali"

Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 5% dei costi totali del progetto e dovrà comprendere le spese per missioni e pubblicazioni, ove previste.

Si precisa quindi che non saranno considerate ammissibili per il presente bando le seguenti voci di spesa:

- "Acquisto di immobili"
- "Ristrutturazione, manutenzione, restauro di immobili"
- "Altre spese per investimenti ammortizzabili"
- "Spese correnti".

#### Criteria

Oltre alla qualità scientifica complessiva della ricerca proposta, la valutazione di merito dei progetti terrà in particolare considerazione i seguenti elementi:

- la chiarezza della formulazione degli obiettivi e l'efficacia delle strategie adottate;
- l'originalità ed innovatività della ricerca proposta;
- l'addizionalità del piano di ricerca nel caso di prosecuzioni di progetti già avviati e/o conclusi;
- i risultati attesi in termini di avanzamenti scientifici e di ricate

dute tecnologiche;

- l'impatto previsto sul contesto economico e produttivo;
- l'autorevolezza della leadership scientifica e il livello di competenza del team di ricerca;
- la capacità di attrarre giovani talenti;
- l'adozione di approcci multidisciplinari;
- l'articolazione delle partnership di progetto e il grado di collaborazione tra centri di ricerca a livello nazionale o internazionale;
- l'adeguatezza del piano di spesa;
- le capacità gestionali di progetto;
- l'esperienza maturata nell'ambito specifico di ricerca e la coerenza del progetto con le strategie di sviluppo dell'organizzazione.

#### Progetti non ammissibili

Saranno ritenuti inammissibili alla valutazione, i progetti che presenteranno le seguenti caratteristiche:

- richieste di finanziamento per la creazione di nuovi centri di ricerca;
- richieste di finanziamento per l'allestimento di laboratori;
- richieste di finanziamento per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili;
- progetti di ricerca fondamentale senza ricadute applicative;
- progetti di trasferimento tecnologico;
- progetti di cui non si dimostri il carattere precompetitivo delle azioni proposte.

Si raccomanda una attenta lettura della *Guida alla presentazione* dei progetti - in particolare, della parte dedicata ai criteri di eleggibilità dei soggetti beneficiari - e della *Policy* della fondazione in tema di tutela della proprietà intellettuale.

#### BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 5 milioni di euro.

## PROMUOVERE LA FORMAZIONE DI CAPITALE UMANO D'ECCELLENZA

# PROMUOVERE PROGETTI INTERNAZIONALI FINALIZZATI AL RECLUTAMENTO DI GIOVANI RICERCATORI

### IL PROBLEMA

Sebbene esista una forte convergenza nel considerare la ricerca una risorsa fondamentale di sviluppo, molto spesso il dibattito in atto nel nostro paese non si sofferma sulla formulazione di chiare opzioni strategiche di sviluppo scientifico e tecnologico del sistema della ricerca.

È sempre più evidente come uno dei fattori chiave di competitività delle società moderne sia la capacità di generare, acquisire, trasformare, organizzare e valorizzare "il sapere". Questa considerazione pone il capitale umano al centro delle dinamiche di produzione della conoscenza, quale elemento determinante di vantaggio competitivo dei sistemi economico-sociali.

È dunque particolarmente importante che i sistemi territoriali intraprendano misure efficaci di politica per la ricerca e l'innovazione per creare opportunità che possano attrarre le risorse migliori in un mercato del lavoro a scala internazionale, assicurandosi che il flusso netto di coloro che sviluppano e detengono la conoscenza sia positivo.

In questo ambito vi è la necessità di intraprendere tempestivamente iniziative volte ad incrementare e valorizzare le risorse umane operanti nel settore della ricerca, specie i giovani, inserendoli, soprattutto nelle fasi iniziali della loro carriera, in progetti ad elevato profilo internazionale diretti da autorevoli ricercatori stranieri.

### OBIETTIVI DEL BANDO

La Fondazione Cariplo si propone di avviare progetti di carattere internazionale, che abbiano per oggetto problematiche complesse per le quali esiste l'esigenza di un approccio multidisciplinare e per le quali sia richiesto uno sforzo addizionale per l'avviamento o l'integrazione di filoni di ricerca già attivi.

Più in particolare, gli obiettivi del bando sono:

- contribuire a creare le condizioni di attrattività del sistema ricerca scientifica lombardo realizzando progetti di eccellenza, con il fine di porre le basi per invertire il flusso migratorio dei ricercatori fornendo così una risposta concreta - di valore e di contenuto - al tema spesso mal posto della cosiddetta "fuga dei cervelli";
- promuovere il distacco di autorevoli<sup>1</sup> ricercatori stranieri che assumano la direzione di uno specifico progetto di ricerca, addizionale e complementare rispetto ai filoni di ricerca già attivi;

<sup>1</sup> Con questo termine si intende un ricercatore che abbia conseguito il titolo di Ph.D da almeno 5 anni e con documentata esperienza nella gestione di team di ricerca.

- far crescere team di giovani ricercatori nella nostra regione inserendoli, sin dalle prime fasi dei loro percorsi professionali, in progetti di eccellenza scientifica, dotati di una forte valenza internazionale e prevedendo anche una linea d'azione dedicata all'inserimento temporaneo dei più meritevoli presso strutture di ricerca di altri paesi, sulla base di chiari e condivisi programmi di lavoro;
- generare chiari impatti sul sistema ricerca, attraverso il sostegno di iniziative che prevedano importanti ricadute applicative nei domini individuati nel bando;
- selezionare un numero ristretto di progetti di eccellenza internazionale sui quali concentrare le risorse.

I progetti di ricerca verranno selezionati all'interno delle seguenti aree tematiche:

#### 1) Materiali avanzati

- polimerici
- per dispositivi e applicazioni elettroniche, ottiche e magnetiche
- per dispositivi e sistemi biomedicali
- per applicazioni energetico-ambientali
- per applicazioni strutturali e funzionali
- per la conservazione del patrimonio culturale
- nanotecnologie, nanodispositivi e nanomateriali.

#### 2) Biotecnologie

- bioelettronica e biosensori
- ottimizzazioni delle produzioni animali e vegetali
- biotecnologie dedicate a processi industriali innovativi ecosostenibili (biocatalisi, biocombustibili, phytoremediation, tecnologie fermentative) in settori merceologici "tradizionali"<sup>2</sup>.

#### 3) Medicina riparativa

- ingegneria dei tessuti, con particolare attenzione allo sviluppo di organi artificiali/bioartificiali.

#### 4) Policy making

- efficienza dei sistemi normativi, tributari e amministrativi
- funzionamento delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni
- sostenibilità ed efficienza dei sistemi sanitari e assistenziali
- politiche per l'evoluzione delle dinamiche demografiche e territoriali.

<sup>2</sup> Es: conciario, tessile, metallurgico e legno-arredo.

## LINEE GUIDA

Gli enti richiedenti dovranno presentare progetti a caratteristiche internazionale concepiti badando all'eccellenza scientifica dell'iniziativa ed esplicitandone tutte le condizioni determinanti per il buon esito, sia in termini risorse umane assunte ad hoc sia di dotazioni di laboratorio e di materiali di consumo. I progetti dovranno prevedere una prolungata collaborazione con eminenti ricercatori stranieri ingaggiati in qualità di responsabili scientifici della ricerca, che avranno il compito di coordinare team di giovani ricercatori italiani a cui viene fornita la possibilità di collaborare con primari istituti di ricerca esteri e di consolidare i propri percorsi formativi.

### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione* dei progetti, il bando è rivolto ad enti che svolgano attività di ricerca scientifica negli ambiti identificati e dispongano di risorse umane e strumentali proprie per lo svolgimento della medesima.

Con riferimento alla territorialità delle suddette organizzazioni, si richiede che la struttura ospitante – in qualità di proponente unico o di capofila di eventuali partenariati – abbia la sede operativa del progetto nell'area territoriale di riferimento della Fondazione Cariplo (Lombardia e province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola). Tale requisito non riguarda i partner.

La Fondazione non prenderà in esame le proposte:

- presentate dal titolare di un progetto già finanziato da parte della Fondazione Cariplo, qualora non sia stato dimostrato, attraverso opportuna rendicontazione, lo stato di avanzamento lavori relativamente a progetti precedentemente finanziati.

### Progetti ammissibili

La Fondazione, con l'apporto di un Comitato Scientifico Internazionale, che garantirà la trasparenza e l'oggettività scientifica della valutazione di merito, selezionerà progetti che dovranno:

- definire un piano di ricerca di durata almeno biennale;
- identificare fin dall'origine il ricercatore straniero che ne assumerà il coordinamento, indicandone il relativo compenso;
- stabilire un piano di lavoro in cui il ricercatore straniero sia chiamato a coordinare a tempo pieno<sup>3</sup> un'unità di ricerca, eventualmente di nuova istituzione, all'interno della struttura ospitante, e alla quale siano chiaramente assegnate adeguate

risorse umane, accesso alle infrastrutture tecnologiche, materiali di consumo e più in generale tutte le risorse necessarie per condurre l'attività progettuale;

- delineare in modo preciso i percorsi di crescita professionale per i giovani ricercatori italiani;
- prevedere periodi di soggiorno per i giovani ricercatori italiani presso centri di ricerca esteri. A titolo esemplificativo, i soggiorni potranno effettuarsi sia nel corso del progetto sia al termine dello stesso, potranno avere luogo presso il laboratorio di provenienza del ricercatore straniero o presso altri centri di ricerca esteri partner dell'iniziativa e, per quei ricercatori impegnati in percorsi di dottorato, potranno coincidere con il lavoro di tesi.

La richiesta di contributo dovrà essere non inferiore a 100.000 euro e non superiore a 400.000 euro<sup>4</sup> e dovrà presentare un cofinanziamento da parte dell'ente richiedente per almeno il 30% dei costi totali.

Con riferimento al "Piano economico di progetto", potranno essere previsti esclusivamente i costi aggiuntivi in cui l'ente incorre per la realizzazione del progetto proposto, nel rispetto dei criteri di eleggibilità e dei massimali di seguito elencati:

- "Acquisto di arredi e attrezzature"
 

Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 20% dei costi totali del progetto e potrà riguardare solo attrezzature o programmi software di uso pluriennale acquisiti ex novo, nei limiti del loro effettivo utilizzo.
- "Altre spese per investimenti ammortizzabili"
- "Personale non strutturato"
- "Prestazioni professionali di terzi"
- "Materiali di consumo"
 

Tale voce di spesa non dovrà comprendere cancelleria d'ufficio e fotocopie.
- "Spese correnti"
 

Tale voce di spesa non dovrà superare la soglia del 10% dei costi totali del progetto.
- "Altre spese gestionali"
 

Tale voce di spesa dovrà comprendere le spese per missioni e pubblicazioni.

Si precisa quindi che non saranno considerate ammissibili per il presente bando le seguenti voci di spesa:

- "Personale strutturato"
- "Interventi su immobili"

<sup>3</sup> Con questo termine si intende una documentata permanenza presso il centro di ricerca lombardo per un minimo di 8 mesi l'anno per almeno 2 anni.

<sup>4</sup> La possibilità di accedere al massimale è subordinata al profilo e alla seniority del ricercatore straniero reclutato e alla valutazione della congruità del numero di ricercatori rispetto agli obiettivi del progetto.

- "Ristrutturazione, manutenzione, restauro di immobili"
- "Altri costi ammortizzabili".

#### **Criteri**

I progetti saranno valutati in base:

- alla qualità della ricerca proposta e al contributo per il raggiungimento degli obiettivi del bando;
- all'autorevolezza e all'esperienza maturata dal responsabile scientifico;
- alla bontà dei percorsi di crescita professionale per giovani ricercatori italiani;
- al valore aggiunto in termini strategici della partnership scientifica attivata;
- al grado di competitività scientifica internazionale del progetto e del team di ricerca;
- al grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, comprendente anche considerazioni sulla rischiosità del progetto;
- all'addizionalità del piano di ricerca nel caso di prosecuzioni di progetti già avviati e/o conclusi;
- alla chiarezza della formulazione degli obiettivi e all'efficacia delle strategie adottate;
- alla rilevanza e/o originalità dei risultati attesi;
- alle ricadute applicative;
- alla coerenza delle risorse umane e strumentali rispetto alle dimensioni e alla tipologia dell'intervento;
- alla coerenza tra le competenze scientifiche e manageriali dei soggetti proponenti e i contenuti della proposta;
- alla presenza di chiari piani di disseminazione dei risultati e replicabilità dell'intervento.

#### **Progetti non ammissibili**

Saranno ritenuti inammissibili alla valutazione, i progetti che presenteranno le seguenti caratteristiche:

- richieste di finanziamento per la creazione di nuovi centri di ricerca;
- richieste di finanziamento per attività ordinarie dei centri e delle strutture di ricerca;
- progetti che individuino come responsabile scientifico un ricercatore di nazionalità italiana, anche se con pluriennale esperienza maturata presso di centri di ricerca esteri;
- progetti in cui l'ente ospitante non sia una struttura di ricerca operante in Lombardia o nelle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, di natura pubblica o privata senza fini di lucro, con tutte le dotazioni infrastrutturali necessarie a garantire l'implementazione del progetto di ricerca;
- progetti di cui non si dimostri il carattere precompetitivo delle azioni proposte;

- progetti privi di sistemi di monitoraggio/valutazione.

Si raccomanda una attenta lettura della *Guida alla presentazione* dei progetti - in particolare, della parte dedicata ai criteri di eleggibilità dei soggetti beneficiari - e della *Policy* della fondazione in tema di tutela della proprietà intellettuale.







BANDI 2010



## SERVIZI ALLA PERSONA



## PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI EDUCATIVI PER LA CRESCITA DELLA PERSONA NELLA COMUNITÀ



# PROMUOVERE PERCORSI DI INTEGRAZIONE INTERCULTURALE TRA SCUOLA E TERRITORIO

### IL CONTESTO

La stabilizzazione dei percorsi migratori delle famiglie straniere è un fenomeno che si sta consolidando nel nostro Paese e che, riguardando diversi ambiti del sistema di welfare (casa, lavoro, salute, istruzione), dovrebbe essere governato con politiche e servizi che garantiscano una reale integrazione<sup>1</sup> e favoriscano maggiore coesione sociale. La presenza di minori stranieri nella scuola si inserisce in questo processo dinamico di trasformazione sociale e culturale delle nostre comunità. La famiglia e la scuola sono i contesti primari in cui si pongono le basi per formare i cittadini del futuro ed è infatti proprio la scuola il luogo in cui sono nate e si stanno consolidando strategie e strumenti di accoglienza e integrazione, passando da una prima fase di emergenza a una di valutazione delle esperienze realizzate e di programmazione degli interventi.

La qualificazione in senso multiculturale delle scuole ad alta percentuale di immigrati deve tener conto degli elementi di eterogeneità della popolazione dei giovani stranieri, che comprende sia alunni neo-arrivati che non padroneggiano l'italiano (spesso ricongiungimenti di adolescenti) sia alunni nati o cresciuti in Italia, italo-foni o che hanno frequentato l'intero percorso scolastico, con un senso di appartenenza molto forte al nostro Paese (secondo generazioni). Numerose altre differenze riguardano i paesi di provenienza, il progetto migratorio della famiglia, l'età, etc.

Adottare la prospettiva interculturale<sup>2</sup>, la promozione del dialogo e del confronto tra culture significa non limitarsi a organizzare strategie di integrazione degli alunni immigrati nella scuola, ma assumere il rispetto delle diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze. L'intercultura, che molte scuole già praticano, deve essere considerata una vera e propria educazione alla cittadinanza, che ha come prima caratteristica quella di essere rivolta a tutti gli alunni e non solo a quelli immigrati, attenta a riconoscere e valorizzare tutte le diversità.

1 Quando si parla di integrazione in senso ampio ci si riferisce alle indicazioni fornite dalla Commissione europea nell'ambito del *Quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE* (Com 2005/389).

2 Il bando fa riferimento alla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, accoglienza e integrazione degli alunni stranieri. Tra i riferimenti normativi nazionali si segnalano: *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (marzo 2006); *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* (ottobre 2007).

La scuola sta svolgendo un ruolo fondamentale nelle politiche di integrazione, ma non può essere lasciata sola nell'affrontare un tema di rilevanza collettiva che richiede una responsabilità condivisa. Le sfide dell'integrazione richiedono infatti competenze diverse, che riguardano una pluralità di attori (istituzioni, enti locali, terzo settore, media, etc) e avviano un processo di cambiamento e reciproca inclusione nell'intera comunità.

### Le scelte di Fondazione Cariplo

La Fondazione Cariplo ha interpretato il concetto di intercultura partendo dai processi educativi e di cittadinanza e individuando nella scuola uno dei primi e prioritari contesti per realizzare una reale integrazione.

In particolare, il bando è il risultato delle riflessioni emerse dalla sperimentazione realizzata negli anni 2007-2009 con il progetto Interculture, che si proponeva di favorire l'integrazione delle giovani generazioni di immigrati e delle loro famiglie nel tessuto sociale, valorizzando le pratiche già esistenti e promuovendo il lavoro di rete tra le istituzioni, il mondo della scuola e quello delle organizzazioni del privato sociale per la realizzazione di iniziative emblematiche volte all'accoglienza e all'inserimento degli allievi stranieri e delle loro famiglie nella scuola e in contesti extrascolastici.

Il progetto Interculture ha consentito di far progredire il dibattito intorno ai temi dell'educazione interculturale, accompagnando le scuole nella sperimentazione di nuove pratiche o nella sistematizzazione di percorsi avviati<sup>3</sup>. Con la realizzazione dei progetti pilota di 29 istituti scolastici delle province di Milano, Brescia e Mantova sono stati sperimentati strumenti e metodi che hanno evidenziato alcuni elementi trasversali agli interventi:

- la scuola è un soggetto importante per favorire il processo di inserimento, ma il coinvolgimento dei servizi, delle famiglie e della comunità è un passaggio imprescindibile per la buona riuscita dell'intervento;
- l'educazione interculturale deve essere rivolta a tutti gli alunni, italiani e stranieri, al fine di favorire la crescita di ognuno nel

3 I documenti che sintetizzano il quadro concettuale nell'ambito del quale si è realizzata la sperimentazione e il racconto dei progetti realizzati dalle scuole pilota sono pubblicati sul sito del progetto Interculture [www.fondazionecariplo.it/interculture](http://www.fondazionecariplo.it/interculture).

- rispetto della diversità ed educare alla relazione con l'altro;
- gli alunni stranieri e le diversità culturali di cui sono portatori possono essere una risorsa da valorizzare;
  - la dimensione dell'integrazione (successo scolastico) e dell'interazione interculturale sono strettamente connesse<sup>4</sup>;
  - la cultura e la lingua d'origine vanno rispettate per evitare conflitti identitari e per non cadere nell'eticizzazione e nel folklore;
  - la scarsità di risorse e di competenze è un problema reale, ma è legato anche alla poca abitudine a lavorare in partenariato con altri soggetti del territorio che si occupano di integrazione;
  - l'efficacia dell'intervento è stata valutabile quando ha agito su dimensioni concrete, svincolandosi da discorsi ideologici.

## OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando intende sostenere iniziative pluriennali che sappiano elaborare in modo coordinato interventi pedagogici volti a promuovere il successo scolastico dei giovani con origini straniere e interventi di integrazione sociale, culturale, linguistica dei minori e delle loro famiglie a scuola e in contesti extra-scolastici.

Per poter agire su tutte le dimensioni dell'integrazione (scolastica, sociale) occorre una programmazione territoriale. In questa direzione e per favorire la costruzione di un sistema educativo integrato, la Fondazione intende sostenere progetti costruiti da forti e rappresentativi partenariati multiattori (scuola, enti locali, privato sociale) che, partendo dalla scuola, lavorino in un'ottica di complementarità.

In particolare si vuole:

1. promuovere interventi pedagogici di qualità, che sappiano affiancare alla dimensione del successo scolastico (pari opportunità di apprendimento, rendimento e accompagnamento al godimento di un pieno diritto alla studio) l'attenzione alla socializzazione a scuola e nel tempo extra-scolastico;

<sup>4</sup> La *dimensione dell'integrazione* considera maggiormente gli elementi relativi all'adattamento degli alunni al sistema scuola, la trasmissione degli apprendimenti necessari e il raggiungimento di un livello adeguato di rendimento. La questione del successo scolastico, tuttavia, deve essere vista in stretto rapporto con la questione della *dimensione interculturale* (miglioramento delle relazioni, prospettiva interculturale nelle discipline, attività contro le discriminazioni, qualificazione dei rapporti con le famiglie, conservazione della lingua di origine): ambedue gli elementi devono fare perno sulla valorizzazione delle caratteristiche personali e specifiche di ogni alunno, con la sua storia, la sua carriera scolastica, i suoi atteggiamenti verso lo studio, la qualità delle sue relazioni con gli insegnanti e i compagni (cfr. *Linee guida per la progettazione degli interventi delle scuole*, a cura del Comitato Scientifico -ottobre 2007).

2. favorire il dialogo e le relazioni tra studenti italiani e stranieri e tra le loro famiglie, promuovendo esperienze educative di cittadinanza attiva che dimostrino di saper attivare le risorse del territorio in un'ottica di condivisione di diritti, doveri e opportunità per tutti.

Verranno inoltre privilegiate le iniziative che, partendo dall'idea di favorire l'integrazione dei giovani studenti con origine straniera e la conoscenza tra culture diverse, abbiano un approccio il più possibile integrato e globale rispetto alla gestione delle differenze, valorizzando le reti informali già esistenti (familiari, relazionali, dei servizi e del territorio) e stimolando la collaborazione tra le risorse del territorio al fine di creare percorsi condivisi di accoglienza e integrazione che favoriscano l'interazione tra scuola e organizzazioni della società civile.

Per supportare i processi avviati nella scuola e in coerenza con le azioni avviate in quel contesto, i progetti dovranno prevedere l'attivazione o il collegamento con iniziative promosse anche in contesti extra-scolastici. Gli interventi dentro e fuori la scuola dovranno essere complementari e strettamente connessi, coinvolgendo tutti gli interlocutori che giocano un ruolo cruciale nel percorso di crescita e integrazione dei giovani stranieri e delle loro famiglie:

- il personale docente e non docente, non solo nelle attività scolastiche ma anche in quelle svolte all'esterno della scuola, creando sinergie con figure educative esterne;
- le famiglie stesse, valorizzando in particolare il ruolo delle madri all'interno dei processi di apprendimento e di accesso ai servizi;
- i soggetti e/o i servizi del territorio che svolgono un importante ruolo di mediazione nel favorire i percorsi di inclusione delle famiglie immigrate<sup>5</sup>.

Con il presente bando si intendono sostenere alcune specifiche aree di intervento che devono essere sviluppate in modo integrato dai soggetti proponenti<sup>6</sup>:

<sup>5</sup> A titolo esemplificativo e non esaustivo: associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, consultori, associazioni di migranti o di seconde generazioni, cooperative sociali, centri interculturali, associazioni sportive, centri di aggregazione giovanile, biblioteche, associazioni culturali per la conoscenza del territorio e del patrimonio artistico, parrocchie, comitati di quartiere, comunità straniere di riferimento, in particolare i soggetti cui viene riconosciuto un ruolo di leadership, famiglie immigrate presenti in Italia già da lungo periodo che possono facilitare le relazioni, etc.

<sup>6</sup> In allegato approfondimenti per ogni area di intervento.

- l'accoglienza scolastica: sostenendo in particolare pratiche di accoglienza condivise tra scuole ed enti locali, orientate a integrare le risorse e a prevenire fenomeni di concentrazione delle presenze straniere in determinati istituti o territori;
- le relazioni tra la scuola e le famiglie: interventi integrati con la famiglia – italiana e straniera - considerando il ruolo centrale che essa occupa nel determinare il successo formativo del proprio figlio (da progetto per la famiglia a progetto con la famiglia); decostruzione dei pregiudizi con le famiglie italiane per evitare la "fuga" dalle scuole dove la presenza di studenti stranieri è significativa;
- l'italiano lingua seconda: interventi riguardanti esclusivamente il rafforzamento dell'italiano lingua seconda come lingua legata ai percorsi disciplinari (ItalStudio), in particolare nelle scuole secondarie di II grado, favorendo il protagonismo degli allievi stessi, delle loro famiglie, di adulti significativi delle comunità etniche, etc;
- il sostegno al plurilinguismo: attività che favoriscano il riconoscimento e la valorizzazione di altre lingue e culture in rapporto al successo scolastico degli studenti stranieri e all'opportunità per tutti gli alunni di studiare in una scuola plurilingue;
- l'orientamento: sostenere i processi di apprendimento e favorire le scelte degli alunni meritevoli verso la prosecuzione degli studi, consentendo i passaggi tra i diversi ordini e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro;

La strategia e gli strumenti di intervento dovranno essere focalizzati al massimo su due delle aree indicate ed essere convincenti rispetto alla capacità di produrre dei cambiamenti concreti e valutabili.

## LINEE GUIDA

### Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo dovranno essere proposte da un ente capofila in partenariato con almeno un'altra organizzazione, anch'essa coinvolta attivamente nel progetto. Almeno uno dei soggetti coinvolti (capofila o partner) dovrà essere un'istituzione scolastica<sup>7</sup>.

Caratteristiche dei soggetti che possono candidarsi come enti capofila o partner:

- un'organizzazione del privato sociale (cooperativa, associazione, ong, etc) con competenze specifiche nell'ambito interculturale;
- un'istituzione scolastica che abbia<sup>8</sup>:
  - almeno il 15% di allievi stranieri per le scuole del primo ciclo di istruzione (primarie e secondarie di I grado);
  - almeno il 5% di allievi stranieri per le scuole secondarie di II grado.

Oltre al partenariato minimo, sarà considerato elemento premiante la creazione di una rete più ampia e quindi la partecipazione alla progettazione e all'attuazione dell'intervento di:

- altri soggetti privati anche non formalmente costituiti ma che possono svolgere un ruolo significativo nell'attuazione del progetto (comitati genitori, comunità straniere, gruppi di giovani di seconda generazione, etc.);
- enti pubblici territoriali.

I suddetti soggetti potranno avere un ruolo attivo nelle azioni previste dal progetto ma non potranno essere destinatari di quote di contributo.

Il partenariato e l'eventuale rete di altri soggetti partecipanti all'iniziativa dovrà fondarsi su una progettazione condivisa e su una lettura comune dei bisogni esistenti. A differenza della semplice collaborazione, infatti, in un progetto costruito in rete le istituzioni sono coinvolte in un'azione strutturata e continuativa di co-progettazione e di gestione dell'intervento.

Come riportato nella *Guida alla presentazione* delle richieste (cui si rimanda per approfondimento del tema), per "partner" deve intendere un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo;
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso uno specifico "accordo di partenariato", sottoscritto dai Rappresentanti legali di tutti i soggetti e volto a precisare:

- l'ambito, gli obiettivi concreti e la durata dell'accordo;
- i ruoli e le responsabilità assegnati ai componenti dell'accordo;
- gli impegni di carattere finanziario ed economico assunti da ogni singolo partner (costi, quota parte di contributo richiesto, fonti di copertura).

<sup>7</sup> Per istituzione scolastica si intende l'istituto nel suo complesso: sede della dirigenza scolastica e plessi collegati (punti di erogazione del servizio). Nel bando la denominazione "scuola" sta per istituzione scolastica.

<sup>8</sup> Le percentuali di alunni stranieri si intendono riferite all'a.s. 2008-2009. Nella descrizione del contesto sono utili gli aggiornamenti relativi all'anno in corso e alla disaggregazione dei dati riferiti agli alunni neo-arrivati.

### Soggetti non ammissibili

I seguenti soggetti non potranno partecipare ai progetti come enti capofila o partner, ma potranno solo far parte della rete:

- centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti;
- istituti di formazione professionale;
- scuole dell'infanzia non inserite in una direzione didattica o in un istituto comprensivo.

### Ammissibilità formale

Per essere considerate ammissibili alla valutazione, le richieste di contributo dovranno:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- prevedere progetti di durata compresa tra i 24 e i 36 mesi (trattandosi di progetti che coinvolgono le scuole, dovranno essere tenuti in considerazione gli anni scolastici 2010-11, 2011-2012 e 2012-2013);
- prevedere l'avvio dell'intervento entro e non oltre ottobre 2010;
- formulare una richiesta di contributo compresa tra i 30.000 € e i 100.000 € e non superiore al 60% dei costi totali;
- imputare nel costo totale esclusivamente i costi riguardanti la realizzazione del progetto, prevedendo costi coerenti con l'impianto progettuale e rispettando i seguenti vincoli nella costruzione del piano economico:
  - le spese relative alle attività di co-progettazione – se opportunamente motivate – potranno essere valorizzate fino a un massimo del 5% del contributo deliberato;
  - le spese per beni e attrezzature durevoli non possono superare il 5% dei costi totali;
  - i costi per la formazione rivolta a insegnanti/operatori non possono superare il 10% dei costi totali.

### Ammissibilità sostanziale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno inoltre:

- essere presentati in partenariato con almeno un altro soggetto del territorio d'intervento;
- dimostrare di perseguire gli obiettivi del bando;
- agire su massimo due delle aree tematiche proposte, purché coerenti tra loro.

### Criteri di valutazione

La valutazione della qualità dei progetti terrà conto della:

- accuratezza dell'analisi del contesto d'intervento e dei bisogni dei beneficiari del progetto, fornendo una dettagliata fotografia della situazione di partenza;
- qualità della rete di soggetti proponenti che ha portato all'elaborazione dell'intervento in termini di: co-progettazione, grado di rappresentatività e coinvolgimento della comunità locale, radicamento sul territorio, complementarietà dei componenti, efficacia e chiarezza del sistema di governance e di coordinamento, competenza progettuale e attuativa;
- integrazione nel piano dell'offerta formativa e culturale dell'Istituto scolastico entro la data di avvio del progetto;
- grado di connessione con il sistema di programmazione territoriale degli interventi e integrazione con altre politiche e misure di intervento esistenti;
- presenza di percorsi educativi che sperimentino modalità di intervento integrate che coinvolgano il territorio di riferimento delle scuole, consolidando collaborazioni con soggetti del territorio oppure prevedendo nuove partnership;
- precisa individuazione dei destinatari dell'intervento;
- validità del piano delle azioni e dei necessari strumenti e risorse, chiarendo i collegamenti con i cambiamenti desiderati e specificando i risultati da raggiungere al termine di ogni anno (o periodo), con verifica intermedia e finale sulla base di indicatori definiti dal gruppo di progetto;
- adozione di adeguate strategie di monitoraggio dell'iniziativa nel corso del suo svolgimento e costruzione di indicatori di osservazione che misurino il successo o l'insuccesso delle azioni intraprese;
- presenza di riflessioni ed elementi riferibili alla continuità nel tempo dell'iniziativa e alla sostenibilità sociale e organizzativa degli interventi;
- produzione di documentazione adeguata dell'intervento per sistematizzare l'esperienza e farla sedimentare nella scuola come patrimonio comune;
- completezza e congruità del piano economico di spesa e del piano di copertura (chiara distinzione tra le somme già certe e quelle da acquisire)?.

9 Per quanto riguarda il tema delle risorse, verranno privilegiati gli interventi che riusciranno ad armonizzare e diversificare le fonti di finanziamento, in un'ottica di welfare plurale e partecipato. Il co-finanziamento potrà essere costituito da: sostegno dell'ente locale; leggi di settore di cui beneficiano enti con cui le scuole colla-

borano; fondi indistinti dei piani di zona; fondi del MIUR (per es. risorse per scuole interessate da forte processo migratorio, risorse per la formazione); fondi di istituto; contributi da privati.

### Progetti non ammissibili

Non saranno ammessi alla valutazione progetti consistenti in:

- iniziative volte unicamente allo studio e alla conoscenza delle tematiche interculturali e delle sue dinamiche non inserite in uno specifico percorso educativo;
- iniziative che non rientrano nelle aree tematiche finanziabili;
- iniziative di sola informazione e sensibilizzazione alle tematiche interculturali o di educazione allo sviluppo non inserite in un percorso specifico e focalizzato;
- iniziative di formazione se non strettamente legate alla realizzazione del progetto e per un ammontare non superiore a quello previsto;
- campagne di comunicazione, conferenze o seminari non inseriti in un percorso interculturale più ampio;
- mostre, esibizioni, attività performative (per esempio attività teatrali, musicali, etc.) non inserite in uno specifico percorso;
- iniziative che prevedano la mediazione linguistico-culturale come unico strumento dei percorsi di integrazione;
- iniziative in cui sia previsto l'acquisto o la ristrutturazione di immobili;
- visite o soggiorni residenziali presso scuole o centri di educazione interculturale all'estero;
- iniziative che riguardano la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni.

### BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 2 milioni di euro.

### ALLEGATI

In fase di valutazione verranno considerate con particolare attenzione le iniziative ben focalizzate, che individuano obiettivi chiari e realizzabili, tenendo conto delle dimensioni rilevanti su cui intervenire. A titolo esemplificativo e non esaustivo, nelle seguenti schede si indicano alcuni criteri che possono orientare la progettualità delle organizzazioni.

### ELEMENTI TRASVERSALI ALLE AREE DI INTERVENTO

#### CRITERI QUALIFICANTI I PROGETTI

- La messa in atto di attività interculturali rivolte a tutti anziché specifiche per gli immigrati, considerando tutte le diversità (sociali, di età, di genere, etc).
- L'attivazione di interventi basati sulla centralità della persona e sulla promozione della soggettività individuale e non iniziative basate sul mantenimento dell'identità culturale intesa come oggettiva e statica (i "cinesi", gli "albanesi").
- Il ruolo attivo dell'educatore come *animatore di convivenza*, affrontando i meccanismi di esclusione e discriminazione che si creano nei gruppi, evitando l'accentuazione della diversità e privilegiando invece ciò che crea convergenza e inclusione.
- L'integrazione delle diverse dimensioni dell'integrazione: cognitiva (il sapere), affettiva (atteggiamenti ed emozioni) e di azione (comportamenti concreti).
- L'utilizzo di metodologie innovative di apprendimento e di insegnamento e l'attivazione di strategie partecipative e di coinvolgimento.
- L'attenzione alla dislocazione territoriale dei beneficiari e la messa in atto di politiche che consentano la fruibilità dei servizi (problema della dispersione delle famiglie straniere sul territorio - soprattutto in provincia - o che risiedono in comuni diversi da quello in cui si trova la scuola o il servizio).
- Il coordinamento tra i diversi enti e la co-progettazione dei contenuti degli interventi.
- La descrizione delle modalità di distribuzione degli studenti stranieri all'interno della scuola (plessi e classi), l'applicazione di criteri di equità e il collegamento con le politiche territoriali.
- La continuità didattica verticale tra i diversi cicli scolastici e, in particolare, l'attenzione alle classi di passaggio da un ordine all'altro.
- L'esplicitazione delle modalità di lavoro interne alla scuola (dirigente, divisione dei compiti del gruppo di lavoro, partecipazione di docenti rappresentativi di diverse discipline, partecipazione di

personale amministrativo e non docente, etc.) e tra la scuola e le altre organizzazioni coinvolte.

- Il coinvolgimento del personale amministrativo delle organizzazioni anche nella progettazione e nella definizione del budget.
- Le modalità di condivisione del progetto all'interno dell'istituzione scolastica e sul territorio (conduzione del progetto, comunicazione interna ed esterna, valutazione dei processi e dei risultati).
- L'ottimizzazione e la valorizzazione delle risorse economiche, materiali e umane sia per gli interventi educativi dentro la scuola sia per le iniziative e i servizi extra-scolastici.
- L'individuazione degli elementi o delle variabili da cui si può desumere il successo degli interventi realizzati (la valutazione non si intende solo quantitativa, ma riguarda anche l'attivazione di strumenti di osservazione critico-riflessivo e qualitativi).
- L'analisi critica e la documentazione progressiva del percorso intrapreso.

## LE PRATICHE DI ACCOGLIENZA

### CRITERI QUALIFICANTI I PROGETTI

- La costruzione di pratiche di accoglienza come esito di un percorso per condividere riflessioni e significati e formalizzare e sistematizzare strumenti e procedure (anche a livello cittadino o distrettuale).
- Il coinvolgimento di tutti i componenti interessati (scolastici, familiari, istituzionali) nella definizione del percorso educativo e la messa in atto di strumenti che consentano una partecipazione effettiva.
- L'attivazione di modalità di collaborazione e scambio tra insegnanti di classe, facilitatori, operatori del privato sociale e dei servizi.
- L'utilizzo del mediatore-linguistico culturale non come semplice traduttore ma come figura che media tra culture (es. coinvolgimento in momenti di riflessione e di progettazione, supporto per aiutare la diffusione delle iniziative e la comprensione di dinamiche culturali con le comunità immigrate).
- L'attivazione di pratiche di supporto come il *peer tutoring* per: orientamento logistico-organizzativo, tutoraggio affettivo-relazionale, collaborazione e aiuto per lo studio (il percorso deve essere governato e monitorato dagli adulti di riferimento).
- La fruibilità delle pratiche di accoglienza (*in primis* protocolli, vademecum, etc): non sono atti burocratici con procedure rigide, ma strumenti da mettere in comune e in discussione dentro e fuori la scuola, di facile consultazione, chiari ed esaustivi nei contenuti.
- La diffusione degli strumenti e dei prodotti realizzati a tutti gli in-

terlocutori per consentire: un'efficace e diffusa conoscenza delle pratiche di accoglienza, l'attuazione e il monitoraggio delle stesse.

## L'ITALIANO LINGUA SECONDA (ITALSTUDIO)

### CRITERI QUALIFICANTI I PROGETTI

- L'utilizzo del laboratorio, indicando: gli obiettivi linguistici e formativi, i criteri di accesso e le modalità organizzative e di funzionamento (in particolare il collegamento con la classe di appartenenza), i tempi, gli indicatori che valutino le ricadute sul successo formativo e sui processi di socializzazione, etc.
- Il sostegno all'apprendimento degli allievi stranieri organizzato in collaborazione tra scuola e territorio (es. forme di sostegno linguistico affidato a personale specializzato sia nel tempo scuola sia per i corsi supplementari di approfondimento e perfezionamento della lingua italiana).
- La formazione qualificata finalizzata alla produzione di strumenti che facilitino l'apprendimento delle discipline (es. facilitazione e semplificazione testi).
- L'utilizzo di strumenti per definire le competenze degli alunni stranieri (es. prove di valutazione del livello linguistico in entrata) sulla base dei livelli individuati dalla griglia di valutazione del quadro comune europeo per l'apprendimento dell'italiano.
- La sperimentazione di indicatori e criteri per valutare/misurare miglioramenti nelle performance e nell'integrazione scolastica degli alunni stranieri (in tempi brevi, medi, lunghi), con l'elaborazione di strumenti, metodi e attenzioni specifiche per la valutazione finale degli studenti stranieri.
- Il monitoraggio e la valutazione degli esiti delle attività legate all'italiano lingua seconda attraverso la definizione di indicatori di successo specifici.

## LE RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

### CRITERI QUALIFICANTI I PROGETTI

- La condivisione del percorso educativo e la messa in atto di strumenti congrui.
- L'attivazione di strumenti facilitanti che consentano un'effettiva partecipazione alle attività della scuola e alle iniziative extra-scolastiche (es. potenziamento delle lingue veicolari per la comunicazione con le famiglie e gli allievi stranieri, produzione di materiali e documenti sintetici in lingue diverse per presentare la scuola a tutti i genitori).
- Il coinvolgimento dei familiari (genitori o adulti significativi) in attività di sostegno allo studio dei propri figli: programmi di vi-

site a casa e partecipazione diretta ad attività scolastiche, sensibilizzazione e formazione sui metodi di studio, accompagnamento e supervisione nello svolgimento dei compiti, tutela dello spazio-tempo per i compiti.

- L'utilizzo del mediatore-linguistico culturale non come semplice traduttore o figura cui delegare il rapporto con le famiglie straniere ma come intermediario tra culture e diversi approcci all'educazione.
- L'attivazione di strategie per il miglioramento delle relazioni con le famiglie straniere nel quadro di un progetto integrato composto da diverse azioni (es. presenza di un mediatore fisso per l'accoglienza in supporto alla segreteria; incontro con le famiglie fuori dalla scuola presso luoghi neutri tra docenti, mediatori, genitori, etc.).
- La collaborazione con i servizi sociali e le organizzazioni presenti sul territorio per sostenere la reale integrazione delle famiglie straniere (sostegno linguistico, strumenti che favoriscano l'autonomia economica e l'accesso al mondo del lavoro, aiuti nel seguire il percorso scolastico dei figli, etc).
- L'individuazione di modalità formali e informali di incontro tra scuola e famiglia e tra famiglie italiane e straniere (es. visite per genitori di alunni presso musei e luoghi significativi del territorio, nonché incontri di discussione per confrontarsi su quanto sperimentato e vissuto).
- La considerazione dei bisogni e delle esigenze differenziate delle famiglie (livello informativo, comunicativo, organizzativo).
- Tutoring tra genitori come modalità per creare nuove relazioni tra famiglie e tra scuola e famiglia (confronto tra genitori alla pari) e creazione di spazi per attività che coinvolgono genitori italiani e stranieri (acquisizione competenze, miglioramento abilità comunicative nella lingua italiana parlata e scritta, aiuto reciproco e socializzazione, desiderio di conoscenza e di scambio delle proprie esperienze).
- L'identificazione di strumenti ad hoc per valorizzare le competenze dei genitori stranieri e italiani e creare un'occasione di confronto intorno a questioni cruciali quali i diritti, l'integrazione, etc.

## IL PLURILINGUISMO

### CRITERI QUALIFICANTI I PROGETTI

- La valorizzazione del plurilinguismo per favorire il successo scolastico e valorizzare le competenze dell'alunno straniero, progettando e realizzando attività che favoriscano il passaggio da una realtà educativa monolingue a una plurilingue (es. utilizzo di lingue veicolari per l'insegnamento delle discipline - metodologia CLIL, *Content Language Integrated Learning*, l'insegna-

mento di lingue comunitarie e non anche ad alunni italiani, etc);

- L'approfondimento dei sistemi linguistici d'origine degli allievi per sviluppare vocabolari specifici relativi alle discipline di studio.
- L'utilizzo di metodologie didattiche innovative che consentano di riconoscere e far riconoscere (dalla classe e dai pari) le competenze dello studente straniero, con relativa visibilità nella scuola o nel territorio di appartenenza.
- Il coinvolgimento delle famiglie italiane e straniere nella valorizzazione delle lingue e delle culture d'origine.
- L'attivazione di percorsi congiunti tra docenti di lingua d'origine, operatori esterni e docenti della scuola per individuare strategie, risorse e strumenti che favoriscano il successo formativo e scolastico degli studenti stranieri e il dialogo con le famiglie.
- La valorizzazione del plurilinguismo attraverso l'insegnamento, il coinvolgimento di gruppi e comunità di appartenenza e associazioni italiane e straniere.
- La promozione di iniziative culturali e di forme di comunicazione che favoriscano il riconoscimento e la valorizzazione di altre lingue e culture.

## L'ORIENTAMENTO

### CRITERI QUALIFICANTI I PROGETTI

- La collaborazione tra ordini di scuola differenti, in particolare tra scuole secondarie di I grado e II grado, al fine di aumentare il successo formativo degli allievi stranieri.
- L'individuazione di strategie e strumenti che gestiscano in particolare il passaggio alle scuole superiori per alunni neo-arrivati e con scarse conoscenze linguistiche.
- Il coinvolgimento di soggetti esterni per le attività di orientamento realizzate dalle scuole secondarie di I grado.
- La creazione di gruppi di lavoro misti composti (docenti, mediatori, esperti) per la strutturazione di percorsi di orientamento specifici per l'utenza straniera, tenendo conto delle differenziazioni relative alla provenienza e al percorso migratorio della famiglia.
- La formazione dei mediatori interculturali come esperti di orientamento all'iscrizione e alla scelta delle opportunità offerte dal territorio.
- La valorizzazione del capitale culturale familiare e il riconoscimento dei sistemi scolastici stranieri.
- L'attenzione ai bisogni, alle difficoltà e alle aspettative delle famiglie e degli studenti, individuando strumenti e strategie specifiche.
- La garanzia di un'uguale opportunità di scelta e lo sviluppo nei docenti di adeguate competenze nell'orientamento degli studenti stranieri.

## FAVORIRE L'ACCESSO AD ABITAZIONI DIGNITOSE (HOUSING SOCIALE)

# DIFFONDERE E POTENZIARE GLI INTERVENTI DI HOUSING SOCIALE TEMPORANEO A FAVORE DI SOGGETTI DEBOLI

### IL PROBLEMA

E' in crescita l'area della precarietà e del rischio abitativo: molti soggetti deboli non hanno ancora raggiunto una stabile autonomia abitativa perché stentano ad accedere al mercato della casa (acquisto o locazione), sono privi di un'abitazione o alloggiano in condizioni spesso critiche. Tali situazioni sono associate il più delle volte a problemi di tipo economico, sociale, familiare, di integrazione e non possono quindi essere migliorate solo con il fornire un alloggio. In questi anni sono state avviate numerose esperienze da parte di organizzazioni nonprofit in ciò che potremmo definire "housing sociale temporaneo". Tali interventi si sono mostrati efficaci nel fornire delle risposte per periodi di tempo determinati, affinché le persone potessero essere accompagnate verso condizioni di maggiore autonomia.

Oggi gli enti operanti in questo settore vivono però alcune difficoltà nel:

- reperire e disporre stabilmente di alloggi, a causa di ostacoli di tipo economico-finanziario, di durata, di forza sul territorio e di accettabilità sociale;
- operare in un'ottica orientata al miglioramento e all'innovazione sociale apprendendo dalle buone pratiche locali e nazionali, anche a causa di una ancora poco definita identità e disciplina del settore;
- progettare e lavorare da un punto di vista territoriale rispetto a bisogni e risorse, guardando anche al di fuori del proprio bacino di utenza, di relazioni consolidate e di offerta dei servizi.

### OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando si propone di rafforzare il settore dell'housing sociale temporaneo, sostenendo così interventi:

- a favore delle fasce deboli e svantaggiate della popolazione che hanno difficoltà di accesso alla casa;
- che si rivolgono a destinatari per i quali è possibile ipotizzare un'autonomia e stabilità abitativa futura;
- dove il bisogno abitativo rappresenta il tema centrale;
- nei quali particolare attenzione è data al raggiungimento dell'autonomia abitativa del nucleo o persona in difficoltà;
- con efficaci programmi di accompagnamento individuale e di reinserimento sociale.

Nello specifico, il bando persegue due obiettivi, tra loro strettamente correlati:

- 1) consentire agli enti e in generale ai territori di disporre più stabilmente di alloggi per accompagnare soggetti deboli verso un'autonomia abitativa, sostenendo progetti che aumentino l'offerta

esistente garantendo, oltre alla qualità del progetto immobiliare, un'attenzione alla qualità dell'accompagnamento sociale;

- 2) rendere più efficace il processo di individuazione, accompagnamento e reinserimento delle persone con difficoltà abitative, supportando progetti sociali innovativi del singolo ente con una prospettiva di azione territoriale.

### LINEE GUIDA

#### Soggetti ammissibili

Le regole relative all'ammissibilità degli enti richiedenti sono illustrate nella *Guida alla presentazione*, comune a tutti i bandi della Fondazione.

#### Progetti ammissibili - Ammissibilità formale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a 25.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali, specificando le voci di spesa cui la richiesta è destinata;
- nel caso di contributi destinati a coprire interventi su beni immobili, riguardare edifici il cui proprietario (se non coincide con il richiedente) sia soggetto ammissibile al contributo della Fondazione oppure garantisca al richiedente la disponibilità dell'immobile per un periodo di tempo determinato e congruo, allegando il relativo titolo di disponibilità;
- nel caso di progetti prevalentemente orientati a realizzare interventi strutturali, includere nel costo totale unicamente gli investimenti ammortizzabili ed eventualmente le spese relative alla gestione del primo anno di attività.

#### Progetti ammissibili - Ammissibilità sostanziale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- aumentare o migliorare l'offerta abitativa per le fasce deboli e svantaggiate della popolazione;
- essere centrati sul tema della difficoltà di accesso alla casa come elemento principale che prevale sugli altri aspetti del reinserimento sociale;
- rivolgersi, argomentando chiaramente il bisogno abitativo, a un'utenza con un'autonomia possibile;
- prevedere un accompagnamento temporaneo della persona o del nucleo, mirato al raggiungimento di una stabile autonomia abitativa.

### Criteria

Saranno privilegiati i progetti che, con chiara e adeguata descrizione:

1. dimostrino la qualità e l'efficacia del percorso di accompagnamento e di reinserimento della persona verso una stabile autonomia abitativa e, in particolare:
  - la coinvolgano e la responsabilizzino nell'elaborazione del proprio progetto di vita autonoma e nella gestione economica-organizzativa dell'alloggio;
  - ne garantiscano un adeguato inserimento nel territorio;
  - presentino sinergie con servizi e iniziative esistenti in settori non strettamente abitativi (inclusione sociale e lavorativa);
  - siano attente a non concentrare all'interno di uno stesso contesto servizi specialistici e di reinserimento per la stessa utenza (ad esempio comunità insieme ad alloggi per l'autonomia);
  - curino ed evidenzino le diverse fasi del percorso e gli elementi distintivi (altri soggetti del territorio coinvolti, ruoli, strumenti utilizzati dall'ente).
2. dimostrino la qualità degli aspetti di costruzione del progetto sociale e, in particolare:
  - l'introduzione di elementi di innovazione sociale rispetto a quanto svolto dall'ente o da altri soggetti operanti nel territorio di intervento;
  - ipotesi di sostenibilità futura (sociale, economica, organizzativa), nel caso diano vita a una iniziativa stabile;
  - co-progettazione e coordinamento con altri soggetti pubblici o privati, evidenziando i ruoli di ciascun soggetto coinvolto;
  - la capacità di fare rete, valorizzando le risorse esistenti (immobiliari, servizi) del territorio e degli enti coinvolti;
  - coinvolgano e sensibilizzino la comunità locale, promuovendo il progetto e facendo cultura sul tema dell'housing sociale;
  - prevedano specifiche modalità di verifica in itinere e valutazione finale dei risultati.
3. dimostrino la qualità degli aspetti immobiliari e abitativi e, in particolare:
  - abbiano per oggetto unità immobiliari già individuate;
  - nel caso di interventi su immobili, descrivano adeguatamente il progetto architettonico con attenzione a soluzioni di risparmio energetico, e evidenzino la convenienza economica dell'iniziativa rispetto ai costi e opportunità di mercato;
  - sia chiaramente individuato il soggetto gestore degli alloggi, se diverso dal proponente, dimostrando le precedenti esperienze nel settore;
  - le unità immobiliari impiegate nel progetto siano a disposizio-

ne dell'ente gestore per un periodo di tempo sufficientemente lungo per raggiungere gli obiettivi preposti e per giustificare gli interventi richiesti.

Inoltre, saranno privilegiate le domande di contributo che forniscano in forma di allegato, oltre ai documenti obbligatori previsti nelle linee guida, adeguata e chiara documentazione di supporto alla valutazione del progetto, quale, ad esempio:

- fac simile o bozze di contratti, regolamenti, accordi di ospitalità, e altri strumenti utilizzati dall'ente nel percorso di accompagnamento verso l'autonomia abitativa;
- preventivi di fornitori che argomentino le voci significative di budget e documenti che dimostrino le più importanti fonti di copertura;
- in caso di interventi su immobili, documentazione fotografica ed elementi di progettazione tecnica (planimetrie, relazioni tecniche, piano temporale di realizzazione, elenco opere da realizzare), evidenziando l'esistente e gli interventi prospettati;
- titolo di disponibilità dell'immobile (comodato, diritto di superficie, locazione,...) e accordi di gestione.

### Progetti non ammissibili

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi di prima accoglienza, pronto intervento o strutture comunitarie;
- interventi volti esclusivamente ad offrire alloggi, anche se a canone sociale, senza prevedere servizi di assistenza e di reinserimento sociale per i destinatari;
- la costruzione e/o l'offerta di alloggi a soggetti che non versano in condizioni di elevato bisogno socio-abitativo o per i quali non è possibile ipotizzare, anche in prospettiva, un'autonomia abitativa (ad es. perché portatori di bisogni di carattere socio-sanitario o di sollievo);
- l'acquisto, la costruzione, la manutenzione o la ristrutturazione di immobili non inseriti in una precisa iniziativa né strettamente correlati agli obiettivi e alle linee guida del bando;
- i sussidi individuali destinati alla copertura dei costi di affitto;
- la realizzazione di soluzioni abitative messe a disposizione dell'inquilino per lunga durata;
- il sostegno di interventi già realizzati in tutto o nella quasi totalità al momento della domanda di contributo (ad es. ripianamento di debiti e mutui);
- interventi di sola assistenza, formazione o consulenza;
- iniziative coincidenti con la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dall'organizzazione richiedente.

## FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

# FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'IMPRESA SOCIALE PER INSERIRE AL LAVORO PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO

### IL PROBLEMA

Le politiche nazionali per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate hanno compiuto rilevanti progressi, ma non sono ancora in grado di garantire pari opportunità di accesso al lavoro a tutte le categorie di svantaggio presenti ed emergenti nel nostro Paese. Principali interlocutori di tali politiche sono, nel territorio lombardo, le imprese sociali che, attraverso attività svolte in forma imprenditoriale, garantiscono percorsi di inserimento lavorativo a persone svantaggiate. Tali organizzazioni prendono in carico diverse categorie di svantaggio e assicurano la realizzazione e il monitoraggio di veri e propri percorsi lavorativi personalizzati; tuttavia le pressioni competitive del mercato e la complessità di una gestione condizionata da risultati sia sociali che economici rendono difficile la sostenibilità e la sopravvivenza stessa di queste organizzazioni, imponendo loro un miglioramento e un continuo sviluppo della funzione sociale e dei sistemi gestionali di impresa.

### OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando si propone di favorire l'inserimento lavorativo, in forma stabile e qualificata, di persone svantaggiate, attraverso il sostegno a piani di avvio o di sviluppo di imprese sociali che garantiscano un miglior posizionamento nel mercato di riferimento, una maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali e un potenziamento dei processi di inserimento lavorativo.

### LINEE GUIDA

#### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione*, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate esclusivamente da organizzazioni private che svolgano, in via stabile e principale, un'attività di impresa sociale volta a garantire percorsi di inserimento lavorativo a persone svantaggiate.

#### Ammissibilità formale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere interventi all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- formulare una richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a 50.000 € e non superiore al 60%

- dei costi totali, specificando le voci di spesa a cui è destinata;
- includere nel costo totale investimenti ammortizzabili e costi di gestione per al massimo tre anni di progetto;
- imputare nel costo totale esclusivamente i costi addizionali direttamente afferenti alla realizzazione del progetto. Si precisa quindi che non saranno considerate ammissibili le spese di gestione già sostenute dall'organizzazione nell'esercizio dell'attività ordinaria.

#### Ammissibilità sostanziale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere un piano di avvio o di sviluppo di impresa sostenibile, che possa garantire nuovi inserimenti lavorativi, in forma stabile e qualificata, di persone svantaggiate;
- inserire nuove persone svantaggiate che acquisiscano lo status di lavoratore dipendente (fatta salva la possibilità di utilizzare tirocini e borse lavoro nella fase iniziale del percorso);
- indicare il numero, la tipologia e il tipo di inquadramento contrattuale, sia delle persone svantaggiate da inserire che di quelle già inserite nell'organizzazione al momento della presentazione del progetto;
- descrivere in che modo l'organizzazione gestisce i percorsi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e quali sono le risorse coinvolte, con riferimento alle fasi di ingresso, permanenza e conclusione.

#### Criteri

Saranno privilegiati i progetti che:

- prevedano forme di collaborazione attiva, capaci di dar vita ad interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con le altre organizzazioni nonprofit e con le imprese profit;
- mostrino un adeguato grado di conoscenza dei bisogni e delle potenzialità del territorio, attraverso l'analisi delle risorse presenti e delle categorie di svantaggio esistenti ed emergenti;
- descrivano in modo dettagliato la storia e il percorso dell'organizzazione in merito agli inserimenti lavorativi realizzati e ai risultati imprenditoriali ottenuti;
- descrivano lo stato e l'andamento economico attuale di ciascun settore produttivo (personale normodotato e svantaggiato inserito, debolezze e punti di forza, peso sul fatturato complessivo dell'organizzazione, tendenze e prospettive, ecc.);
- alleghino un bilancio sociale conforme a principi di responsabilità e trasparenza, strumento di controllo e verifica della mission, nonché mezzo di comunicazione funzionale a tra-

- smettere i valori di riferimento ai soci e agli stakeholders;
- realizzino un piano di avvio o di sviluppo di un solo ramo di impresa, descrivendo l'idea imprenditoriale, il mercato di riferimento e le strategie relative al prezzo/costo, alla distribuzione e alla comunicazione dei prodotti o dei servizi offerti;
- contemplino, parallelamente all'avvio o allo sviluppo dell'attività individuata, anche il miglioramento di alcune funzioni aziendali a supporto, quali la gestione delle risorse umane, il sistema informativo, la programmazione e il controllo, ecc.;
- realizzino un miglioramento dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate a partire dall'analisi della situazione attuale e delle debolezze riscontrate, favorendo il raggiungimento della loro autonomia economica e professionale;
- prevedano un numero di inserimenti lavorativi proporzionato e coerente con le strategie di progetto, con le capacità dell'organizzazione e con il contributo richiesto;
- prevedano un "bilanciamento" adeguato tra persone con normali opportunità e persone svantaggiate;
- descrivano i compiti e le mansioni dei lavoratori svantaggiati e del personale normodotato coinvolti;
- prevedano compiti e mansioni il più possibile qualificati, compatibilmente con il grado di svantaggio;
- forniscano indicazioni sulla conclusione dei percorsi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;
- presentino un piano economico finanziario pluriennale che mostri la sostenibilità del progetto e dell'organizzazione proponente;
- prevedano a copertura dei costi di progetto anche altri contributi a fondo perduto e forme di finanziamento agevolato;
- prevedano procedure di monitoraggio e valutazione, anche facendo ricorso alle organizzazioni di secondo e terzo livello;
- prevedano la diffusione di buone pratiche imprenditoriali e di gestione degli inserimenti lavorativi, attraverso lo scambio di esperienze e la divulgazione dei risultati ottenuti.

#### **Progetti non ammissibili**

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi a sostegno dell'attività ordinaria dell'organizzazione richiedente;
- interventi relativi ad attività che possano essere ricondotte a laboratori protetti;
- interventi fondati esclusivamente su tirocini e borse lavoro;
- interventi di sola formazione, assistenza e intermediazione al lavoro;
- interventi di acquisto, costruzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature che non siano inseriti entro un proget-

to specifico che risponda ai requisiti stabiliti dalle linee guida del bando.

## RIDURRE I DIVARI TRA IL NORD ED IL SUD DEL MONDO

# CREARE PARTNERSHIP INTERNAZIONALI PER LO SVILUPPO

*La Fondazione ha avviato un percorso di riflessione sugli strumenti erogativi legati al tema della cooperazione internazionale. In particolare intende ridefinire, a partire dal 2010, le proprie modalità di intervento per quanto riguarda i temi oggetto di questo bando, anche in considerazione del fatto che è stato creato uno strumento specifico per la realizzazione di progetti paese tramite l'approccio del co-sviluppo e che sono tuttora in corso i due progetti rientranti nell'iniziativa Fondazioni4Africa.*

*Il presente bando manterrà l'iter degli strumenti erogativi senza scadenza, ma sarà attivo solo fino al 30 aprile 2010, data entro la quale sarà possibile presentare i pre-progetti. I progetti definitivi invece dovranno essere inviati entro 30 luglio 2010 e saranno sottoposti a una sessione di valutazione comparativa.*

### PREMESSA

La cooperazione allo sviluppo che la Fondazione Cariplo intende sostenere è un processo bidirezionale di creazione e mantenimento di relazioni (nord-sud e sud-nord) che deve prevedere tra i suoi elementi fondamentali il rafforzamento delle organizzazioni rappresentative delle comunità locali e un progressivo ampliamento delle possibilità di crescita (economica, sociale, culturale ecc) delle persone, in grado di coniugare le esigenze di progresso economico e sociale, la tutela ambientale e il rispetto dei diritti umani.

Si ritiene, infatti, che attori importanti insieme ai governi nel sistema di cooperazione siano sempre più le organizzazioni della società civile, specializzate nella realizzazione di progetti nelle aree in via di sviluppo in partenariato con gruppi e associazioni rappresentative delle comunità locali nei paesi d'intervento che, in questo modo, diventano gli attori determinanti e attivi del proprio sviluppo.

### OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando sosterrà la diffusione di iniziative di cooperazione fondate sul partenariato tra soggetti italiani e organizzazioni dei paesi in via di sviluppo di Africa, America Latina e Asia. Obiettivo del bando è infatti quello di favorire lo sviluppo sociale ed economico di alcune aree svantaggiate del mondo attraverso la partecipazione della comunità locale e il rafforzamento delle capacità endogene di crescita. Un simile obiettivo può essere raggiunto solo attraverso progetti che siano in grado di mobilitare le popolazioni e le comunità locali - tenendo conto dei

loro bisogni e delle loro priorità - e di rafforzare la capacità di autodeterminazione della società civile nei processi di sviluppo.

Il bando si propone, inoltre, l'obiettivo di aumentare la consapevolezza della società civile italiana sui temi dello sviluppo e della crescente interdipendenza tra i popoli e, di conseguenza, sostenere percorsi educativi rispetto a tematiche quali la pace, la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale. In questo modo, si intende promuovere ed estendere la partecipazione anche dei cittadini del Nord del mondo a progetti di solidarietà internazionale.

Questi obiettivi dovranno essere perseguiti attraverso la costruzione di partnership tra soggetti radicati nelle zone storicamente oggetto degli interventi della Fondazione Cariplo (l'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola) e organizzazioni locali attive nei paesi in via di sviluppo e attraverso percorsi di educazione allo sviluppo e alla mondialità che coinvolgano giovani e adulti in Italia.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gli interventi nei paesi in via di sviluppo potranno essere realizzati nei seguenti ambiti legati alla promozione dello sviluppo locale: sviluppo agricolo e rurale, avvio e rafforzamento di microimprese e attività economiche, microcredito, tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile, turismo responsabile, commercio equo e solidale e, nella prospettiva di un collegamento con le tematiche oggetto dell'Expo 2015, progetti realizzati nell'ambito della sicurezza alimentare (nello specifico: promozione e diffusione di strumenti di innovazione nella filiera alimentare; adozione di tecniche avanzate per il miglioramento della produzione agricola e la protezione della biodiversità; applicazione di forme innovative di cooperazione alimentare per il sostegno ai piccoli produttori).

Nell'ambito dell'educazione alla mondialità e allo sviluppo, le azioni progettuali potranno prevedere: percorsi educativi nelle scuole, informazione e sensibilizzazione della comunità nel territorio di riferimento della Fondazione, eventi (mostre, spettacoli teatrali e musicali) collegati e funzionali alle attività progettuali realizzate nei paesi in via di sviluppo.

### LINEE GUIDA

Il bando intende sostenere progetti in grado di innescare processi di sviluppo autonomo attraverso la costruzione di partnership tra organizzazioni italiane e locali che favoriscano la crescita comune e il rafforzamento della loro capacità di incidere sui rispettivi territori. Le partnership dovranno essere fondate su una forte reciprocità e disponibilità ad apprendere e dovranno avere come oggetto il trasferimento di pratiche eccel-

lenti; pertanto le organizzazioni che trasferiscono conoscenza dovranno avere maturato esperienze significative nel campo dello sviluppo autonomo di comunità e le organizzazioni che accolgono il trasferimento dovranno avere caratteristiche tali da poter mettere in pratica le conoscenze acquisite riadattandole ai nuovi contesti.

Saranno guardati con particolare interesse i progetti di sviluppo e valorizzazione in chiave di cooperazione dell'associazionismo dei migranti, anche attraverso forme innovative di canalizzazione e utilizzo delle rimesse ove possibile.

I progetti sostenuti dal bando, infine, dovranno prevedere anche azioni di educazione alla mondialità e allo sviluppo che dovranno essere realizzati in Italia e che non potranno consistere in semplici interventi di promozione delle attività dell'ente proponente, ma si concretizzeranno in percorsi innovativi di comprensione delle problematiche legate allo sviluppo e di conoscenza reciproca con le realtà dei paesi in via di sviluppo.

#### Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione*, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate esclusivamente dalle organizzazioni che abbiano la sede legale e/o una sede operativa le cui attività siano effettivamente dimostrabili (ad esempio: ottenimento di finanziamenti da parte della Regione Lombardia per progetti di cooperazione allo sviluppo, partecipazione alla Associazione delle ONG della Lombardia) nell'area territoriale di riferimento della Fondazione Cariplo: la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

#### Partner locale

I progetti devono essere realizzati in partnership con organizzazioni locali.

Queste organizzazioni devono avere un ruolo determinante nel processo di sviluppo locale che si intende promuovere. Il progetto può prevedere azioni di *"capacity building"* a favore dell'associazione partner, sia attraverso una formazione specifica sia applicando la metodologia del *"learning by doing"*.

Il partner può essere costituito da organizzazioni, associazioni, forme di associazionismo locale non riconosciute, espressione della comunità locale, meglio se nonprofit.

Il progetto può anche intervenire in un contesto privo di organizzazioni della società civile già costituite e contribuire quindi a favorirne la nascita e la crescita. In questo caso devono comunque essere individuati dei rappresentanti della comuni-

tà che agiscano da interlocutori con l'organizzazione italiana: persone che godano di riconoscimento sociale nella comunità, soggetti attivi come giovani, gruppi di donne, piccoli imprenditori o membri di cooperative, ecc.

Deve essere evidente il ruolo che le organizzazioni locali hanno avuto nella fase di analisi del bisogno data la loro posizione privilegiata di interlocutori della comunità di riferimento. Devono inoltre risultare chiari: il ruolo del partner nella definizione degli obiettivi del progetto; il suo contributo, in termini di attività e di apporti finanziari, e la sua partecipazione ai processi decisionali nella realizzazione dell'intervento.

Non verranno considerati partner locali validi né le emanazioni di istituzioni internazionali né le sedi estere di organizzazioni di paesi diversi da quello oggetto dell'intervento gestite da personale non locale.

Nel caso in cui non sia possibile individuare organizzazioni della società civile locali, sarà consentito realizzare il progetto in partnership con rappresentanti del governo locale.

#### Ammissibilità formale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a 25.000 e non superiore a 150.000 euro, e comunque non superiore al 60% dei costi totali del progetto, specificando le voci di spesa a cui è destinata;
- costi per beni immobili e attrezzature non eccedenti il 30% dei costi totali;
- valorizzazioni di beni ammortizzabili e personale volontario solo se di competenza del partner locale non superiori al 10% dei costi totali;
- co-finanziamento del progetto proveniente esclusivamente da risorse proprie dell'ente proponente (ad esempio raccolte ad hoc, fondi derivanti dal 5 per mille, filantropia privata) e del/dei partner e da contributi ottenuti nell'ambito della cooperazione decentrata (regionali, provinciali, comunali, come da legge n° 68 del 19/03/1993); non saranno pertanto ammesse a co-finanziamento quote di contributi ottenuti da grandi donatori internazionali (MAE, Unione Europea, Nazioni Unite);
- area d'intervento: Africa, America Latina e Asia. L'azione può essere svolta su due o più paesi se questi sono confinanti e/o con caratteristiche sociali, culturali ed economiche simili oppure se il partner locale rappresenta una comunità radicata in più stati (per esempio la comunità andina in America Latina).

**Criteri**

Saranno privilegiati i progetti che:

- attraverso un'accurata analisi, dimostrino di conoscere il contesto socio-economico di riferimento e i bisogni dei beneficiari del progetto;
- individuino competenze specifiche delle organizzazioni locali, funzionali alla realizzazione del progetto;
- specifichino dettagliatamente l'oggetto dell'intervento e la sua durata, che deve essere di almeno un anno;
- individuino le condizioni per sostenersi nel tempo attraverso le risorse umane, tecniche e istituzionali locali e attraverso una capacità di gestione locale anche dopo la conclusione del progetto e in mancanza di apporti finanziari esterni;
- adottino strategie di sostegno e monitoraggio delle azioni previste;
- consentano la riproducibilità degli interventi realizzati;
- dimostrino di contenere elementi innovativi per favorire lo sviluppo locale;
- prevedano la partecipazione, in qualità di ente proponente o partner, di associazioni di migranti;
- nel caso di educazione allo sviluppo nelle scuole, prevedano il coinvolgimento anche dei docenti e, ove possibile, si estendano oltre il contesto scolastico.

**Progetti non ammissibili**

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi diretti di organizzazioni italiane senza partner locali;
- progetti che intervengano in modo diretto o indiretto nel settore dell'assistenza;
- interventi realizzati nei settori sanitario ed educativo che prevedano la sola costruzione delle infrastrutture e non siano inseriti in un progetto di sviluppo locale;
- progetti a carattere prevalentemente formativo;
- interventi nel settore ICT (Information, Communication, Technology) e InfoPoverty;
- prosecuzioni di progetti che non presentino carattere innovativo rispetto alla fase precedente;
- campagne di sola informazione e sensibilizzazione e attività di ricerca;
- interventi di sola mappatura e definizione del bisogno;
- iniziative di semplice raccolta fondi;
- azioni di sola educazione allo sviluppo e alla mondialità in Italia, non inserite in un progetto di cooperazione internazionale;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni.

## GARANTIRE E TUTELARE IL DIRITTO ALL'INFANZIA

# TUTELARE L'INFANZIA E GARANTIRE IL DIRITTO DEL MINORE A VIVERE IN FAMIGLIA

*La Fondazione ha avviato un percorso di riflessione sugli strumenti erogativi legati al tema della tutela dell'infanzia. In particolare intende ridefinire, a partire dal 2010, le proprie modalità di intervento relative ai temi oggetto di questo bando, anche in considerazione del fatto che sono stati creati due nuovi strumenti specifici sul tema dell'infanzia, che riguardano l'affido familiare e i percorsi di integrazione interculturale in ambito scolastico ed extrascolastico.*

*Il presente bando manterrà l'iter degli strumenti erogativi senza scadenza, ma sarà attivo solo fino al 30 aprile 2010, data entro la quale sarà possibile presentare i pre-progetti. I progetti definitivi invece dovranno essere inviati entro 30 luglio 2010 e saranno sottoposti a un sessione di valutazione comparativa.*

### IL PROBLEMA

Nonostante l'art.1 Legge n°149 del 2001 sancisca il diritto del minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia, promuovendo l'attivazione di interventi di sostegno e di aiuto in favore della stessa affinché questo diritto possa essere concretamente affermato, è sempre più evidente come la realtà sia lontana dal principio normativo e che le iniziative rivolte al sostegno della famiglia siano spesso insufficienti, frammentate e agiscano in direzione riparativa, senza riuscire a essere incisive nel prevenire l'allontanamento del minore dal nucleo familiare stesso.

Pur continuando a mantenere al centro dell'interesse l'infanzia meno tutelata in assoluto, ossia quella priva di supporto familiare, i "minori soli" (minori non accompagnati presenti sul territorio italiano, minori allontanati dalla famiglia, minori in uscita da percorsi di sostegno in quanto prossimi al compimento della maggiore età) e quella inserita in contesti familiari altamente problematici, laddove la famiglia non è in grado di offrire adeguati supporti educativi e di integrazione, la Fondazione pone l'accento sul ruolo della famiglia, come principale responsabile e artefice del benessere del minore, nella ferma convinzione che eliminare o ridurre le cause del disagio minorile significhi intervenire sulla famiglia, sulle relazioni e sull'ambiente di vita dei minori.

Nel tentativo inoltre di orientare le organizzazioni all'avvio di interventi sempre più rispondenti ai bisogni dell'utenza presa in carico, la Fondazione ha promosso due bandi specifici sui temi dell'affido familiare e dei processi di integrazione interculturale tra scuola e territorio.

**Pertanto i progetti inerenti a tali ambiti non faranno più riferimento al presente bando e dovranno essere presentati all'interno degli strumenti erogativi "Promuovere e sostenere reti per l'affido" e "Promuovere percorsi di integrazione interculturale tra scuola e territorio".**

### OBIETTIVI DEL BANDO

Obiettivo fondamentale del bando è di garantire al minore, in quanto tale, il pieno godimento dei propri diritti, primo fra tutti quello di avere una famiglia, nella duplice accezione dell'incentivare forme di accoglienza e di accompagnamento il più possibile vicine al modello familiare quanto ad attenzione ai contesti affettivi e relazionali dei minori allontanati, e di supportare la famiglia, laddove esistente e potenzialmente idonea a farsi carico del minore, affinché possa riappropriarsi del proprio ruolo educativo e di tutela.

Gli interventi dovranno garantire un percorso di accompagnamento articolato e parallelamente rivolto ai minori e alla famiglia, in un'ottica che consideri il minore, nelle politiche che lo riguardano, un soggetto autonomo portatore di diritti e bisogni e non beneficiario in modo indiretto degli interventi rivolti agli adulti di riferimento.

Il bando intende anche agire sul versante del sommerso, finalizzato a intercettare tempestivamente sia forme di sfruttamento (sessuale, lavorativo), abuso, maltrattamento ed evasione scolastica, operanti a danno di minori, sia situazioni di fragilità familiari che, pur necessitando di adeguati supporti educativi, economici, organizzativi (nell'assolvimento dei compiti di cura e nella conciliazione lavoro-famiglia), non richiedano l'allontanamento del minore.

L'allontanamento dovrà verificarsi laddove vi siano reali necessità (ossia quando la permanenza del minore in famiglia è più nociva dello sradicamento dai suoi affetti) e non essere dettato da logiche di emergenza e scarsità di risorse alternative, come spesso ancora oggi accade.

Laddove invece esistano i presupposti per operare all'interno del contesto familiare, gli interventi di sostegno dovranno permettere ai genitori di riappropriarsi del loro ruolo educativo, sviluppando anche reti di sostegno familiari e comunitarie e contesti positivi di riferimento per il nucleo.

Pur mantenendo un'ottica integrata di intervento, è tuttavia possibile distinguere due ordini di obiettivi e le loro caratteristiche essenziali:

1. Tutelare i diritti dei minori "soli" italiani e stranieri, di quelli in uscita da percorsi di sostegno, in quanto prossimi al compimento della maggiore età e dei minori inseriti in contesti familiari problematici. In tale ambito la Fondazione intende sostenere:

- progetti finalizzati a garantire il diritto primario del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia, prevenendo l'allontanamento e tenendo sempre conto dell' "interesse superiore" del minore;
- iniziative volte a intercettare forme di sfruttamento, abuso, maltrattamento e dispersione scolastica, intervenendo in un'ottica preventiva e di forte collaborazione con le istituzioni pubbliche e il privato sociale;
- sperimentazioni di nuove forme di accoglienza, anche leggera, per minori, idonee a garantire quella molteplicità di interventi e percorsi di accompagnamento necessari al raggiungimento di autonomia economica, sociale e lavorativa dei minori a carico. Ciò significa sostenere i ragazzi anche dopo il raggiungimento della maggiore età, tenendo conto che difficilmente giovani già segnati da pesanti trascorsi personali e familiari saranno in grado di essere autonomi solo in quanto maggiorenti;
- interventi integrati in grado di intercettare il prima possibile i minori stranieri soli, per predisporre tempestivamente percorsi di reale inserimento, che prevedano inoltre l'accompagnamento alla regolarizzazione giuridica del minore in vista del compimento della maggiore età;
- progetti di rete in collaborazione con i Servizi Sociali, i Centri di Prima Accoglienza e gli Istituti Penali Minorili, finalizzati sia a sottrarre i minori stranieri non accompagnati al percorso delinquenziale, sia a creare concreti percorsi di reinserimento e accompagnamento post-carcere.

2. Attivare interventi di sostegno e aiuto alla famiglia multiproblematica finalizzati a:

- supportare la famiglia nel proprio ruolo educativo e di tutela, attivando percorsi di accompagnamento finalizzati alla riappropriazione di una corretta genitorialità;
- educare i genitori al concetto di diritto all'infanzia, tenendo anche debitamente conto delle eventuali differenze culturali, religiose della comunità di appartenenza;
- individuare adeguate forme di supporto, anche in termini di conciliazione lavoro-famiglia, in modo che le condizioni di indigenza o lavorative dei genitori non possano essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia;
- attivare forme specifiche di intervento nel caso in cui le difficoltà dei genitori dipendano da differenze culturali e dal mancato supporto a un percorso di integrazione (a titolo esempli-

ficativo si pensi all'universo dei Rom o a percorsi migratori complessi nei quali il contesto/la famiglia di appartenenza non riesca a garantire al minore un'adeguata integrazione culturale e sociale);

- creare interventi multidimensionali, rivolti in parallelo ai minori e ai genitori, secondo una logica di rete tra enti competenti sul territorio che affrontino il problema in modo congiunto;
- favorire l'integrazione tra politiche di intervento pubbliche e iniziative del privato sociale, valorizzando le buone prassi già esistenti e collaudate e sperimentando nuovi modelli di intervento.

## LINEE GUIDA

### Soggetti ammissibili

Le regole relative all'ammissibilità degli enti richiedenti sono illustrate nella *Guida alla presentazione*, comune a tutti i bandi della Fondazione.

### Ammissibilità formale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- formulare una richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a 25.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali, specificando le voci di spesa a cui è destinata;
- prevedere costi per beni immobili e attrezzature non eccedenti il 25% dei costi totali.

### Ammissibilità sostanziale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno rivolgersi esclusivamente a minori allontanati dalle famiglie e a quelli inseriti in contesti familiari problematici (ossia famiglie incapaci di occuparsi in modo adeguato dei bisogni dei propri figli, ad esempio, a causa di gravi carenze della coppia genitoriale, problemi di dipendenza, carcerazione, profonde differenze culturali o percorsi migratori complessi che non garantiscano adeguati percorsi di integrazione e di cura ai propri figli).

### Criteri

Nello specifico saranno privilegiati progetti che:

- operino principalmente nel "sommerso", prevedendo idonee

forme di intercettazione e di aggancio dell'utenza, in stretta collaborazione con le risorse presenti sul territorio (scuole, centri di aggregazione, oratori, associazioni sportive, culturali e ricreative, educativa di strada, forze dell'ordine);

- siano promossi da realtà con forte esperienza di intervento sui temi e sui soggetti coinvolti, già operanti in integrazione con associazioni analoghe e istituzioni locali o nazionali;
- prevedano interventi di accompagnamento ai genitori, laddove presenti, attraverso la creazione di una rete di servizi pubblici e privati e altre forme di sostegno al loro ruolo (supporto educativo, costruzione di reti relazionali informali di riferimento e sostegno, supporto nella gestione quotidiana dei figli e nella conciliazione lavoro-famiglia, ecc) finalizzate a mantenere il minore in famiglia;
- garantiscano una presenza costante di risorse umane destinate alla costruzione e al sostegno dei singoli percorsi di accompagnamento e prevedano adeguati supporti formativi e psicologici per gli adulti di riferimento coinvolti, anche creando figure professionali ad hoc;
- prevedano momenti stabili di confronto tra i diversi servizi e i diversi soggetti coinvolti nel percorso di sostegno;
- utilizzino un approccio dove la famiglia, la comunità/le persone di riferimento del minore, ove possibile, siano considerate una risorsa, valorizzandone le competenze, i bisogni, le caratteristiche e le potenzialità nell'educazione e accompagnamento del minore;
- favoriscano percorsi di educazione alla legalità;
- favoriscano un approccio "interculturale", finalizzato al rispetto delle differenze di genere, culturali e all'integrazione reciproca, prevedendo anche il coinvolgimento attivo della comunità del territorio;
- affrontino congiuntamente il problema educativo, scolastico, relazionale e affettivo, secondo un approccio multidimensionale;
- prevedano, in caso di necessità, forme di accoglienza temporanea presso famiglie o strutture idonee, costruendo tali percorsi nell'ottica del mantenimento del minore in famiglia, se ciò è nel suo superiore interesse.

Nello specifico i progetti che prevedono l'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare dovranno:

- orientarsi verso interventi alternativi alla comunità tradizionale e in grado di sviluppare nuove risposte atte a garantire il diritto del minore alla famiglia;
- fornire risposte residenziali integrate nella comunità e aperte al territorio, che prevedano quindi l'accesso dei minori a servizi e risorse esterne, al fine di garantire un'adeguata socializzazione;

- garantire adeguati supporti educativi, affettivi e psicologici nel sostenere le 'fasi di passaggio', in modo che l'inserimento in nuove realtà non comporti un azzeramento del percorso fino a quel momento realizzato;
- garantire una continuità educativa, affettiva, relazionale e di supporto a una vita autonoma anche dopo il compimento della maggiore età;
- creare un percorso integrato di sostegno alle famiglie di origine, laddove esso sia possibile;

#### **Progetti non ammissibili**

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi di sola emergenza o di puro sostegno economico alle famiglie;
- azioni di sostegno a famiglie genericamente in difficoltà nella gestione dei compiti di cura e nella conciliazione dei tempi di lavoro e tempi della famiglia;
- interventi limitati all'intercettazione del sommerso senza una successiva presa in carico del problema;
- interventi che agiscono in una sola direzione (ad esempio il supporto scolastico) o rivolti solo ad una delle parti in causa (minori o genitori);
- progetti inerenti al tema dell'affido o volti alla realizzazione di percorsi di integrazione culturale tra scuola e territorio (tali progetti fanno riferimento ad altri strumenti erogativi);
- progetti volti alla realizzazione o alla gestione di comunità residenziali per minori nei quali non siano garantiti adeguati interventi e percorsi di accompagnamento necessari al raggiungimento dell'autonomia;
- progetti di aggregazione e intrattenimento culturale, sportivo, ricreativo;
- progetti volti alla realizzazione o alla gestione di centri di aggregazione e oratori;
- attività di ricerca o di sola sensibilizzazione;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dall'organizzazione richiedente;
- l'acquisto, la costruzione, la manutenzione o la ristrutturazione di immobili non inseriti in una precisa iniziativa, né strettamente correlati agli obiettivi e alle linee guida del bando.



